

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSEIZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065-67 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. Istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al min. all. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

IN NOVEMBRE GROSSO CALO NELL'INDUSTRIA

Diminuita la produzione Contingenza: tre punti?

Un ponte in aiuto

Le cifre parlano chiaro, anche se non sono ancora ufficiali. Nel 1984 dal reddito interno lordo degli italiani (poco più di 600 mila miliardi) sono stati prelevati 97 mila miliardi di imposte dirette, 70 mila di indirette, 118 mila almeno di contributi sociali. In totale, 285 mila miliardi, equivalenti a una pressione fiscale che sfiora il 47 per cento. L'aumento, rispetto all'anno prima, delle sole entrate tributarie è dell'ordine del 22 per cento, più che doppio del tasso di inflazione: e tutto questo benché siano venuti a mancare gli introiti del condono edilizio e della Socof, e non fossero ancora in vigore i provvedimenti antievasione in corso di approvazione. Per il 1985, oltre ai maggiori introiti a questo titolo (previsti in circa 4.400 miliardi) e a quelli del condono edilizio, avremo tra l'altro il prevedibile aumento del gettito dell'Iva, dovuto alla ripresa produttiva e alla recente riforma della nostra più importante imposta indiretta.

Il ministro Gorla ha ragione quando afferma che una qualche forma di alleggerimento dell'Irpef, l'imposta sui redditi delle persone fisiche, che fornisce il 30 per cento delle entrate tributarie, dev'essere associata alla riforma del salario e della contingenza, per evitare che i redditi finali, o comunque a più elevata frequenza statistica degli italiani. Se ciò è vero, significa che quel reddito è piuttosto basso: ma allora una pressione tributaria che è ormai al di sopra della media europea diventa jugulatoria: se invece il reddito medio è più alto, benché non ancora in media con quello europeo, il drenaggio fiscale rimane assai incisivo.

Se avete conservato le istruzioni allegate al mod. 740, potrete constatare quante detrazioni aggiuntive sono concesse ai redditi più bassi, specialmente da lavoro dipendente oltre a quelle riconosciute per qualsiasi livello di reddito personale. Se poi coniugate queste agevolazioni con le disposizioni riguardanti gli assegni familiari, che decrescono rapidamente fino ad annullarsi con il crescere del reddito, non vi sarà difficile condividere la valutazione di alcuni studiosi, secondo cui una famiglia monoredito con padre, madre e un figlio non paga imposte sul reddito se quest'ultimo non supera i 12 milioni lordi annui; questa soglia sale a 14 milioni se i figli sono due e a 16 se sono quattro. Sono livelli di reddito (attenzione: lordo) che non consentono certamente livelli di vita opulenti: giusto quindi esserli praticamente dall'imposizione. Ma allora chi paga l'Irpef, tenuto conto anche degli imponderabili fin qui denunciati dai lavoratori autonomi?

La risposta è facile: i titolari di redditi medi e medio-alti, i quali tuttavia non sono tali in quanto consentono livelli di vita agiati, ma prevalentemente perché l'inflazione fa crescere il valore nominale delle retribuzioni. Una progressività dell'Irpef eccessivamente rapida fa il resto. Infatti, su un reddito lordo di dieci milioni tale imposta è di 1.800.000 lire, ma sale su un reddito di venti milioni a 4 milioni 410 mila lire e a ben 7 milioni 590 mila lire, pari a oltre un quarto, su un reddito lordo di trenta milioni lordi. Su tale reddito gravano un altro 20 per cento (in media) di contributi e le imposte indirette incorporate nei beni che si acquistano. Le recenti dispute sul basso livello di coscienza fiscale di alcune categorie di lavoratori autonomi sembrano

dunque aver messo in ombra un fenomeno non meno grave e diffuso: l'effetto di appiattimento e di penalizzazione della capacità e del merito, che viene esercitato da un'Irpef congegnata in modo da essere poco incisiva (com'è giusto per i redditi bassi), ma spesso addirittura spogliatrice per i redditi, specialmente da lavoro dipendente, oltre la soglia dei venti milioni lordi annui: reddito che oggi in Italia si potrebbe assumere come livello minimo per i lavoratori di buona professionalità, i quadri, gli impiegati non più giovani, i dirigenti, eccetera. Per tutti costoro un aumento indiscriminato delle detrazioni in cifra fissa aggraverebbe l'ingiustizia. Se una soluzione al problema può essere avviata solo a partire dal 1986, non ci sembra azzardato chiedere che un provvedimento/ponte per il 1985, pur senza pregiudicare la lotta all'inflazione, tenga conto anche delle ragioni dei moltissimi italiani, già penalizzati da anni di appiattimento retributivo, che sono oggi letteralmente spogliati da un fisco che, tra imposte dirette, indirette e contributi, toglie loro più della metà del reddito.

Mario Casari

Probabile una nuova polemica sul calcolo dei decimali tra imprenditori e sindacati

ROMA - La produzione industriale ha subito un netto calo nel mese di novembre: l'indice ha registrato una flessione dello 0,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nei primi undici mesi dell'anno scorso (235 contro i 234 dello stesso periodo dell'anno scorso) la produzione industriale ha fatto segnare un incremento del 3,5 per cento.

L'anno, come si ricorderà, era cominciato bene: più 5,8 per cento in gennaio, più 3,5 in febbraio (media 4,6), poi c'erano state leggere diminuzioni in marzo e in aprile. Poi era stato un continuo crescendo (con un aumento record dell'11 per cento in agosto) e una media che si aggirava intorno al 4 per cento. Poi l'improvviso calo di novembre.

Che cosa è successo? Secondo l'Istat sono calate sensibilmente le produzioni nei settori della costruzione di autoveicoli, delle macchine per ufficio ed elaborazione dati, di altri mezzi di trasporto, dell'energia elettrica, dell'industria petrolifera e dei prodotti in metallo.

Un'analisi dei dati dei primi undici mesi consente di osservare come l'andamento dell'attività produttiva sia stato caratterizzato da risultati positivi in quasi tutti i settori industriali. Infatti, con riferimento alle principali classi di attività economica, nel periodo gennaio-novembre 1984, rispetto all'analogo periodo del 1983, si sono avute le seguenti variazioni percentuali: più 15,8 strumenti di precisione, più 9,6 le fibre artificiali e sintetiche, più 9,4 la gomma, più 8,8 le tessili, più 7,6 le pelli, i cuoi e le farmaceutiche, più 7,3 l'abbigliamento e la produzione e la prima trasformazione dei metalli, più 6,9 la carta, più 6,6 il materiale elettrico, più 6,4 le chimiche, eccetera.

Diminuzioni hanno invece registrato l'industria delle calzature (meno 6,3 per cento), la petrolifera (meno 3,1 per cento), la costruzione di prodotti in metallo (meno 2,1 per cento).

Gli indici secondo la destinazione economica hanno segnato nel periodo gennaio-novembre 1984, rispetto allo stesso periodo del 1983, un aumento pari al 5,3 per cento per i beni intermedi, al 2,2 per cento per i beni finali di consumo e all'1,4 per cento per i beni finali di investimento.

Nessuna notizia, invece, per quanto attiene agli indici sul costo della vita: i tecnici prevedono che il prossimo scatto della contingenza potrebbe essere di tre punti (pari a 20.400 lire lorde mensili in busta paga), ma in questo caso sarebbe nuovamente accompagnata dalle polemiche tra la confindustria e i sindacati sul calcolo dei decimali. E' questa l'ipotesi che potrebbe emergere il mese prossimo sulla base dell'andamento dei prezzi al consumo in gennaio (che hanno risentito sia della manovra di accorpamento dell'Iva sia sugli effetti del maltempo sui prezzi di frutta e verdura), stando almeno a quanto è emerso ieri dalla riunione dell'apposita commissione dell'Istat.

IL GELO ECCEZIONALE COSTRINGE AL COPERTO L'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE

Reagan, atto secondo «L'America è rinata»

Promesse di progresso e di pace - Le guerre stellari «uccidono» le armi e non gli uomini: è un passo verso l'eliminazione delle atomiche dalla Terra - La libertà non si salva solo con la volontà

WASHINGTON - Reagan ha cominciato il suo secondo mandato presidenziale per i prossimi quattro anni progressivamente economico e spirituale senza limiti, lavoro per tutti coloro che vogliono lavorare, limitazione dei poteri del governo ma non del potere di spandere pace con tutte le nazioni e la riduzione delle armi nucleari sulla strada della «eliminazione sulla faccia della terra».

«Non esistono limiti allo sviluppo quando uomini e donne sono lasciati liberi di inseguire i loro sogni» ha detto il presidente dopo avere affermato che «la rivoluzione americana è rinata» e ha cancellato gli anni bui precedenti al 1980. In quell'anno Reagan promise «un nuovo inizio». Il nuovo inizio continua, si riallaccia al passato sul quale fu edificato il paese, e il futuro deve essere degno di questo passato. C'è sempre un domani migliore a condizione che non si dimentichino le origini. Non è il sistema che ci ha tradito siamo noi che abbiamo tradito il sistema assegnando allo Stato compiti che non sono suoi ma degli individui. Naturalmente le conquiste del passato furono conquistate da uomini e donne che non si dichiararono democratici o repubblicani ma americani e si unirono per una causa comune».

La «inauguration» ha avuto luogo nella grande rotonda del Congresso dopo che tutte le cerimonie e manifestazioni esterne erano state cancellate a ragione della temperatura che si manteneva a meno 20, aggravata da un forte vento. Nella immensa sala, sotto l'altissima cupola, che ricorda l'abside di una cattedrale, la cerimonia del giuramento pubblico ha avuto luogo fra preghiere, canti, cori angelici, benedizioni e ha assunto assai da vicino il carattere di una beatificazione più che di una incoronazione.

Continuare sulla strada iniziata quattro anni fa e concludere il lavoro, è stato il messaggio di Reagan agli ameri-



cani, e, col messaggio, una nuova iniezione di ottimismo. In politica interna Reagan liberalizzerà ancor più il sistema per fare dell'America «il paese delle migliori opportunità per tutti». Limiterà il potere di spendere del governo e cercherà un emendamento costituzionale per il quale Washington non possa spendere mai più di quello che incassa. Sarà questo meccanismo e la dinamica dell'economia a ridurre il deficit. Il sistema previdenziale resterà, naturalmente, «perché c'è un posto in questo sistema per il

governo. Ma non tale da trasformare l'aiuto ai veri bisognosi in un sistema di vita che rende la gente dipendente e non libera dal bisogno». In politica estera sicurezza della nazione americana e appoggio della libertà nel mondo (con un particolare occhio all'emisfero americano) saranno le parole-guida. Ma «la libertà non può essere salvata solo dalla buona volontà». All'aumento degli arsenali nucleari sovietici l'America ha risposto aumentando i propri, ma resta ancora molto da fare e il lavoro continuerà

«senza tentennamenti». I costi saranno alti e «l'unica maniera di ridurli è ridurre il bisogno per queste armi. Per questo è necessario discutere il problema con i sovietici. L'obiettivo è giungere alla totale eliminazione delle armi nucleari dalla faccia della terra».

Un concetto deve essere tenuto in mente, ha sottolineato Reagan: «Fino ad ora la pace è stata preservata con un equilibrio che si basa sulla dottrina della cosiddetta "Distruzione Reciproca Assicurata"». Chiunque attacchi per primo deve sapere che l'attacco rimarrà con forze sufficienti a una devastante rappresaglia. E una filosofia che si basa sulle armi offensive. Un concetto migliore è una strategia che si basi sulla possibilità di difendersi da queste armi. «L'iniziativa di Difesa Spaziale», la cosiddetta «guerra stellare», ora in fase di ricerca, non è una escalation della corsa alle armi, ha detto Reagan: «Non uccide persone ma distrugge armi: non militarizza lo spazio; rende superate le armi nucleari». Il presidente non ha lasciato dubbi sul fatto che l'America non abbandonerà le ricerche in questo settore.

Reagan ha concluso: «L'America è il più deciso amico della libertà, all'interno e nel mondo, perché la libertà è il suo migliore alleato: sconfigge la povertà e assicura la pace».

Giolamo Modesti

IN FRIULI FERITO IN UN INCIDENTE STRADALE L'ASSESSORE FRANCESCUTTO

Dopo la neve la nebbia Voli cancellati a Ronchi

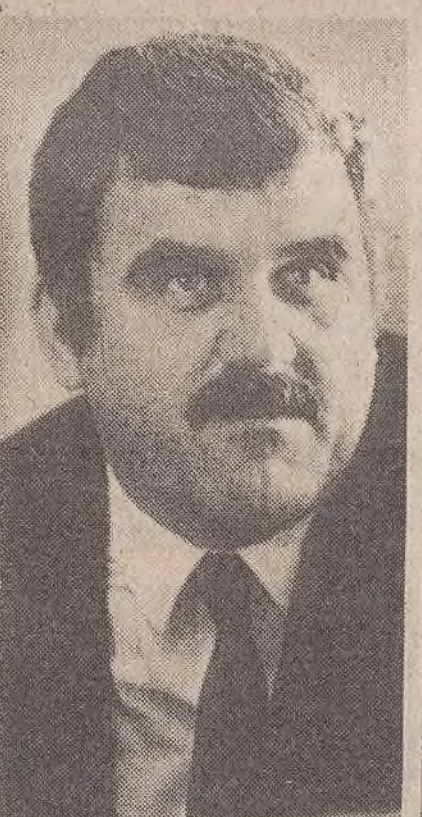
UDINE - Dopo il freddo polare e le nevicate dei giorni scorsi, su tutto il Friuli, ma con particolare intensità nella zona collinare e nella Bassa friulana, è calata la nebbia. Per tutta la mattinata di ieri la visibilità è stata fortemente ridotta provocando rallentamenti alla circolazione e molti tamponamenti.

In un tamponamento a catena avvenuto alle porte di Udine è rimasto gravemente ferito l'assessore regionale all'Industria Gioacchino Francescutto.

La nebbia si è poi progressivamente diradata nelle prime ore del pomeriggio per manifestarsi nuovamente in serata. I voli in partenza e in arrivo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari sono stati sospesi, e soltanto nel tardo pomeriggio l'aerostazione è stata riaperta al traffico.

Migliore la situazione nel comprensorio montano dove nel Tarvisiano e nell'Alta Carnia, anche se soltanto per un paio d'ore nella mattinata, è comparso il sole.

Al di là delle insidie conseguenti alla nebbia, le strade non rappresentano più alcun problema: sono tutte percorribili e soltanto su alcune, quelle di alta montagna, è obbligatorio l'uso delle catene. Dopo diversi giorni è stata riaperta al traffico anche la strada della Valcellina. Nella pedemontana,



L'assessore Francescutto

na, nel Medio Friuli e nella Bassa non sussiste neppure più il pericolo di gelate notturne.

La fitta nebbia che ieri mattina ha investito l'area, è stata la causa di un tamponamento a catena, con tre veicoli e i dieci persone coinvolte, verificatosi verso le 11 al semaforo di Basaldella, alle porte di Udine, nei pressi del casello dell'autostrada per

Trieste e Venezia. Nell'incidente è rimasto ferito anche l'assessore regionale all'Industria del Friuli-Venezia Giulia, Gioacchino Francescutto che ha subito una frattura al rachide lombare. L'esponente regionale è stato accolto nell'ospedale friulano, dove già nella mattinata è stato sottoposto a intervento, con prognosi di 45 giorni.

Nello stesso incidente è rimasto ferito anche il dott. Bruno Colle, 47 anni, rappresentante della Regione nel comitato esecutivo della Zanussi e consigliere economico della presidenza del Consiglio dei ministri, il quale se la caverà in 40 giorni per una frattura scomposta all'omero sinistro e per contusioni alle gambe.

Due viaggiavano su un'«Alfetta» della Regione condotta dall'autista Orio Morocci, di 38 anni, abitante a Cordenons, che nell'urto ha riportato un trauma al torace, una contusione alla testa e la frattura della rotula destra. Per lui la prognosi è di un mese. Per estrarre dall'auto i tre feriti, tutti trasportati nel nosocomio udinese, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Al semaforo di Basaldella, indicante lo stop, si trovava fermo un autocarro di un'impresa udinese di asfaltature stradali con a bordo due ope-

rai (rimasti illesi), seguito da un «fuoristrada» con cinque persone (titolare e dipendenti di un'impresa edile di Tarceneto), quattro dei quali hanno riportato leggere ferite medicate al pronto soccorso dell'ospedale.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta da una pattuglia della polizia stradale di Udine, l'autista dell'«Alfetta» della Regione si è accorto soltanto all'ultimo momento, a causa della fittissima nebbia che limitava fortemente la visibilità, della presenza del «fuoristrada» che, tamponato violentemente, è andato a urtare l'autocarro che lo precedeva.

La nebbia ha in pratica coperto tutta la Pianura Padana e l'aeroporto di Milano Linate è stato chiuso al traffico nel pomeriggio di ieri, dopo che per tutta la mattinata si era avuta un'alternanza di chiusure e di riaperture.

Il traffico è stato dirottato a Milano Malpensa, ma anche su altri aeroporti del Nord. Lo scalo della Malpensa, infatti, non è in grado di accogliere tutti i voli perché sussistono problemi per l'agibilità - a causa della neve - di alcune piazzole di sosta degli aerei. Alcuni voli vengono perciò dirottati sull'aeroporto di Genova (che però è già sovraccarico) o su quello di Bergamo.

Domenico Diacono

GIALLO SU UN INCONTRO A PARIGI CON L'EX LEADER DI AUTONOMIA

Il ministro De Michelis a tu per tu con Scalzone

ROMA - Il ministro del lavoro De Michelis si sarebbe incontrato a Parigi con il leader di autonomia Oreste Scalzone, «rifugiato» da alcuni anni in Francia, e avrebbe discusso con lui sulla possibilità di un'amnistia per i detenuti politici nel nostro Paese. La notizia è rivelata da un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero del settimanale «Famiglia Cristiana».

De Michelis però ha subito smentito e rettificato le informazioni riportate dalla rivista cattolica. I due si sarebbero visti per caso al Beaubourg, durante una visita del ministro a una mostra, e si sarebbe trattato solo di un brevissimo saluto. D'altra parte Oreste Scalzone, condannato a 28 anni di carcere al processo «7 aprile» di Roma, e a 20 anni in un altro processo di terrorismo a Milano, circola liberamente in territorio francese insieme a circa altri 300 terroristi italiani, ai quali il governo francese non ha concesso l'estradizione.

Secondo il servizio di «Famiglia Cristiana», invece, in quella occasione l'incontro sarebbe stato più lungo. Il ministro avrebbe detto a Scalzone che solo alcune minoranze in Italia potrebbero raccogliere il discorso di un'amnistia per i terroristi.

Nei partiti di governo potrebbero riservare qualche attenzione all'amnistia solo piccoli settori della Dc che si riferiscono ai ministri Martinazzoli e Falucci, e nel Psi, al senatore Covatta. De Michelis avrebbe aggiunto, secondo quanto sostiene Scalzone, che probabilmente la vertenza con la Francia per l'estradizione dei rifugiati italiani, diventerà meno «pressante» se non ci sarà una recrudescenza del terrorismo.

De Michelis ha smentito ieri «il fondamento delle affermazioni» che gli sono state attribuite, in particolare per quanto riguarda il «contenzioso all'interno del governo» sull'amnistia e i rapporti con la

Francia sul delicato problema dei «rifugiati». Il comunicato ufficiale del ministro socialista lamenta anche che il giornale non ha compiuto, prima della pubblicazione, una doverosa verifica sulla vera sostanza dell'incontro.

Sul terrorismo italiano e i suoi collegamenti ha però qualcosa da dire anche il servizio segreto israeliano secondo il quale i siriani incoraggierebbero il capo del Fronte popolare palestinese George Habbash a riallacciare rapporti con le Brigate rosse. Fonti del servizio segreto israeliano hanno affermato che a suo tempo vennero passati ai servizi italiani i nomi di 45 brigatisti scoperti negli archivi palestinesi.

All'epoca dell'intervento israeliano in Libano, si sostiene, almeno 45 terroristi erano in addestramento nei campi palestinesi di Tiro e di Chatila. I terroristi italiani fuggirono prima dell'arrivo delle truppe israeliane. In cambio delle armi e dell'addestramento avevano promesso di attaccare obiettivi israeliani in Italia.

A Roma, tuttavia, una fonte dei servizi anti-terrorismo ha detto che non risulta mai arrivato agli organi di sicurezza italiani un elenco dei nomi di 45 brigatisti.

Dilagano gli attentati nella Germania federale

STOCCARDA - Numerosi attentati con esplosivi e ordigni incendiari sono stati compiuti tra sabato e domenica in diverse città tedesche, con vittime e danni materiali rilevanti. Gli inquirenti stanno indagando sui possibili collegamenti tra questi attentati e il digiuno volontario nelle carceri dei terroristi di sinistra che pretendono un regime carcerario diverso.

Domenica sera alle 18.15 una potente esplosione ha causato danni per miliardi di lire ad un centro di calcolo elettronico di Staccarda-Vaihingen. Un uomo è stato fatto a pezzi dall'esplosione e una donna è rimasta gravemente ferita.

La procura federale ha identificato l'uomo fatto a pezzi dall'esplosione per il pregiudicato Johannes Thimme di 28 anni da Erlangen, già in carcere nel 1978 e nel 1981 per militanza in un'organizzazione terroristica e per reclutamento a favore della Rote Armee Fraktion. La donna ferita, che potrà salvarsi, è certa Claudia Margarete Wannersdorfer di 23 anni, di Esslingen. La procura sta preparando un mandato di cattura per militanza in gruppo terroristico. La coppia era stata notata nel quartiere mentre spingeva una carrozzina per bambini, dentro la quale evidentemente era nascosto l'esplosivo.

Oltre al suo carico militare top secret, il Discovery effettuerà un importante esperimento medico sulla coagulazione del sangue in assenza di gravità. Sarà così possibile accertare se i meccanismi di coagulazione sanguigna e quelli immunologici sono influenzati dalle varie malattie (cancro, epatite, diabete). Riscuotendo l'esperimento, si potrebbero trovare rimedi anche contro trombosi o emorragie.

Per casuale coincidenza, tanto in Vaticano, presenti 29 scienziati (biologi, chimici, fisici) di dieci paesi, tra i quali dodici statunitensi e sei sovietici, è cominciato a porte chiuse, nella Pontificia Accademia delle Scienze, il colloquio su «L'armamento nello spazio» che si concluderà giovedì prossimo. Le conclusioni - come è già stato reso noto - saranno annunciate nel corso di una conferenza stampa venerdì prossimo, dal presidente della Pontificia Accademia, prof. Carlos Chagas, brasiliano, che ieri in una sala al pianterreno ha introdotto i lavori.

Alla presenza del card. Koenig, gli interventi degli scienziati, che vengono seguiti con traduzione simultanea, non sono scritti, ma a voce.

NELLE PAGINE INTERNE

Economia: Craxi accusa i comunisti

Craxi, a «Tribuna politica», affronta sostanzialmente due temi: quello economico e quello della «corsa al Quirinale». Sul primo, manifestando delle preoccupazioni, spara contro il Pci, il cui referendum sulla scala mobile è giudicato «una bomba tra le gambe dell'economia italiana». Sul secondo punto, conferma la disponibilità del Psi ad appoggiare la rielezione di Pertini.

A pagina 2

Un nuovo colpo al banditismo sardo

Un altro duro colpo, dopo quello della «battaglia di Orgosolo» dell'altro giorno, al banditismo sardo: in un conflitto a fuoco nelle campagne di Paulilatino è stato ferito e catturato Francesco Carta, 27 anni da Nuoro, uno dei quattro evasi (solo Antonio Soru è ancora latitante) l'agosto scorso dal carcere di Oristano.

A pagina 2

MENTRE IN VATICANO SI DISCUTE DI «GUERRE STELLARI» PARTE LO SHUTTLE MILITARE

Il «buco della serratura» sulla Russia

CAPE CANAVERAL - È cominciato alle 10 di ieri mattina (ora italiana) il conto alla rovescia per il volo più segreto della storia dello Shuttle che partirà domani mercoledì per andare a spionare le attività missilistiche sovietiche. Di questa «Mission 51-C», nome in codice della missione, non si conosce praticamente nulla: né gli obiettivi complessivi, né i programmi, né i tempi. Addestratura l'Air Force americana, che sovrintende al lancio (ha pagato oltre 3 miliardi di dollari) insieme alla Nasa e che ha dato così il nome di «Blue Shuttle» alla navicella spaziale, (blu è infatti il colore dell'aviazione); non ha lasciato trapelare neanche l'ora esatta della partenza, o i tempi di permanenza nello spazio della navetta.

Serpeggia un po' di emozio-

ne per questa missione «sui generis» del Discovery che, a quanto pare, dovrebbe dare il via a quegli esperimenti riguardanti il piano reaganiano delle «guerre stellari». Del resto, tanta segretezza l'aveva già preannunciata il generale dell'aviazione militare Richard Abel quando nell'82, in occasione della quarta missione dello Shuttle, parzialmente protetta dal segreto di Stato, annunciò che la Nasa e il Pentagono avevano raggiunto un accordo destinato ad avere grande sviluppo in futuro. Ebbene, il futuro inizierà domani e se non fosse per alcune indiscrezioni che la «Washington Post» ha pubblicato prima che sulla missione scendesse il velo del silenzio, non si saprebbe neanche che questa volta i cinque astronauti del Discovery metteranno sull'equatore in orbi-

ta geostazionaria (cioè fissa, a 36 mila chilometri di altezza) un satellite spia, a 4000 chilometri a Sud del territorio sovietico.

Definito in codice «Kh-12» («Keyhole», che significa buco della serratura), costato oltre 570 miliardi di lire e pesante circa 15 tonnellate, il satellite spia è il primo della quinta generazione di computer, denominato in codice «Signal Intelligence»). Il suo compito è la sua capacità? Intercettare le trasmissioni radio e radar effettuate durante i test missilistici provenienti dalle regioni occidentali dell'Unione Sovietica. Il «Kh-12», che è dotato di due antenne paraboliche giganti esterne che ricevono dati e li trasmettono a una stazione collocata, probabilmente in Australia, è in grado tra l'altro di sorvegliare il territorio

di notte e al di sopra dello strato di nubi che copre l'Europa dell'Est per il 70 per cento dell'anno.

Il generale Abel ha avvertito che qualsiasi fuga di notizie da parte della stampa sulla missione dello Shuttle (e su tutte le altre, visto che un quinto delle future missioni in programma nei prossimi 5 anni interesserà la difesa), provocherà indagini da parte dei servizi segreti.

Oltre al suo carico militare top secret, il Discovery effettuerà un importante esperimento medico sulla coagulazione del sangue in assenza di gravità. Sarà così possibile accertare se i meccanismi di coagulazione sanguigna e quelli immunologici sono influenzati dalle varie malattie (cancro, epatite, diabete). Riscuotendo l'esperimento, si potrebbero trovare rimedi an-

che contro trombosi o emorragie.

Per casuale coincidenza, tanto in Vaticano, presenti 29 scienziati (biologi, chimici, fisici) di dieci paesi, tra i quali dodici statunitensi e sei sovietici, è cominciato a porte chiuse, nella Pontificia Accademia delle Scienze, il colloquio su «L'armamento nello spazio» che si concluderà giovedì prossimo. Le conclusioni - come è già stato reso noto - saranno annunciate nel corso di una conferenza stampa venerdì prossimo, dal presidente della Pontificia Accademia, prof. Carlos Chagas, brasiliano, che ieri in una sala al pianterreno ha introdotto i lavori.

Alla presenza del card. Koenig, gli interventi degli scienziati, che vengono seguiti con traduzione simultanea, non sono scritti, ma a voce.



Oggi
altri
numeri
per giocare

DALL'INTERNO

CONVEGNO SULLE REGIONI

Autonomie locali: a maggio sarà varata le legge

ROMA — L'Istituto regionale in Italia ha dimostrato una grande vitalità. Ma sono ancora molti i nodi da sciogliere e le difficoltà da superare per arrivare a una maggiore efficienza e funzionalità. Questo il tema di un convegno organizzato dalla commissione parlamentare bicamerale per le questioni regionali, svoltosi a Montecitorio alla presenza del capo dello Stato.

Il presidente del Consiglio Craxi, intervenuto insieme ai presidenti della Camera e del Senato, Iotti e Cossiga, ha annunciato che prima delle prossime elezioni di maggio sarà certamente varato il nuovo ordinamento delle autonomie locali. Per dare maggiore funzionalità alle Regioni, inoltre — ha detto Craxi — sarà potenziata la conferenza Stato-Regioni e rilanciata la figura del commissario di governo.

Altre proposte sono state fatte anche dalla presidente della Camera, Nilde Iotti e dall'on. Cossutta, presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali che su incarico del Parlamento ha svolto un'indagine parlamentare sulle difficoltà in cui si muovono le Regioni.

Craxi non ha mancato di sottolineare quello che le Regioni potevano fare «e non hanno fatto o hanno fatto male». Molte gestioni economiche lasciano ancora a desiderare, come quella sanitaria che non offre un servizio adeguato alla spesa.

Per eliminare gli ostacoli — ha aggiunto — un rimedio potrebbe essere il potenziamento della conferenza Stato-Regioni percorrendo almeno tre strade: istituzionale, organizzativa e delle consultazioni secondo scadenze minime predefinite; rafforzamento degli apparati strumentali, graduale assorbimento nella struttura della conferenza di parte almeno delle competenze assegnate a una miriade di comitati e commissioni.

Per il coordinamento tra le funzioni statali e quelle regionali — ha affermato il presidente del Consiglio — occorre anche potenziare la figura del commissario di governo che sino a oggi è stato impiegato poco o male.

Affrontando il tema di rapporto tra regionalismo speciale e regionalismo ordinario, Craxi ha detto che «è giunto il momento di ripensare, in una prospettiva più aggiornata, alle caratteristiche della "specialità", non certo al fine di negare tale qualità che va difesa e confermata, specialmente con riferimento alla tutela delle minoranze linguistiche, quanto al fine di ridurre gli aspetti meno razionali delle differenziazioni in atto tra regione e regione».

«Da qui l'esigenza di far acquisire a tutte le regioni speciali — la dove il processo del trasferimento non è stato completamente aggiornato o quanto meno l'insieme dei poteri amministrativi già acquisiti dalle regioni ordinarie».

IL REFERENDUM SULLA SCALA MOBILE «BOMBA PER L'ECONOMIA»

Craxi attacca i comunisti Psi favorevole a Pertini

Per la «corsa al Quirinale» non ci sono patti con nessuno e tanto meno con la Dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le forze politiche e le parti sociali sono in attesa delle decisioni della Corte costituzionale sull'ammissibilità del referendum del Psi sulla scala mobile. Da questa decisione dipende il possibile avvio di una trattativa su costi del lavoro e sgravi fiscali a partire dal 1985. Con molta probabilità il responso della Corte costituzionale sarà reso noto domani.

Se il referendum del Psi sarà considerato ammissibile, il governo sembra orientato a fare il possibile per evitare questa consultazione che andrebbe a coincidere in un momento delicato nel rapporto tra le forze politiche. Infatti, si dovrebbe votare quasi contemporaneamente con le elezioni amministrative e dunque le due campagne elettorali sarebbero in larga misura

coincidenti. Comunque, se il responso della Corte costituzionale sarà favorevole alla richiesta del Psi, il governo è intenzionato a predisporre un provvedimento legislativo di «sostanziale» modifica del decreto che tagliò i quattro punti di scala mobile.

L'altro problema che il governo deve affrontare urgentemente è quello legato all'iter parlamentare del decreto Visentini. Oggi molto probabilmente il governo potrà la questione di fiducia sul decreto per cercare così di sconfiggere l'ostruzionismo del Movimento sociale.

A meno di ripensamenti, la coalizione governativa sembra impegnata a far approvare al più presto il provvedimento.

Gli stessi commercianti appaiono soddisfatti delle modifiche apportate. Il presidente

della Confindustria Orlando ha ribadito ieri che sono state apportate al decreto significative correzioni. Tuttavia, a giudizio di Orlando, sarebbe necessario migliorare il decreto all'esame.

L'attenzione però più che sul decreto fiscale sembra spostarsi sulla revisione dell'Irpef. E questo tema, non vede la maggioranza ancora compatta. Sarà la riunione del vertice a fare chiarezza. Un punto trova consensi unanimi all'interno della maggioranza: le detrazioni fiscali per il 1985 vanno discusse in un quadro più ampio, tenendo presente anche l'eventualità di un intervento sulla scala mobile.

I sindacati invece, anche se ancora non hanno raggiunto un'intesa per una piattaforma sulla riforma della struttura del salario, sono concordi nel

richiedere una soluzione ponte per il 1985, di entità superiore a quella eventualmente promessa dal ministro Visentini. Oggi i sindacati nel corso di una conferenza stampa illustrano le proprie proposte.

Frattanto il ministro Mammì, del Pri, è intervenuto ieri per fare chiarezza sulle posizioni attribuite al repubblicano. Mammì denuncia che sul problema della riduzione dell'Irpef «si sta tentando all'interno della maggioranza, e per scopi palesemente elettorali, di attribuire al Pri un atteggiamento del tutto inesistente».

Mammì ricorda la posizione di Visentini per una modifica strutturale dell'Irpef a partire dal 1985, mentre per l'85 occorre attendere la fine di conoscere alcuni dati di fondo della nostra situazione economica.

Giuseppe Sanzotta

VISITA SU INVITO DI WEINBERGER

Oggi Spadolini vola negli Usa

Avrà colloqui sia a Washington sia a New York

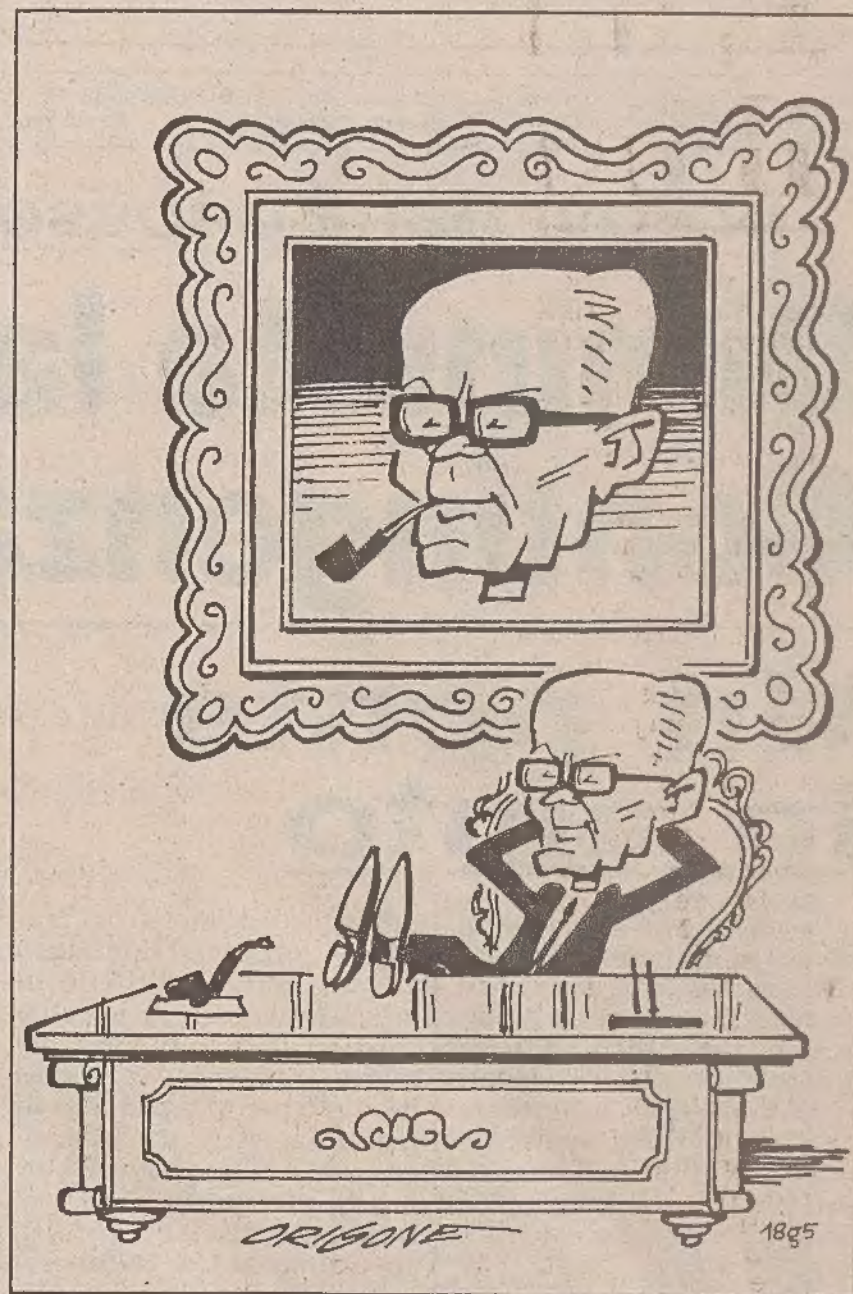
ROMA — Il ministro della difesa sen. Giovanni Spadolini parte oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Washington, per una visita ufficiale su invito del segretario alla difesa Caspar Weinberger. Nel renderlo noto, il ministro della difesa ha precisato che Spadolini incontrerà anche il segretario di Stato Shultz, altri esponenti politici americani e personalità.

Al centro del colloquio saranno la fase politica del negoziato Est-Ovest che si è aperta dopo il recente incontro Usa-Urss di Ginevra e il tema delle armi spaziali.

I colloqui a Washington riguarderanno anche le relazioni fra i due paesi sul piano della collaborazione tecnico-militare e dell'intercambio, nell'ambito del quale, nei giorni scorsi, è stato raggiunto un importante accordo per la fornitura alle forze armate americane della pistola Beretta quale arma in dotazione (accordo che Weinberger ha comunicato direttamente per telefono a Spadolini).

Dal 25 al 27 gennaio Spadolini sarà a New York per una serie di colloqui politici, economici e culturali. Nell'ambito di questi contatti sono previsti un incontro con gli operatori economici della metropoli americana e una visita alla «Columbia University», nel corso della quale il ministro Spadolini terrà una lezione sul tema «L'Italia, il Mediterraneo e l'Alleanza atlantica».

Sempre a New York, Spadolini incontrerà il presidente e il consiglio di redazione del giornale «New York Times». Nella mattinata di sabato, a Rochester, Spadolini riceverà la laurea «honoris causa» dal «Nazareth College».



PER SCONFIGGERE L'OSTRUZIONISMO DEI MISSINI

Il governo pone la fiducia sul «pacchetto Visentini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Craxi si dice pronto ad appoggiare la candidatura Pertini per la Presidenza della Repubblica e si mostra preoccupato per l'andamento della situazione economica.

Dagli schermi di Tribuna politica, il presidente del Consiglio Craxi ha toccato tutti gli aspetti della situazione politica, rispondendo ai comunisti, ha voluto anche sottolineare la pericolosità di alcune iniziative prese dal Pci in campo economico.

Craxi si è augurato che anche per il 1985 possa continuare con le parti sociali la collaborazione, come nel 1984, per il consolidamento della situazione economica. In questo senso il referendum comunista per i quattro punti di scala mobile tagliata è stato definito dal capo del governo «una bomba tra le gambe dell'economia italiana e del movimento sindacale».

Il problema che tutti hanno di fronte è quello di consolidare lo sviluppo, e per far questo occorre tenere sotto controllo l'inflazione. E in questo quadro è fuorviante combattere guerre sante per questioni marginali. «Che senso ha — ha detto Craxi — scatenare la guerra dei decimali? Non è essenziale. Più importante invece è un negoziato globale».

Ma lo sforzo per arrivare a questa intesa lo dovranno compiere in primo luogo le parti sociali e un intervento del governo nella trattativa per il costo del lavoro, ha spiegato Craxi, potrà avvenire soltanto se gli interessi ge-

nerali del paese fossero compromessi.

Per quanto concerne la riduzione delle aliquote Irpef, Craxi ha ricordato che «l'idea è di ridurre a partire dall'86, ma ci sono delle richieste — ha aggiunto — che chiedono questa riduzione con anticipo all'85». Craxi ha lasciato intendere che il governo è in una fase di valutazione.

Nel dibattito televisivo il presidente del consiglio ha voluto negare l'esistenza di contrasti con il Presidente della Repubblica Pertini. Per la «corsa al Quirinale» non ci sono, ha detto Craxi, patti

Roma: chiusi per frode tre ristoranti

ROMA — Tre fra i più frequentati ristoranti romani, tutti in Trastevere, l'«Antica Pesa», in via Garibaldi, ritrovo abituale di personalità di alto rango, i due «Sabatini» in piazza Santa Maria, meta di chi vuol gustare le specialità romane e il «Pesce fresco di giornata», sono stati chiusi per ordine del pretore Gianfranco Amendola, che ha accusato i loro proprietari di frode in commercio.

I prodotti offerti ai clienti a prezzi salsissimi e come freschi sono risultati invece surgelati, forniti da una ditta specializzata del settore. Inoltre, uno dei proprietari dell'«Antica Pesa» è stato denunciato per minacce a pubblici ufficiali, poiché avrebbe tentato di intimidire gli ispettori.

con nessuno e tantomeno con la Dc, se ci saranno le condizioni il Psi appoggerà la rielezione di Pertini.

Per quanto riguarda le prospettive del suo governo, Craxi non si è mostrato eccessivamente preoccupato, e per spiegare la situazione ha usato un linguaggio calcistico.

«Nel primo tempo — ha detto Craxi — tutti sono venuti all'assalto convinti di fare gol e mandarci via. Nel secondo tempo tutti erano un po' stanchi. Adesso gli avversari politici si possono affrontare con più tranquillità senza dare gomitate».

In riferimento alle elezioni amministrative e alla formazione di giunte periferiche, il presidente del Consiglio, dopo aver sottolineato con rammarico l'anticipato inizio della campagna elettorale, ha ricordato che «è difficile incapsulare la nostra realtà in formule definite».

Sempre a proposito di giunte locali, il segretario del Psi Natta ha colto ieri l'occasione di una lunga intervista a «Rinascita» per rilanciare la proposta comunista: «Non crediamo — ha detto Natta — in linea di principio che l'alleanza ristretta a Pci e Psi sia la sola valida e non intendiamo collocarci insofisticatamente rischiando di essere ucciso dalle bombe a mano scagliate dai malviventi. Malviventi decisi a tutto. Avevano addosso un arsenale da guerriglia: cinque armi lunghe, mitra, moschetti, tre pistole, quattro bombe a mano (Ircm) e ancora tante altre armi e svariati tipi di munizioni, e sono stati uccisi almeno due settimane e tutto

NUORO — Dopo la sanguinosa battaglia di «Ospodada», ad Orgosolo, nello scacchiere più caldo della criminalità in Sardegna, magistrati e forze dell'ordine guardano al futuro. «In Sardegna ci sono ancora venti latitanti pericolosi, dobbiamo snidarli se vogliamo trovare un po' di tranquillità», dice il questore di Nuoro Angelo Torricelli. E, per raggiungere questo obiettivo, le iniziative partono anche i confini dei palazzi di giustizia, delle caserme e dei commissariati di polizia.

La svolta nel sequestro del commerciante Tomino Caggiari (liberato dopo un cruento conflitto a fuoco concluso venerdì scorso con la brigadiera di polizia assassinata e con l'uccisione di quattro fra i più pericolosi latitanti: Nicola Floris, Giovanni Corraire, Giuseppe Messina e Salvatore Fais, noto come «Speedy Gonzales») è venuta dalla partecipazione dei civili «cacciatori» locali, il segretario del Psi Natta ha colto ieri l'occasione di una lunga intervista a «Rinascita» per rilanciare la proposta comunista: «Non crediamo — ha detto Natta — in linea di principio che l'alleanza ristretta a Pci e Psi sia la sola valida e non intendiamo collocarci insofisticatamente rischiando di essere ucciso dalle bombe a mano scagliate dai malviventi. Malviventi decisi a tutto. Avevano addosso un arsenale da guerriglia: cinque armi lunghe, mitra, moschetti, tre pistole, quattro bombe a mano (Ircm) e ancora tante altre armi e svariati tipi di munizioni, e sono stati uccisi almeno due settimane e tutto

l'armamentario necessario per portare a compimento altri sequestri di persona.

Ma il banditismo è tutt'altro che debellato. Basti dire che proprio domenica notte, sulla «Carlo Felice», la superstrada che collega Cagliari a Sassari, i carabinieri hanno intercettato una macchina sulla quale viaggiavano altri due latitanti. Uno, Salvatore Carta, di Noragugume (piccolo paese del centro Sardegna, vicino a Macomer) è stato catturato ed è adesso ricoverato in ospedale a Giliardzu. Un altro, Antonio Sori, di Paulatinu, è riuscito a superare lo sbarramento dei militari ed è braccato dalle forze dell'ordine che gli stanno dando una caccia senza quartiere. Sori,

con Carta e con due dei banditi uccisi ad Orgosolo (Nicola Floris e Salvatore Fais) era evaso a Ferragosto dal carcere di Piazza Mannu ad Oristano e fino a ieri avrebbero tutti vissuto organizzando sequestri di persona.

Ci sono in questo senso conferme inequivocabili. In tasca ad uno dei latitanti sono state trovate molte banconote (pare per sette milioni) provenienti dal riscatto versato per la liberazione di Ernesto Pisano, un allevatore di Sindia, tornato a casa dopo il versamento di trecento milioni. «E una criminalità spavalda, ma che non potrà avere vita lunga. Ormai le popolazioni della Sardegna centrale si stanno isolando sempre di più».

Braccato nel Catanese il killer di Dalla Chiesa

CATANIA — Una vana battuta è stata condotta dai carabinieri impegnati nelle ricerche del latitante Benedetto «Nitto» Santapaola, il boss accusato degli omicidi del prefetto Dalla Chiesa, del sindaco di Castelvetro Vito Lipari e della strage della circonvallazione compiuta per assassinare il capomafia Alfio Ferlito.

L'operazione ha avuto come epicentro la frazione di Ficarella che sovrasta il comune di Acicciotto. I carabinieri hanno perquisito numerose ville nei quali è stata segnalata la presenza di Nitto

sostiene ancora il giudice Norfo.

La stessa cosa aveva detto anche il ministro degli Interni Scalfaro, sabato, durante un vertice in prefettura a Nuoro: «Dalla Barbagia, con la mobilitazione della gente, è giunto un esempio per tutto il Paese. Se lo stato avrà la collaborazione dei cittadini, si potranno vincere ancora tante altre battaglie».

E il clima è decisamente diverso. L'omertà, le coperture verso i latitanti sono sempre meno estese. Lo si è capito anche ieri ad Orgosolo, durante i funerali di popolo per i tre banditi uccisi (e che poi sono stati tumulati l'uno accanto all'altro). Una pagina nuova nella tormentata storia del banditismo sardeo? È presto per dirlo, ma qualcosa, dopo decenni, si muove.

Intanto un pericoloso latitante è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Locri, nel corso di una operazione antiermine. I militari stavano effettuando delle perquisizioni in abitazioni di persone sospette, quando, in una di esse, ad Ardore Marina, hanno notato la presenza di Raffaele Alessi, 32 anni. L'uomo ha tentato la fuga dalla parte retrostante il fabbricato, ma i carabinieri lo hanno bloccato. L'Alessi è stato condannato a 28 anni e sei mesi di reclusione quale autore del sequestro di Tullio Fattorusso da Reggio Calabria. Inoltre era colpito da un ordine di cattura, emesso dall'ufficio istruttoria del tribunale di Torino, dovendo rispondere di associazione per delinquere.

NAPOLI — Raffaele Oliviero, di quattro anni, il bambino scomparso giovedì scorso ad

Azzano, un comune dell'entroterra napoletano, è stato trovato morto ieri pomeriggio in una vasca nei pressi del cimitero di Casoria. Secondo le prime notizie la morte del piccolo sarebbe avvenuta per asfissia da annegamento.

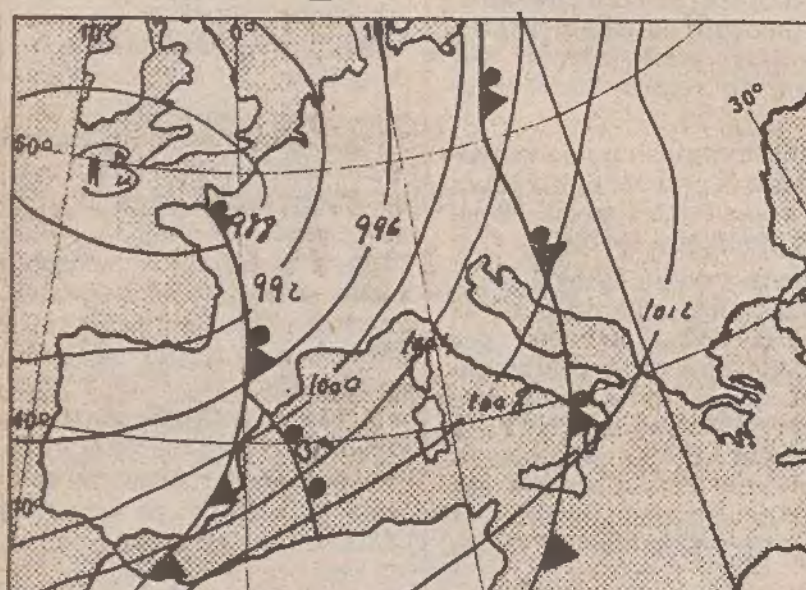
Il ritrovamento del corpo privo di vita del bambino è stato fatto dai vigili del fuoco in località Squillace di Casoria. Il piccolo Raffaele galleggiava in posizione supina nella vasca colma d'acqua. La vasca è di quelle usate dai contadini per l'irrigazione dei terreni.

Anche ieri polizia e carabinieri, non «a caso» si sono volentieri, avevano fatto battute nell'entroterra napoletano alla ricerca del bambino. In modo particolare erano state «setacciate» le campagne di Azzano, Casoria, e Casavatore.

Furto per un miliardo in un negozio a Bari

BARI — Merce per un valore complessivo di un miliardo di lire (l'inventario è stato concluso solo nel primo pomeriggio) è stata rubata da una cassaforte, forata usando la fiamma ossiacetilica (l'attrezzatura è stata poi abbandonata sul posto), nel negozio di «Cartier» in via Sparano, nel centro della città, gestito da Antonio Buonpastore, di 44 anni, di Montescaglioso (Matera). Si presume che il furto sia stato compiuto la notte tra sabato e domenica.

Il tempo che farà



Temperatura: In aumento più apprezzabile al Centro-Sud. Venti: Moderati in prevalenza meridionali con rinforzi sulle regioni occidentali.

Mari: Da mossi a molto mossi; localmente agitati il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 7; Bolzano -1, 6; Verona -1, 2; Venezia -1, 3; Milano -1, 2; Torino -1, 4; Cuneo 0, 3; Genova 6, 8; Bologna 0, 5; Firenze 6, 10; Pisa 7, 10; Falconara 3, 10; Perugia 5, 8; Pescara 1, 12; L'Aquila 2, 8; Roma Urbe 2, 13; Fiumicino 5, 15; Campobasso 5, 10; Bari 4, 16; Napoli 6, 14; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 10, 12; Palermo 13, 19; Catania 9, 19; Alghero 8, 15; Cagliari 8, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. - 6, 9; Bangkok s. 24, 33; Beirut p. 10, 16; Belgrado n. - 6, 6; Berlino n. - 8, 9; Copenhagen n. - 7, -3; Ginevra n. - 2, 4; Helsinki s. - 25, -17; Hong Kong n. 16, 19; Honolulu s. 19, 28; Londra p. 1, 9; Los Angeles n. 11, 14; Madrid p. 2, 5; Montreal s. - 22, -17; Mosca s. - 25, -10; Nassau p. 11, 14; Nuova Delhi s. 7, 22; New York n. - 12, -8; Oslo n. - 7, -6; Parigi n. 1, 4; Pechino s. - 7, 0; Perth s. 15, 24; Rio de Janeiro n. 21, 30; San Francisco s. 6, 11; Stoccolma neve - 7, -4; Sydney s. 18, 26; Tokio s. 3, 9; Vienna n. - 5, -8.

Violenza carnale: assolto Saracino

MILANO — Dopo un'ora di camera di consiglio, la Corte ha riformato la precedente sentenza di condanna mandando assolto il prof. Giuseppe Saracino con formula piena, perché il fatto non costituisce reato.

Saracino era accusato di avere violentato una allieva 16enne. A suo tempo il fatto suscitò impressione negli ambienti scolastici e scatenò anche i movimenti femministi che tentarono di costituirsi parte civile nel processo di primo grado.

Ora l'interesse si è stemperato negli anni, anche perché i due protagonisti della vicenda si sono ormai costruiti una vita nuova e chiedono soltanto di dimenticare quel contrastato episodio.

Saracino, che ha 38 anni, ex sessantottino, leader del movimento studentesco, ha lasciato anche la scuola. All'insegnamento ha preferito l'attività commerciale e conduce un'impresa di import-export. Lui che ha quasi 24 anni, si è sposato con un giovane medico, vive a Roma e, pur di non farsi rivedere in aula, ha dato la procura ai suoi legali che hanno ribadito la costituzione di parte civile.

Probabilmente i giudici hanno ritenuto che la ragazza fosse consenziente, accettando così la versione del fatto fornita dall'imputato, che dopo la lettura del verdetto, accolto da un fragoroso applauso, è scoppiato in lacrime.

Prima della sentenza aveva parlato ancora il prof. Smuraglia, che aveva concluso chiedendo il rigetto dell'appello con conferma della sentenza

CAMERA E SENATO IN SEDUTA COMUNE

Giovedì riunione su Eni-Petromin

ROMA — La Camera e il Senato si riuniranno giovedì 24 gennaio in seduta comune per le conclusioni della indagine parlamentare sul contratto Eni-Petromin. In particolare l'assemblea congiunta dei deputati e dei senatori ascolterà le relazioni conclusive del procedimento instaurato davanti alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.

Il sen. Vitalone (Dc) svolgerà la relazione di maggioranza proponendo l'archiviazione degli atti. Al contrario il sen. Martorelli, comunista, svolgerà la relazione di minoranza sostenendo la messa in stato di accusa dell'ex ministro del commercio estero Stamatelli, dell'ex presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti, e dell'ing. Sallusti, a suo tempo dirigenti dell'Eni.

La seduta comune delle due camere, che potrebbe protrinarsi nella giornata di venerdì 25, è l'atto conclusivo di un'inchiesta parlamentare che ha occupato a lungo la commissione parlamentare per i procedimenti di accusa presieduta dall'on. Reggiani (Pdi).

La vicenda Eni-Petromin, infatti, si è già conclusa il 9 gennaio scorso in seno alla commissione inquirente che ha approvato una proposta di archiviazione da far dimanarsi dal Parlamento riunito in seduta comune.

E bene ricordare che a favore dell'archiviazione, contenuta nella relazione del sen. Claudio Vitalone, hanno votato 7 commissari e cioè: sei democristiani (Vitalone, Castelli, Gallo, Sciarotto, Pinto e Ruffino) e un socialista democra-

tico (Reggiani).

Il risultato della votazione fu di partito, cioè 7 favorevoli e 7 contrari. In base a quanto prescrive il regolamento della commissione inquirente, il voto del presidente Reggiani, in questa circostanza, ebbe valore doppio. E così l'archiviazione è passata.

Con lo stesso risultato (7 contro 7) fu respinta poi la relazione del senatore comunista Franco Martorelli che proponeva il deferimento alla Corte costituzionale dell'ex ministro Stamatelli e degli ex dirigenti dell'Eni.

Nonostante il riserbo del giudice istruttore, è trapelata la notizia che altri 8 ordini di arresto, riguardanti altrettanti cittadini austriaci, sono in

CANONE RAI, BOLLO AUTO, PATENTE

Occhio alle scadenze

ROMA — Canone Rai, tassa di circolazione, patente di guida: tra gennaio e febbraio una serie di scadenze devono essere rispettate. Scade il 31 gennaio infatti il termine entro il quale è possibile pagare il canone Rai senza incorrere nella sovrattassa.

Se entro la fine di questo mese dovrà essere pagata la tassa di circolazione per le auto con motore di potenza fiscale superiore ai nove cavalli (il «bollo» per queste vetture è scaduto il 31 dicembre scorso ma c'è un mese di tempo per rinnovarlo).

Ancora in gennaio deve essere pagata la tassa fissa annuale per le targhe di prova di autoveicoli e la tassa fissa annuale per i ciclomotori. In gennaio inoltre deve essere pagata (mediante l'applicazione di una marca da bollo) la tassa annuale sulla patente quando il possessore non l'abbia rinnovata.

Entrò febbraio inoltre deve essere pagata la tassa di circolazione per le auto fino a nove cavalli (bollo scaduto a fine gennaio). Altre scadenze di febbraio riguardano le tasse fisse annuali per i rimorchi a uso speciale, la tassa di circolazione per autocarri e rimorchi, autobus, autoveicoli ad uso speciale.

MANDATI DI CATTURA CONTRO AUSTRIACI

Attentati neonazisti quelli in Alto Adige

BOLZANO — L'inchiesta svolta dalla magistratura sui più recenti episodi di terrorismo in Alto Adige sta approdando a risultati concreti, con la conferma della matrice neo-nazista degli attentati e l'individuazione delle centrali operative in territorio austriaco. Risultano già spiccati due mandati di cattura, uno dei quali a carico di un cittadino della vicina Repubblica.

Nonostante il riserbo del giudice istruttore, è trapelata la notizia che altri 8 ordini di arresto, riguardanti altrettanti cittadini austriaci, sono in

CANONE RAI, BOLLO AUTO, PATENTE

Occhio alle scadenze

TORINO — «Il magazzino dell'economato del Comune avrebbe dovuto rendere ai partiti circa 4 miliardi di tangenti». Lo ha detto ieri mattina in aula Adriano Zampini, il grande accusatore nel processo per la «tangenti-story».

Il faccendiere veronese ha ripercorso, in oltre 4 ore di deposizione, le tappe salienti di questa operazione. Zampini come suo solito, non ha deluso il pubblico, ha «spartato» nomi ha ricordato circostanze e fatti.

La «tangente» per l'economato era stata stabilita ancora prima che fosse indetta la gara di appalto. La parte del leone sarebbe dovuta spettare al Psi (40 per cento); e poi via via, Pci (25 per cento), Dc (15 per cento), Pri e Pli (dal 3 al 5 per cento), il rimanente sarebbe servito per dare il «pour-boire» a qualche funzionario comunale.

Tra le ditte interessate a vincere l'appalto c'erano: la Fata, la Pianelli e Traversa, e la Comau (del gruppo Fiat). Per la prima volta nell'aula di Via delle Orfane si è parlato della Fata. Zampini ha ricordato i contatti coi dirigenti della Fata, gli accordi presi per distribuire tangenti e gli studi fatti per presentarsi alla gara di appalto con le carte a posto. Suoi referenti, in Comune, per l'affaire, erano il vicesindaco Enzo Biffi Gentili e l'assessore Libertino Scioleone con cui trattò l'ipotesi di divisione della tangente.

E fu proprio Enzo Biffi Gentili, secondo le dichiarazioni rese in aula da Zampini, a mettere in contatto il faccendiere con un dirigente della

preparazione. Il riserbo è comprensibile data la delicatezza della indagine condotta da polizia e carabinieri, anche perché sono attualmente al vaglio del magistrato le connivenze di cui i criminali avrebbero beneficiato in certi ambienti estremistici dell'Alto Adige.

Sarebbe comunque emerso il ruolo di primo piano che nelle azioni terroristiche degli ultimi tempi ha svolto ancora una volta il Berg Isel Bund, l'associazione irredentista di Innsbruck, già distintasi negli anni Sessanta nell'organizzazione di atti di violenza in Alto Adige. In pratica, il Berg Isel Bund, sotto la guida di Wolfgang Scheiber, esponente dell'ala destra della Volkspartei austriaca, avrebbe assunto la direzione strategica e propagandistica dell'opera di destabilizzazione.

Sotto il profilo esecutivo tale attività era stata affidata all'organizzazione studentesca neo nazista di Innsbruck Brixia, diretta dal leader del partito bruno austriaco Norbert Burger, condannato all'ergastolo in Italia quale responsabile, fra l'altro, della strage di Ciria Vallona.

Sarebbero stati infatti 8 componenti della Brixia a perpetrare l'attentato del 4 novembre scorso al traliccio dell'alta tensione di Plaus. Quanto alla regia del provocatorio show propagandistico di Innsbruck, con la corona di spina a simbolo delle sofferenze del Tirol, essa sarebbe da attribuire al Berg Isel Bund in stretta collaborazione con i neonazisti austriaci ed alcuni ultras sudtirolesi.

PARLA IL FACCENDIERE ZAMPINI

Tangenti a miliardi al Comune di Torino

Secondo il grande accusatore in quelle occasioni si parlò anche di un trattamento da parte sua nei confronti dell'alta azienda: «dovetti segnalare l'offerta dell'altra ditta così gli altri calavano di pochi milioni e avrebbero vinto l'appalto. Ci siamo lasciati con questo accordo: abbandonare la gara e giocare la carta del magazzino dell'economato con Fiat engineering, Girardi e Comau».

Dopo ore e ore di monologo, il presidente Capriotti lo ha bloccato: «Per oggi basta, questo lo racconterò domani. Spieghi ancora una cosa: la Fata le offriva 4 miliardi mentre risultava dagli atti che la Fiat fosse disposta a versare solo due miliardi, ma non era una perdita?».

«Tenga presente — ha concluso Zampini — che i 4 miliardi erano puliti e li avrei dovuti riciclare, mentre i due erano in nero, accreditabili sia all'estero che in Italia, ha vinto la teoria della tocca e c'è».

Fiat, Umberto Pecchini.

Secondo il grande accusatore in quelle occasioni si parlò anche di un trattamento da parte sua nei confronti dell'alta azienda: «dovetti segnalare l'offerta dell'altra ditta così gli altri calavano di pochi milioni e avrebbero vinto l'appalto. Ci siamo lasciati con questo accordo: abbandonare la gara e giocare la carta del magazzino dell'economato con Fiat engineering, Girardi e Comau».

Dopo ore e ore di monologo, il presidente Capriotti lo ha bloccato: «Per oggi basta, questo lo racconterò domani. Spieghi ancora una cosa: la Fata le offriva 4 miliardi mentre risultava dagli atti che la Fiat fosse disposta a versare solo due miliardi, ma non era una perdita?».

«Tenga presente — ha concluso Zampini — che i 4 miliardi erano puliti e li avrei dovuti riciclare, mentre i due erano in nero, accreditabili sia all'estero che in Italia, ha vinto la teoria della tocca e c'è».

Fiat, Umberto Pecchini.

Secondo il grande accusatore in quelle occasioni si parlò anche di un trattamento da parte sua nei confronti dell'alta azienda: «dovetti segnalare l'offerta dell'altra ditta così gli altri calavano di pochi milioni e avrebbero vinto l'appalto. Ci siamo lasciati con questo accordo: abbandonare la gara e giocare la carta del magazzino dell'economato con Fiat engineering, Girardi e Comau».

Dopo ore e ore di monologo, il presidente Capriotti lo ha bloccato: «Per oggi basta, questo lo racconterò domani. Spieghi ancora una cosa: la Fata le offriva 4 miliardi mentre risultava dagli atti che la Fiat fosse disposta a versare solo due miliardi, ma non era una perdita?».

Fiat, Umberto Pecchini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 728
DEL 6.12.1984

DINO CAMPANA VISTO DA VASSALLI

E alla porta bussa il poeta maledetto

Così il titolo «La notte della cometa» Sebastiano Vassalli ha scritto per Einaudi (pag. 239, lire 18 mila) una biografia di Dino Campana, poeta che i triestini dovrebbero conoscere bene dopo la memorabile messa in scena del lavoro teatrale firmato dall'argentino Caio Millet, con Mario Maranzana.

Così il poeta «padrone di una lingua che non sarà mai di nessuno» torna a bussare alla porta della nostra pigritia per chiedere ancora una volta un posto nella biblioteca del Novecento, ma un posto che smentisca le sue ultime profetiche parole: «Il mio segreto? Non siete preparati, e non serve a niente e a nessuno. Non c'è posto per i poeti».

Il poeta Dino Campana, quindi, ricompare nel libro di Vassalli come un rimorso vecchio, eppure non estinto: Ricompare nel manicomio di Castel Pulci, tra i deliranti e degenerati che s'accoppiano, che urlano legati ai letti di contenzione, che si cacciano e si pisciano addosso, che si masturbano... Reclamano il posto che è suo, e che fa di lui l'antichissimo di quella «beat generation» tanto ossessata dai giovani di ieri e di oggi.

E torna anche per reclamare affinché Marazzi, il suo paese natale nella Romagna toscana, si decida una buona volta a dedicargli il monumento promesso. Marazzi glielo deve, perché Campana ricordava negli anni tardi: «Marazzi è un paese dove ho troppo sofferto. E un po' del mio sangue è rimasto incollato alle rocce lassù».

È vero che da tempo il paese gli ha intitolato una via e che, del poeta morto in manicomio, i critici letterari più influenti hanno scritto molto: non senza cadere in contraddizioni, tuttavia, a causa dell'ostinazione di Campana stesso che, in arte, si affidava alla spontaneità del proprio istinto e alla confusione tra letteratura e vita vissuta: ma finisce per aver ragione lui, quando dice che non c'è posto per i poeti. Sandro Penna, Pier Paolo Pasolini, Lorenzo Calogero, tra gli ultimi, stanno a testimoniare questa sconsolante verità.

Così il libro di Vassalli torna a smuovere le acque stagnanti attorno alla poesia di Campana facendo piazza pulita del «colore» del Campana maledetto, pazzo, accattone, vagabondo. La sua vita ha poco da

invidiare a quella del più famoso Rimbaud.

Eterno vagabondo, senza una casa, senza alloggio stabile, solo con un letto d'osteria, le scarpe rotte di montagna, una scodella di minestrina e un fiasco di vino, Campana compare nella nostra letteratura al tempo della «Voce» e dei «futuristi» con un libro dai fogli multicolori (il tipografo di Marazzi non possedeva altra carta) e dedicato a «Guglielmo secondo imperatore dei germani».

Da allora sono passati settant'anni e, a ben guardare, la storia della nostra letteratura non è riuscita ancora a piazzarlo al posto giusto, forse perché egli stesso non si lascia facilmente classificare.



mente classificare. Ma Campana ha in sorte di essere, nel nostro paese, quello che per gli americani fu il fenomeno — molto più tardi — della letteratura «on the road», coi suoi Kerouac, Ginsberg, Ferlinghetti e Corso.

Ed è curioso che i nostri giovani vadano a cercare modelli d'oltreoceano (fino a Hesse e alle «Vite di Milarepa»), quando il marradese li supera tutti nei suoi ricordi trasfigurati di viaggi nella pampa argentina o in quelli più casarecci alle pendici del monte Falterona. Ma tant'è. Nessuno è profeta in patria e spesso sotto il naso ci lasciamo sfuggire occasioni per «allargare la conoscenza».

Ma ci sono altri che, come Campana, vivono tra città e campagna, facendo la vita dei vagabondi e immettendosi così bene con costoro, che spesso ci lasciano senza averci partecipato le loro visioni.

Di questi ho conosciuto il pittore Kuperion che dava via per un bicchiere di vino acquerelli fatti con la cenere del sigaro e colorati con mozziconi di matite e bacche colorate d'autunno.

Kuperion è morto all'ospedale di Merano quando cominciava a essere conosciuto, e quando Schiavilli stampava una plaquette di opere sue, recuperate negli ultimi anni.

Così si potrebbe parlare dell'ormai universalmente noto Ligabue, che la televisione ha reso immortale con la faccia dello straordinario Flavio Bucci. Questa specie di italiani è più numerosa di quel che si possa pensare, e puoi trovarla per le nostre strade e le nostre campagne spesso senza soldi o pane, mai priva però di una naturale e innata eleganza, che allude a qualche grandezza.

Ma torniamo a Campana, l'ultimo «maledetto» della poesia italiana, che il suo unico libro dovette riscrivere a memoria. Era nato appunto a Marazzi, in Toscana, il 20 agosto 1885 e morì il 1.º marzo del 1932 nel manicomio di Castel Pulci, dov'era stato ricoverato nel 1918. Morì di settant'anni dopo un'agonia di sei ore. Si era ferito contro un filo spinato arrugginito, tentando un'ultima e inutile fuga.

Suo padre, Giovanni, era stato maestro elementare, e padre gentile e affettuoso. La madre, Fanny Luti, era invece una donna nevrotica e spesso in preda alla stessa mania di vagabondare che toccò poi anche al figlio. Della spariva per brevi periodi e poi tornava per chiudersi nel veleno della malinconia. Il poeta non provò per lei che un intenso amore, e lo dimostrò spesso con atteggiamenti aggressivi.

Vassalli insegue la realtà romanzesca di Campana con meticolose ispezioni sui luoghi che lo videro protagonista. E compone una terribile ballata sul nostro maggior poeta vagabondo. Così, ora che abbiamo questo bel libro tra le mani, possiamo risalire alla quiete folia del Nostro e alle tante manipolazioni dei suoi «sragionamenti» dal manicomio di Castel Pulci.

E possiamo finalmente dire una parola di dissenso su come, per troppo lungo tempo, si son condotte le cose dell'arte in casa nostra. Complimenti, quindi, a Vassalli che — come scrive nella quarta di copertina — sta tra le risaie vercellesi, e ogni tanto esce per domandarsi come va il mondo.

Pasquale De Filippo

Sopra una foto di Dino Campana.

MORIVA VENT'ANNI FA UNO DEI MAGGIORI PROTAGONISTI DELLA STORIA MONDIALE

Churchill, il poeta della politica

Le carte inedite degli archivi inglesi svelano ora le ultime angosce di un uomo che, ormai insidiato dalla vecchiaia si batteva ancora per la pace, dopo una vita trascorsa combattendo: con le armi, ma anche con la penna e la parola

Gli archivi inglesi ci hanno restituito qualche giorno fa, con involontaria tempestività, la voce di un uomo che morì novantenne nella sua casa londinese all'alba del 24 gennaio 1965, dopo una vita politica e letteraria che aveva abbracciato settant'anni di storia inglese, dal regno di Vittoria a quello di Elisabetta. Quell'uomo era Winston Churchill, forse il più grande artista politico che abbia mai recitato sulla scena nazionale nel paese di Shakespeare.

Ma prima di ricordare brevemente il grande dramma di cui egli fu regista e attore, conviene dare un'occhiata alle carte che dal primo gennaio di quest'anno, grazie alla regola trentennale degli archivi inglesi, sono a disposizione degli studiosi. Esse cadono a proposito perché raccontano l'ultima battaglia politica di un uomo che di lì a qualche mese, dopo lunghe esitazioni, avrebbe lasciato il potere a Anthony Eden.

Era l'estate del 1954. Nel marzo di quell'anno gli americani avevano spedito la prima bomba a idrogeno sull'atollo di Bikini, nell'Oceano Pacifico, con risultati che avevano infiammato le immagini e sconvolto le coscienze. Alcuni membri del governo inglese — fra cui lord Salisbury e Eden — consideravano la politica americana con preoccupazione e sospetto. Eden, in particolare, temeva la rigidità puritana di Dulles che dirigeva allora il Dipartimento di Stato e concepiva la politica dell'Occidente verso l'Urss come una grande crociata cristiana contro l'impero del male. Churchill aveva una posizione più sfumata. Temeva l'aggressività americana, ma restava pur sempre, anche per ragioni familiari e culturali, l'uomo che durante la guerra aveva incarnato e predicato l'unione dei popoli di lingua inglese.

Andò a Washington in giugno per un incontro con Eisenhower, poi cominciò a lanciare messaggi verso Mosca e a tessere una trama diplomatica che gli avrebbe permesso, se coronata dal successo, di concludere la sua vita politica come «omero sensato» fra le due maggiori potenze della terra.

Ma doveva battersi su due fronti: contro l'intransigenza dei «grandi» e contro alcuni colleghi di gabinetto che davano segni di insofferenza per la sua diplomazia personale. Non avrebbe incontrato difficoltà in seno al governo se non avesse dovuto combattere al tempo stesso un'altra battaglia — la più difficile della sua vita — contro il torpore che gli invadeva la mente du-



rante il consiglio dei ministri, contro le parole che non gli venivano mai labbra quando egli cercava durante i dibattiti parlamentari, contro i ricordi che gli si confondevano nella memoria, contro le gambe e le braccia che non rispondevano ai suoi ordini con la prontezza di un tempo. Aveva avuto due ictus cerebrali negli anni precedenti e se n'era rimesso con una vitalità che aveva riempito di stupore amici e collaboratori.

Ma la guerra, pur resistendo, aveva cominciato a perdere il suo fascino. Churchill era diventato un uomo di guerra, fuggì da un campo di concentramento, si nascose in un treno carico di lana, raggiunse l'Africa portoghese, ritornò al fronte per restarvi sino alla fine delle operazioni; e di ogni avventura dette notiziato ai suoi lettori con articoli che fecero di lui alla fine del secolo uno delle figure più promettenti di un genere che stava acquistando in quegli anni grande popolarità: il giornalismo di guerra.

Ma le battaglie politiche, condotte in prima persona, lo appassionavano più di quelle militari. A ventinove anni, mentre la regina Vittoria compiva il suo sessantatreesimo anno di regno, Winston Churchill entrava alla Camera dei Comuni come deputato conservatore. Portava con sé tuttavia la stessa inquietezza e lo stesso sentimento teatrale della vita che avevano distinto i suoi esordi di giornalista e soldato.

Era in Parlamento da appena tre anni quando fece campagna contro la politica protezionista dei conservatori e

reggimento, prese parte alle operazioni sulla frontiera nord-occidentale e descrisse quegli avvenimenti nel suo primo libro.

Da allora la vita militare e la letteratura divennero per alcuni anni i ritmi complementari di una stessa avventura. Nel Sudan, durante la campagna di Kitchener contro il Mahdi, partecipò alla carica del 21.º Lancieri, mandò corrispondenze al «Morning Post» e scrisse uno dei suoi libri migliori («The River War», 1899).

In Sud Africa, dove sbarcò come inviato speciale due settimane dopo lo scoppio della guerra, fu catturato dai Boeri, fuggì da un campo di concentramento, si nascose in un treno carico di lana, raggiunse l'Africa portoghese, ritornò al fronte per restarvi sino alla fine delle operazioni; e di ogni avventura dette notiziato ai suoi lettori con articoli che fecero di lui alla fine del secolo uno delle figure più promettenti di un genere che stava acquistando in quegli anni grande popolarità: il giornalismo di guerra.

Ma le battaglie politiche, condotte in prima persona, lo appassionavano più di quelle militari. A ventinove anni, mentre la regina Vittoria compiva il suo sessantatreesimo anno di regno, Winston Churchill entrava alla Camera dei Comuni come deputato conservatore. Portava con sé tuttavia la stessa inquietezza e lo stesso sentimento teatrale della vita che avevano distinto i suoi esordi di giornalista e soldato.

Era in Parlamento da appena tre anni quando fece campagna contro la politica protezionista dei conservatori e



passò clamorosamente nelle file del partito liberale. Era ministro degli Interni da pochi mesi quando guidò personalmente un distaccamento delle guardie contro una casa da cui tre anarchici russi avevano abbattuto alcuni poliziotti a colpi di fucile. Era primo lord dell'Ammiragliato quando, scoppiata la prima guerra mondiale, andò personalmente ad Anversa per organizzare una spedizione britannica e ritardare di alcuni giorni — quanti occorreva per la riorganizzazione delle truppe alleate — la caduta della città di fronte alle truppe tedesche.

La sua stella parve declinare quando la spedizione dei Dardanelli, che egli aveva fortemente appoggiato, si tradusse in un grave insuccesso. Ma il rapporto di una commissione d'inchiesta dimostrò che l'idea era eccellente e gli errori non potevano essergli imputati. Ritornò al governo, quindi, dopo aver comandato un battaglione di fucilieri scozzesi sul fronte occidentale, e divenne, come ministro delle munizioni, uno dei principali organizzatori dello sforzo bellico inglese sino alla vittoria.

Negli anni successivi fu ministro della guerra, ministro delle colonie, cancelliere dello scacchiere. E mentre dirigeva alcuni dei più importanti ministeri del governo britannico, continuava a perseguire una straordinaria attività letteraria, scrivendo una grande storia della prima guerra mondiale. Come nei primi anni della sua vita egli era stato il cronista delle proprie avventure, così egli diventava ora lo storico degli avvenimenti di cui era stato protagonista.

Ma le parole non bastavano. Occorreva creare l'avvenimento, dirigere il corso delle cose. Per cinque anni, nono-

gonista. Politica e letteratura erano in Churchill i momenti successivi e complementari di uno stesso processo creativo.

Non vi era spazio, nell'atmosfera prudente e tenente che caratterizzò la vita politica delle democrazie durante gli anni Trenta, per le qualità spettacolari di Winston Churchill. Ma quando nella primavera del 1940 le truppe tedesche dilagarono in Francia, Belgio e Olanda, ricacciando gli inglesi verso i porti della Manica, la Gran Bretagna si ricordò che aveva in lui il più coraggioso dei suoi uomini politici. La spreghitudine, l'aggressività e la virulenza verbale che ancora qualche anno prima erano diventati le sue avversarie, diventavano le supreme virtù di un paese con le spalle al muro.

Churchill, che aveva allora 65 anni, raccolse la sfida e diresse il paese secondo i criteri che avevano ispirato la sua vita sin da quando aveva partecipato, come soldato e come scrittore, alle sue prime operazioni di guerra.

Governò anzitutto con la parola: l'entusiasmo e la tenacia che egli seppe suscitare nell'animo dei suoi concittadini con la sua oratoria politica furono il primo baluardo contro cui si spezzò la forza dirompente delle armate tedesche. Quando disse al Parlamento il 13 maggio 1940 che non aveva nulla da offrire al paese se non «sangue, tribolazioni, lacrime e sudore», dimostrò di essere un poeta della politica, forse il maggiore del secolo.

Ma le parole non bastavano. Occorreva creare l'avvenimento, dirigere il corso delle cose. Per cinque anni, nono-

stante le esortazioni dei collaboratori e i consigli del medico, Churchill viaggiò quasi ininterrottamente per incontrare capi delle nazioni alleate, ispezionare le truppe, punteggiare i generali, verificare la situazione sul terreno. Nel dicembre del 1940, mentre attendeva di incontrarsi con Roosevelt alla Casa Bianca per discutere con lui la strategia della grande alleanza, piantò gli occhi in volto al suo medico personale e gli disse: «Ti rendi conto che stiamo facendo la storia?».

Era questo l'uomo che nel 1954, dopo avere perduto le elezioni del 1945 e riconquistato il potere nel 1951, stava conducendo la sua ultima battaglia politica. Non vinse perché era vecchio e perché il bersaglio dei suoi avversari, diventavano le supreme virtù di un paese con le spalle al muro.

Si dimise qualche mese dopo e si ritirò nella sua casa di Hyde Park per aspettare la morte, ora desiderandola ora cercando di allontanarne l'arrivo. Non credeva all'aldilà. Pensava alla morte come a un bel tutto nero in cui dormire sino alla fine dei tempi. Si addormentò dieci anni dopo, all'alba del 24 gennaio 1965.

Carlo Maurizi

Sopra, a sinistra: Winston Churchill nel 1939; accanto, lo statista con il presidente americano Roosevelt durante la conferenza di Yalta.

MEGAMOSTRA A MILANO SUI TESORI DELLA MAGNA GRECIA A TARANTO

La terra che dona oro di donna

Città pacifica e ricca, la «molle Taréntum» fu culla di artigiani raffinatissimi: i tremila capolavori (assicurati oggi per 25 miliardi) lo dimostrano - Corredi funerari, monili, tessuti, ceramiche, monete

MILANO — Di quali monili si adornavano e come vivevano le belle matrone tarantine durante i secoli d'oro della Magna Grecia? Su questo e su altri aspetti poco conosciuti dell'antica civiltà apula la luce la preziosa rassegna allestita a Milano nel sotterraneo di Brera 2/Palazzo Citterio. Fino al 10 marzo rimarrà esposta al pubblico (a quota meno 8) una delle più ricche e rare raccolte di gioielli del mondo antico, comprendente la produzione tarantina del periodo tra il IV e il I secolo a. C.

«Molle, imbelli Taréntum» cantava in quattro anni un poeta latino. Difatti Taranto, conquistata dagli Spartani in tempi remotissimi, viveva felicemente adagiata sulle sponde del mare, evitando con saggezza le guerre. Intorno alla polis fiorivano i frutti e le messi dorate e i suoi allevamenti di cavalli di gran razza e di ovini dal vello pregiato erano celebri in tutto il mondo italico.

In città prosperavano il commercio e l'artigianato, e il porto costituiva il più vivace richiamo per le genti del Mediterraneo. Mentre la decadenza s'insinuava nel tessuto politico ed economico di Atene e Sparta, Taranto si avviava a diventare la città-guida delle colonie della Magna Grecia, raggiungendo il massimo splendore nel III secolo a. C. sotto il governo di Archita, filosofo e scienziato illustre oltre che uomo politico e condottiero.

Purtroppo poco più di un secolo dopo la sua morte l'antica polis fu costretta ad associarsi ai Romani, che la colpirono in ogni velleità di indipendenza, decimandone gli abitanti e colonizzando l'area più riprese. Ma una grande civiltà è dura a morire.

L'influsso degli artigiani e degli artisti tarantini, che prediligevano l'oro e i tessuti preziosi, continuò a farsi sentire a



lungo in tutto il territorio dell'Apulia fino all'Etruria e in Alessandria. Attraverso la loro eccezionale abilità, anche un piccolo oggetto d'uso comune come lo schiacciatoio si traduceva in opera d'arte. Un «nucifrangibulum» di squisita fattura (composto da due mani femminili in bronzo, unite internamente da una cerniera e ornate di bracciali d'oro a forma di serpente) costituisce appunto uno dei tremila più capolavori esposti nella mostra milanese.

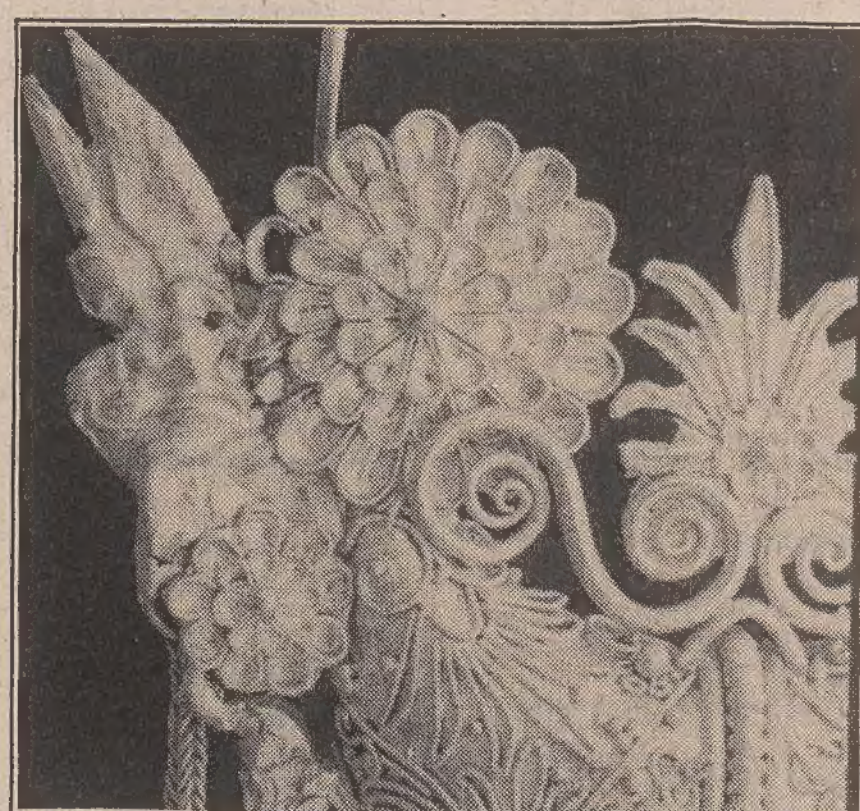
Assicurata per 25 miliardi di lire (ma il valore è inestimabile), la rassegna è nata dalla collaborazione tra le Soprintendenze archeologiche di Lombardia e di Puglia, la Provincia di Milano e la Mondadori. Per ben due anni studiosi, ricercatori e restauratori hanno lavorato senza tregua per catalogare, datare e ripristinare l'intero patrimonio archeologico del Museo nazionale di Taranto.

Dall'800 fino a oggi, infatti, nell'antica necropoli tarantina sono venuti alla luce non

solo gioielli d'oro di rara bellezza, ma anche numerosissime ceramiche policrome o dorate, bronzi, argenti, pietre incise e vasi, monete e resti di antiche stoffe.

L'attento studio di preparazione alla mostra consente oggi una lettura della stessa su piani diversi: il ricco orecchino «a navicella» o quello più semplice «ad elice» piaceranno alla signora in cerca di suggestioni culturali, mentre lo sfiorire di tanto oro affascinerà l'uomo della strada e il designer più esigente. D'altro canto, la paziente ricostruzione dei contesti di appartenenza dei gioielli (cioè i corredi funerari com'erano in origine) interesseranno sia l'archeologo sia lo storico più attento.

Tanto più che gli esperti tarantini, autori della grande fatica, sono sempre presenti in mostra per spiegare al pubblico perché, per esempio, dei corredi funerari facciano parte anche alcune monete. «Per pagare a Caron Dimonio il passaggio attraverso lo Stige»



narra uno scolasta di Aristofane.

Sono, queste, tradizioni di un'antica civiltà di cui rimane traccia ancor oggi. Spesso infatti noi amiamo deporre tra le mani dei nostri cari al momento della sepoltura un fiore o la Bibbia o una bandiera. Così, anche presso gli abitanti della Magna Grecia, era consuetudine porre accanto al corpo del defunto gli oggetti d'uso comune che gli erano stati cari in vita e altri di significato simbolico, come le corone funerarie in oro eseguite appositamente per l'occasione.

Tra i sontuosi corredi funerari ricostruiti a Milano il più celebre per opulenza e raffinatezza è sicuramente quello della Tomba degli Ori di Canosa, risalente al periodo tra la fine del III e gli inizi del II secolo a. C.

Monete, anelli, collane, bracciali, bottoni, delicate coppe in vetro trasparente, resti di tessuto prezioso, uno scettro d'oro e un diadema in pietre dure e scatoline mera-

vigiose in forma di conchiglia contenenti polveri per il belletto, e ancora specchi e spatole finemente incise costituivano il corredo che avrebbe accompagnato la defunta durante il grande viaggio.

Scopriamo così che i Tarantini, contrariamente a Greci, erano soliti rinchiudere nelle tombe l'oro, in quanto il rito funerario costituiva motivo di ostentazione soprattutto nelle campagne, dove sono stati infatti ritrovati gli arredi e i gioielli più sfarzosi.

La rassegna milanese sottolinea inoltre il ruolo inconsueto che la donna tarantina sosteneva nell'antica Magna Grecia. Non a caso i tre scettri d'oro e i più bei sigilli in oro e calcidonio inciso esposti a Brera 2 appartengono tutti a corredi funerari muliebri, quale simbolo del potere femminile non solo nell'ambito familiare ma anche in quello sociale e politico.

Marianna Accorboni

Sopra, due «pezzi» esposti alla mostra (foto De Luca).

La rassegna dei libri

Quei nostri anni impossibili

Romano Bilenchi: «Gli anni impossibili» - Rizzoli editore, pagg. 157, lire 13.000.

«Siccià», «miseria», «gelo»: con il rispettivo articolo davanti, queste parole diventavano altrettanti titoli da romanzo per lo scrittore Romano Bilenchi. Del 1941, i primi due, e di quarant'anni di distanza (1982), essi si trovano ora riuniti, per una felice idea dell'editore Rizzoli, in un volume della Piccola Scala (l'ultima ma già affermata collana della casa milanese).

Ma, oltre alla loro vicinanza tipografica, un'inviolabile coerenza tematica li lega sin dal loro assunto: tre calamità, tre flagelli della natura, tre condizioni umane. E, in particolare, l'approccio alla vita («La miseria», «La siccià») da un lato, il definirsi di un'esperienza letteraria, dall'altro («Il gelo»).

Romano Bilenchi è scrittore dall'ascolta intensità di stile, sobrio ed elegante a un tempo, e di intonazione ore lirica ora drammatica.

I luoghi, le situazioni esistenziali, certi sentimenti, certi rapinosi scorci di paesaggio: l'autore testimonia il suo impegno sulla realtà del mondo e dell'uomo in un triste taglio di storia, nell'assoluta volontà di rendere sulla pagina non la cronaca delle proprie esperienze o avventure, ma la verità che ha sentito e patito al di là di esse.

Senza dubbio Bilenchi è l'autore nostro contemporaneo di più sicura classicità, e nella compattezza compositiva del suo lavoro traslano le variazioni più sottili della psicologia e della fantasia, della memoria e della sostanza umana, giungono a limpidezza estrema e a sofferto rigore il mondo sempre un poco estenuato dei ricordi e l'ombra di una malinconia innervata, al tempo stesso, del piacere di vivere.

Claudio Toscani

Mario Cucchi: «Il libro del bridge» - Vallardi editore, pagg. 180, lire 10.000.

Il bridge, unico gioco di carte codificato a livello internazionale, trova sempre maggio-

ri appassionati. A questi e ad altri che volessero eventualmente entrare nel suo magico mondo è dedicato il libro di Cucchi, già autore di un altro testo didattico («Il bridge naturale»).

SECONDA RISTAMPA

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL



EUROPA-USA:
SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS
Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

POLIGRAFICI EDITORIALE

il Resto del Carlino incontri

Distribuito dalle Messaggere Italiane

DALL'INTERNO

GLI EMENDAMENTI DI DE MICHELIS ALLA COMMISSIONE CRISTOFORI

Riforma e aumenti pensioni
Da oggi al vaglio i progetti

I sindacati contrari a un decreto per far scattare le maggiorazioni previste

ROMA — Il ministro del lavoro, De Michelis, per uscire dall'impasse in cui è finito il suo «nuovo» disegno di legge di riforma delle pensioni, si affiderà alla commissione Cristofori, che da oggi riprende a lavorare su tutti i progetti presentati, compreso quello «vecchio» del governo. In quella sede il ministro presenterà emendamenti. Praticamente affidando alla commissione le novità che aveva preparato d'intesa con i sindacati, ma contestate dai partiti della maggioranza.

Solo in questo modo la riforma potrà riprendere il cammino, ma si tratta di uno sblocco della situazione solo procedurale. I contrasti esistenti nella maggioranza, che avevano bloccato la presentazione di un nuovo progetto governativo, permangono e si rianimeranno nella stessa commissione Cristofori, dove anzi alcuni partiti, e soprattutto il Psdi, accenderanno la miccia degli aumenti da dare a prescindere dalla riforma.

Si tratta di quegli aumenti

per i quali sono stati stanziati 1.700 miliardi per quest'anno nella legge finanziaria che riguardano le pensioni d'anzianità, i minimi Inps, le pensioni sociali e l'assegno di 30 mila lire agli ex combattenti. Ci sarà perciò battaglia non solo per la riforma, ma anche per il provvedimento che dovrà far scattare gli aumenti e che alcuni vorrebbero varare per decreto, prima delle prossime elezioni amministrative, mentre i sindacati sono contrari, per non affossare ancora una volta la riforma.

Intanto l'Inps, oltre a dibattersi nei ben noti problemi finanziari (che sono poi la causa principale di queste angosce sulla riforma) è entrato nella fase cruciale del rinnovo del vertice. Il mandato del presidente Ravenna, della Uil, socialista, è scaduto a dicembre, e a marzo probabilmente lascerà la sua poltrona a Millette, della Cgil, comunista, secondo una procedura di rotazione tra le tre confederazioni che assegna per questo

nuovo periodo la presidenza a un rappresentante della Cgil (il primo turno toccò alla Cisl con Reggini). Insieme al presidente devono essere nominati i due vicepresidenti e il consiglio di amministrazione.

Secondo quanto stabilisce la legge del 1970, il primo atto della procedura è il rinnovo del consiglio, che è composto da 38 membri, 24 in rappresentanza dei lavoratori dipendenti e autonomi e 14 in rappresentanza dei datori di lavoro e dei ministeri del lavoro, del bilancio, del tesoro e della sanità.

I consiglieri di amministrazione, designati dalle rispettive organizzazioni sindacali, devono essere ufficialmente nominati con decreto del presidente della Repubblica su proposta dei ministri del lavoro e del tesoro. La nomina dei nuovi membri non potrà però presumibilmente avvenire prima del prossimo mese di marzo, perché solo il 7 marzo sono fissate le elezioni dei due rappresentanti del

personale dell'Inps, che pure fanno parte del consiglio.

Una volta insediato, il nuovo consiglio dovrà indicare una lista di nomi (quello di Millette e altre due candidature «di bandiera» da cui uscirà il presidente, che sarà nominato ufficialmente con decreto del Presidente della Repubblica, sempre su proposta dei ministri del lavoro e del tesoro. Il consiglio dovrà anche indicare i nomi dei due vice presidenti (al posto degli uscenti Truffi e Mirone) scegliendone uno tra i rappresentanti dei lavoratori e uno tra quelli dei datori di lavoro.

Essendo la presidenza attribuita, per il prossimo quadriennio, alla Cgil, la battaglia per la vicepresidenza in rappresentanza dei lavoratori è ristretta ai candidati della Cisl e della Uil: Manlio Spandonaro, per la prima, e Vittorio Pagni per la seconda. Entrambi i membri del consiglio uscente sembrano i nomi più accreditati, ma non può escludersi l'uscita di un outsider all'ultimo momento.

Licenze edilizie «facili»
13 arresti a Bologna

BOLOGNA — Tre diciottenni di cattura emessi dalla procura di Bologna sono stati eseguiti dai carabinieri. Tra gli arrestati due dipendenti dell'ufficio tecnico del comune di Bologna e alcuni notabili costruttori edili. L'accusa per tutti è di associazione per delinquere, corruzione e concussione.

I nomi dei due tecnici comunali sono Vittorio Matti, disegnatore, e Franco Gherardini, geometra.

L'inchiesta è coordinata dal procuratore aggiunto della Repubblica Mario Luberto e dai sostituti Mauro Monti e Riccardo Rossi. Oggetto delle indagini, che i carabinieri conducono da alcuni mesi, è la concessione di licenze edilizie e certificati di abitabilità. I due tecnici comunali avrebbero costituito, insieme alle loro mogli, uno studio tecnico privato attraverso il quale passavano le somme pagate dai costruttori per ottenere licenze edilizie e permessi di abitabilità.

Durante la notte i carabinieri, oltre a eseguire gli arresti, hanno perquisito le abitazioni e gli uffici dei funzionari e dei tecnici del comune dai quali dipende il rilascio delle licenze edilizie e permessi di abitabilità.

La giunta comunale di Bologna, subito dopo aver avuto notizia dell'arresto dei due tecnici, ha emesso un comunicato nel quale dichiara di «aver incaricato l'ufficio legale di richiedere all'autorità giudiziaria copia dei relativi atti. La giunta si è riservata di valutare la situazione e di assumere i provvedimenti di propria competenza alla luce degli elementi che quanto prima saranno forniti al comune.

«La giunta ha ribadito l'auspicio che l'autorità giudiziaria accerti rapidamente la portata dei fatti ed individui l'eventuale responsabilità».

DOPO LE POLEMICHE SOLLEVATE DAL PARTITO COMUNISTA

Craxi ritorna sul caso Reder
«Stiamo studiando soluzioni»

ROMA — Anche sul «Caso Reder» tra Craxi e Natta c'è incomprensione. «L'Unità» di ieri ha titolato «Un rebus le parole di Craxi su Reder», riferendo del discorso pronunciato domenica dal presidente del consiglio alla Camera di Parneto, in Toscana. Per l'organo comunista, «il senso delle parole di Craxi non è stato possibile chiarirlo. Un cronista dell'Agenzia Italia ha avvicinato ieri Craxi ad un convegno nell'aula di Montecitorio».

Si può aggiungere qualcosa a quanto detto nel discorso? «Non è possibile... non è altro da dire, per il momento», risponde cortesemente Craxi, dopo una breve riflessione.

Ma c'è «L'Unità» che sostiene che lei è stato oscuro, insiste il cronista. Si può precisare qualcosa, se Reder verrà liberato, se in tempi brevi? Il

presidente del consiglio risponde «no», ma poco dopo aggiunge: «Stiamo studiando delle soluzioni», poi pensa ancora e si lascia sfuggire una «non mi stupisco che non riescano a capire...».

Col Presidente Pertini, presente al convegno, inutile provare ad avvicinarlo. E' «protezione» da collaboratori e commessi della Camera in uniforme di gala. Il presidente saluta tutti con un forte «arrivederci».

L'ex presidente della Corte costituzionale, senatore Bonifazi, dice la sua: «Non bisogna sentire le popolazioni interessate, sono state messe in grave disagio morale. Comunque sarei per attuare un provvedimento che sollevi Reder dall'attuale stato: non avrebbe un significato grande, se non di considerazione di aspetti umani, proprio in polemica con quello che Reder ha rappresentato».

Al convegno arriva anche il segretario del Pci, Natta. Il cronista gli chiede un commento. Natta rifiuta gentilmente, ma «L'Unità» è polemica con Craxi. Natta insiste il cronista. Natta allora dice: «Vede l'ha già detto «L'Unità» che non è chiaro, una sorta di «bis redibis»... quando si sarà pronunciato, diremo la nostra».

Per il vicesegretario liberale Patuelli «il presidente del consiglio ha fatto bene a puntualizzare che non si tratta di perdonare il crimine, ma di restituire la libertà a un uomo che ha fatto un errore. L'antifascismo democratico ha aggiunto Patuelli — non può essere venuto da spiriti di vendetta, in qualsiasi forma, ma di giustizia. La scarcerazione, dopo 40 anni, di Reder, l'ultimo prigioniero di guerra non può essere sinonimo di perdono verso un criminale, ma l'ennesima testimonianza di pace e di superiorità della civiltà della democrazia italiana rispetto al totalitarismo e alle barbarie della guerra».

Il deputato europeo Gustavo Selva da parte sua ha presentato al consiglio dei ministri degli esteri della Comunità europea un'interrogazione in cui chiede se, nell'ambito della cooperazione politica, il consiglio dei ministri possa intervenire rispettivamente sul governo italiano e sui governi americano, inglese, francese e sovietico perché nel quarantesimo anniversario della vittoria alleata liberino i due ultimi prigionieri condannati dopo la seconda guerra mondiale: Walter Reder, che si trova nel carcere militare di Gales, e Rudolf Hess, custodito nel carcere militare ovest di Spandau a Berlino Ovest.

Uccide la fidanzata
col fucile subacqueo

SASSARI — Un militare di leva, Antonello Chessa, di 20 anni, ha ucciso la fidanzata, Luciana Pinna, di 16, sparandole alla testa un colpo di fucina con un fucile subacqueo. L'omicidio è avvenuto l'altra notte nelle campagne alla periferia di Sassari. Il giovane è stato fermato dalla polizia mentre si aggirava nella zona in stato confusionale.

Secondo quanto avrebbe riferito Chessa, i due giovani avrebbero deciso di suicidarsi per paura delle ripercussioni che avrebbe potuto avere la scoperta che Luciana Pinna era incinta. Si sono quindi recati alla periferia della città, e qui, dopo averla abbracciata per l'ultima volta, Antonello Chessa ha ucciso la fidanzata, con un colpo di fucina del fucile subacqueo.

Ha quindi afferrato un coltello e si è tagliato la gola e le vene dei polsi. Queste ferite, però, sono risultate poco profonde e Chessa, insanguinato, ha cominciato a vagare per la zona, in preda ad una crisi isterica.

Chessa è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Sassari, Giovanni Cossu.

SABATO LA PARTENZA E POI TAPPE ANCHE IN PERÙ, ECUADOR, TRINIDAD-TOBAGO

Tutto è pronto per il viaggio
di Papa Wojtyla in Venezuela

CITTA' DEL VATICANO — Valigie pronte per Papa Wojtyla che sabato prossimo, 26 gennaio, partirà poco dopo le 10 dall'aeroporto di Fiumicino per l'annunciato «periplo apostolico» che comprenderà le visite all'Ecuador, al Perù, all'Ecuador e al Trinidad-Tobago. Il ritorno a Roma è previsto per le prime ore del pomeriggio di mercoledì 6 febbraio, con atterraggio all'aeroporto semi-militare di Ciampino: dodici giorni di cerimonie pubbliche, incontri privati, manifestazioni popo-

lari, riti sacri, visite di vario tipo, congressi e convegni che questo viaggio di Giovanni Paolo II.

Si tratta della sua venticinquesima «uscita» fuori dei confini italiani nel corso dei settantuno viaggi del suo «pontificato itinerante» sul quale s'è avviata proprio in questi giorni un'aspra polemica alla quale indirettamente ha voluto rispondere lo stesso Papa Wojtyla quando, domenica scorsa, rivolto ai fedeli raccolti in piazza San Pietro, ha detto testualmente «vado

innanzitutto per confermare nella fede fratelli e sorelle», nonché «per incontrare tutte le persone di buona volontà, che desiderano sinceramente il progresso dell'umanità nella concordia e nella pace».

A quanto è dato di capire, non si tratta esclusivamente di un viaggio religioso: esso potrebbe avere risvolti politici e avrà sicuramente di sociale, dal momento che l'America latina, pur con le sue vistose contraddizioni, i suoi acerbì contrasti e le sue laceranti antinomie che investono la stessa Chiesa (come dimostra la «querelle» sulla così detta «teologia della liberazione» non ancora composta né tacitata) è considerato come il «continente della speranza» per i cattolici che alla fine del ventesimo secolo saranno la maggioranza fra tutti quelli dei cinque continenti messi insieme.

Con questo spirito che non è soltanto missionario, dunque Papa Wojtyla sta per iniziare il suo nuovo periplo che aggiungerà qualche migliaio di chilometri al 336 mila già percorsi, più di otto volte il giro del mondo: un record in dubbio per tutti i pontefici di ogni secolo, da quasi duemila anni a questa parte.

Il Pontefice preoccupato
per i problemi del Lazio

CITTA' DEL VATICANO — Disoccupazione, profughi, casa, disuguaglianze sociali e «licenze nei costumi» rappresentano, per il Papa, i maggiori problemi del Lazio. Lo ha detto Giovanni Paolo II nel discorso che ha rivolto ai membri della giunta e del consiglio della Regione Lazio, ricevuti in udienza alle 11.30 di ieri, nella sala del Concistoro.

Dopo aver ricordato le tradizioni cristiane, che anche in campo artistico, arricchiscono il patrimonio culturale della regione, il Papa ha detto che «non sfuggono le difficoltà nelle quali versano tanti cittadini per certe situazioni negli ospedali, nelle case di riposo, nei centri di recupero per handicappati». Il problema della casa, ha aggiunto, «nuoce non solo all'andamento del vivere civile, ma anche alla stessa istituzione familiare» per le difficoltà che incontrano le giovani coppie.

IL PICCOLO

†
E' mancato dopo lunghe sofferenze col conforto della Fede

Giuseppe Vatti
Capo Nocchiere di Porto di I classe «scelto»
Cav. al merito della Repubblica
Medaglia d'argento di lunga navigazione

lasciando nel più profondo dolore la mamma ANTONIA, la moglie VERA, gli adorati figli GERMANO e GABRIELLA.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa MORASSI, al prof. D'AGNOLO, al personale della III Medica, al prof. MOCAVERI, nonché alla dottoressa ZERQUENI per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1985

†
ti ricorderemo sempre

Pino
— LUCY, PIERO, GIANFRANCO
Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipa al dolore:
— fam. MARIOLA
Trieste, 22 gennaio 1985

Ciao

†
zio Pino
— PIERO, MARINA, VALENTINA
Trieste, 22 gennaio 1985

Caro

†
Pino
Ti ricorderemo sempre.
— gli zii RILDA e LUCIANO FERRO
Trieste, 22 gennaio 1985

†
Ti ricorderemo sempre
ANGELO, MIRANDA, FRANCO, GIULIANA, ADRIANO, MARIA, SALVATORE, GIANNINA, famiglia PINTO
Trieste, 22 gennaio 1985

L'AMMINISTRAZIONE DELLA DIFESA-MARINA, l'Ammiraglio, gli Ufficiali, i Sottufficiali, i Marinai e il Personale Civile della Capitaneria di Porto di Trieste, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Vatti
Capo Nocchiere di Porto di I classe «scelto»
Cav. della Repubblica
Delegato di Spiaggia di Muggia

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipa al lutto la Classe IIIA Nautico
Trieste, 22 gennaio 1985

FRANCESCO e PAOLA abbracciati GERMANO e GABRIELLA.
Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipano famiglie SIMONETTI, SUZZI, MANZIN, ANGELI, COLMANI, GALLINUCI, ZERQUENI, FORNASARO, MUCCIUTTI.
Trieste, 22 gennaio 1985

†
Insegnanti e compagne della Ritmica Sportiva sono vicine a GABRIELLA.
Trieste, 22 gennaio 1985

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Skerl ved. Di Matteo

Ne danno il triste annuncio il figlio ERNESTO con LUISA, il nipotino ANDREA, gli amici e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare va alla sorella della Casa di Riposo di via Soncini per le amorevoli cure prodigate.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1985

†
Partecipa al lutto l'Impresa RICCESI con i collaboratori.
Trieste, 22 gennaio 1985

†
E' mancata il nostro caro

Cesare Englaro

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA e ROMA, il cognato CARMELO, le nipoti REMIGIA e LAURA.

I funerali seguiranno mercoledì 23 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1985

†
Dopo trent'anni di sofferenze è mancata

Alma Bergamasco ved. Calligaris

Ne danno l'annuncio la figlia SILVANA e il genero GIUSTO. I funerali seguiranno mercoledì 23 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1985

†
22-1-1971 22-1-1985
Nel XIV anniversario della scomparsa del nostro caro

Armando Cohen
Lo ricordano con immutato affetto.
I familiari
Trieste, 22 gennaio 1985

†
Maria (Mery) Pavalec ved. Skorik

è mancata!

La piangono i figli MARCELLO e ZORA, la nuora LAURA, le sorelle DORA e PINA, il fratello CESCO, il cognato MARCELLO, il genero MARIO, i nipoti ERVINO e CLAUDIO e i pronipoti NATASCIA e MICHEL.

I funerali seguiranno mercoledì 23 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipano al dolore:
— MARIA e GIUSEPPINA GRIMALDA
Trieste, 22 gennaio 1985

PAOLO STARC, LUCIANO VIARO e i dipendenti della DIGIRON partecipano al lutto che ha colpito MARCELLO SKORIK per la perdita della madre.

†
Maria Pavalec

Trieste, 22 gennaio 1985

I collaboratori della Ditta RADIO TREVISAN di MARCELLO SKORIK e della RT RADIO TREVISAN Elettronica Industriale S.p.A. partecipano addolorati per la scomparsa della signora

†
Maria Pavalec

madre del titolare MARCELLO SKORIK.
Trieste, 22 gennaio 1985

ANNAMARIA e MARCO profondamente tristati partecipano commossi al grande dolore di LAURA e MARCELLO.

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipano al lutto i nipoti PAVALETZ e famiglie.

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— ELLY e CLAUDIO MUGGIA
Trieste, 22 gennaio 1985

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cerenica

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio MARINO, la nuora LUISA e gli adorati nipoti DAVID ed EMANUELA, la sorella DANILA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore va al medico curante dott. M. COSSI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Santuario di Muggia Vecchia.

Muggia, 22 gennaio 1985

†
Partecipano al lutto: GIOLIO, MARCELLO e DARIO.
Trieste, 22 gennaio 1985

†
Signore Ti ringraziamo per averci donato tanta parte della tua vita.

La nostra cara mamma

Marina Zanier ved. Moretto

non è più.

Per Suo desiderio a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie DILIANA ed EUGIA.

Un grazie di cuore va ai medici curanti ORESTE ZUMIN e ROBERTO SEMANI.

Si ringraziano i medici prof. BONINI, dott. CALLIGARIS e tutto il personale della III geriatrica.

Trieste, 22 gennaio 1985

†
E' mancata al nostro affetto

Rocco Bertoli

L'annuncio la moglie IOLE e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi dalle 12 dalla Cappella di via Fietta.

Trieste, 22 gennaio 1985

†
Il 20 corrente si è spento

Edvino Bomman

Ne danno il triste annuncio la nipote PATRIZIA e i cugini tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Fietta.

Trieste, 22 gennaio 1985

†
Fortunata Firisin ved. Mauri

Ne danno il triste annuncio a tutti coloro che le vollero bene, il figlio MARCELLO con la moglie LAURA, la nipote CINZIA con ALDO, il fratello LUIGI, ALDO, SERENA e CRISTINA unitamente ai parenti.

Un vivo ringraziamento alle Suore Scolastiche Francescane e alla cara IRMA.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipano al dolore della famiglia:
— EDI e IOLE STEFANI
Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipa al lutto la famiglia VESNAVER.

Trieste, 22 gennaio 1985

Sono affettuosamente vicine alla famiglia MAURI in questo doloroso momento, LAURA de FERRA e MARISA KORB.

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipano al dolore di MARCELLO e famiglia:
— ALBINA, VITTORIO ed EDI NACINOVICH
Trieste, 22 gennaio 1985

Sono vicini gli amici CECCHINI, COSLOVICH, GHEZZI, RADOVANI, ROSSETTI.

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipano commossi al dolore dei familiari:
— SAVINO e NIKES
— ERICH e ROSSANA
Trieste, 22 gennaio 1985

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara

Iolanda Del Neri

Insegnante

Ne danno il triste annuncio il fratello ERMANNO, le sorelle OLIMPIA ed ENRICA i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente alle ore 14.30 in Campolungo al Torre dove la salma arriverà dall'Ospedale Civile di Monfalcone.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare al lutto della famiglia.

Monfalcone - Campolungo al Torre, 22 gennaio 1985

†
Zia

Iole

ti ricorderò sempre.

MARGHERITA
Campolungo al Torre, 22 gennaio 1985

†
Improvvisamente si è spenta la mia cara mamma

Attilia Zuttin ved. Mosetti (Maria)

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, il genero MAURO, la nipote ROBERTA, i fratelli ANTONIO e BRUNO (assenti), cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipano al dolore della famiglia la cugina LIDIA e RINO.

Trieste, 22 gennaio 1985

†
Sabato 19 corrente è serenamente spirata

Lucia Giurco ved. Cavagna

Ne danno il triste annuncio il figlio UGO con la moglie CATERINA (assenti), il nipote LODOVICO TOMASEO e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della II Geriatrica e la signorina ELVEZIA D'APORTO per l'assidua assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Fietta.

Trieste-Madlen, Mass. U.S.A., 22 gennaio 1985

†
Il giorno 20 gennaio è spirata

Maria Shiviz ved. Loppel

I figli ed i familiari tutti danno il triste annuncio.

Trieste, 22 gennaio 1985

†
I familiari di

Giorgio David Richetti

ringraziano commossi parenti, amici e istituzioni che con tanto calore si sono associati al loro grave lutto.

Trieste, 22 gennaio 1985

†
Si è serenamente spento

Giuseppe Udovitch

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la nipote ADRIANA con PAOLO, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipano al lutto i cugini FLEGAR e DE FERRARIS.

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipa al dolore la famiglia GESU.

Trieste, 22 gennaio 1985

Partecipano al lutto il fratello ANTONIO con ANTONINA, il fratello BENIAMINO con EMMA e figli.

DOCUMENTO PSI

Dibattito
al Comune
sui rapporti
fra Trieste
e la Regione

Stimolato dalla presentazione di una mozione socialista, un ampio dibattito si svilupperà questa sera alle 18.30 al consiglio comunale — che dedicherà l'intera seduta a quest'unico argomento — sui rapporti, sempre così delicati, fra Trieste e la Regione.

La mozione del Psi, piuttosto polemica, risale allo scorso novembre, allorché tale partito dissentì dalle conclusioni delle trattative per la nuova giunta regionale protestando — e se ne ritrova l'eco nel documento — che «la nuova giunta regionale non dà soddisfazione, in termini di rappresentanza territoriale, alle legittime aspettative delle popolazioni giuliane».

Il documento parte inoltre dalla constatazione che «dall'insieme del dibattito sviluppato in consiglio regionale all'atto dell'elezione della nuova giunta non emergono prospettive rassicuranti per il capoluogo e per l'intera Venezia Giulia» e che «neppure il riparto delle risorse regionali può essere considerato equo per l'area giuliana».

Di qui l'invito alla giunta comunale affinché si impegni a sviluppare «ogni possibile azione per il conseguimento di un riequilibrio tra le province della regione, e ciò anche attraverso proposte di modifiche statutarie che assicurino a Trieste e Gorizia una equa rappresentanza a livello di giunta regionale e una più equa distribuzione delle risorse finanziarie anche con provvedimenti legislativi regionali finalizzati alle particolari esigenze del territorio giuliano».

Nel frattempo il Psi triestino ha avallato un progetto per l'autonomia di Trieste che è stato elaborato dal Club «Rosselli» con l'apporto di esperti e docenti anche esterni all'area socialista; progetto che discende dalle critiche socialiste sullo stato dei rapporti fra Trieste e la Regione prospettando una valorizzazione del capoluogo nel quadro di un assetto regionale comunque unitario.

Ed è anche alla luce di tale proposta, già presentata alla stampa, che in aula i rappresentanti di tutte le forze politiche locali discuteranno un argomento la cui attualità è data anche da un imminente riassetto delle deleghe e funzioni regionali di cui si vogliono direttamente investire gli enti locali e in particolare le Province. Alla mozione socialista è previsto l'affiancamento di più documenti, per iniziativa degli altri partiti.

Brevi

■ DUINO-AURISINA — L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina rende noto che in applicazione dell'art. 17 del regolamento di polizia urbana, i proprietari ovvero coloro che tengono le botteghe e occupano locali al piano terra, anche se elevati dal suolo con qualche scalino, e tutti i concessionari di aree pubbliche, hanno l'obbligo di curare la pulizia del marciapiede fronteggiante o del corrispondente tratto di suolo, di sgomberare la neve, di rompere o coprire con materie adatte i ghiaccioli, con divieto altresì di gettare e spandere acqua quando possa congelarsi.

■ CONCORDO — La Cisl-statali informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 4 del 5 gennaio è pubblicato il bando di concorso per 182 posti (7 per il Friuli-Venezia Giulia), di procuratore nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle dogane e imposte dirette, ruolo del personale tecnico degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione. Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di maturità tecnico-industriale, con esclusione di qualsiasi titolo di studio equipollente. Per informazioni rivolgersi alla Cisl statale, piazza Libertà n. 6 (tel. 410909).

■ SAN DORLIGO — Il consiglio comunale di San Dorligo del Vallo è convocato per venerdì, alle 18.30, con vari argomenti all'ordine del giorno.

È IL MOMENTO DEL RICOVERO PER I «CONTUSI» DELLA GRANDE NEVICATA

Le auto escono malconce dal disgelo
Per i carrozzieri affari a gonfie vele

Gran lavoro anche per i meccanici sui diesel - È tornata l'acqua nelle case lacp di Opicina



Gran mole di lavoro in questi giorni per elettrauto e carrozzieri a causa dei danni provocati alle auto dal maltempo

E' cominciata con il pronto soccorso elettrauto alle batterie moribonde. E' continuata con la sagra delle catene da neve a ottantamila e passa. Adesso tocca ai carrozzieri, con il grande momento della fanaleria, dei parafranghi o dei lamierati vari. E già si preparano, i lavaggi rapidi, a entrare in azione nel primo giorno di bel tempo.

Gennaio '85 non è trascorso — commercialmente parlando — solo nel segno dei fornitori di combustibile o dei venditori di stufette. La grande «pacchia» sommersa riguarda i negozi di autoricambi, di autoaccessori, i concessionari autorizzati, le officine, le stazioni di servizio. Passata l'emergenza, ora il pronto soccorso è tutto per loro, le automobili, uscite sporche, contuse, stremate dalla bufera.

La casistica degli infortuni è degna di un'astanteria da ospedale: si va dai motorini d'avviamento in «titi» per le diesel, ai radiatori privi di antigelo aperti come una banana, dai cuscineti lantassati per l'abuso di catene, alla banalissima rottura di tergicristalli messi in azione nonostante il gelo sul parabrezza. Affari d'oro, di conseguenza, per meccanici, carrozzieri,

elettrauto.

I primi a cedere sono stati i diesel. «Quei motori — dicono in uno dei maggiori centri di assistenza triestini — vanno tenuti come un figlio quando fa freddo. Il combustibile, senza l'uso di additivi, forma cristalli di paraffina che bloccano l'avviamento e richiedono l'urgente sostituzione dei filtri».

Gran parte dei danni derivano da incuria o inesperienza. Come il freno a mano tirato che si ghiaccia nella guaina bloccando le ruote motrici, le candele troppo sporche, le batterie «stanche». Oppure l'antigelo versato in quantità insufficiente, che provoca in-

Caldaie accese
due ore in più

E' scaduto stanotte il provvedimento che autorizzava — visto il grande gelo — l'accensione illimitata degli impianti di riscaldamento. Nell'occasione, la giunta comunale nella seduta di ieri ha adottato una nuova delibera che per le prossime due settimane autorizza l'accensione dei termosifoni dalle 12 ore previste per legge a 14 ore giornaliere.

crostazioni di «granatina» gelata nell'impianto di raffreddamento.

Il grosso lavoro è ora di ortopedia automobilistica, per la gioia di carrozzieri. Tre quarti dei danni ora in riparazione risalgono all'inizio della grande nevicata, quando centinaia di auto furono abbandonate sulle strade più difficili dopo paurose carambole, tamponamenti, fratture, escoriazioni varie. Gran lavoro, di conseguenza, per il restauro di fari, frecce di direzione, parabrezza, portiere «sfregiate», parafranghi storti o penzolanti.

Sugli altri fronti del «dopo-neve», il lavoro non è finito ancora. I vigili del fuoco per esempio continuano sempre a lavorare più di spugna che di pompa: soltanto ieri ci sono stati più di venti casi di allagamento per tubature gelate. «Siamo in calando — dicono in largo Niccolini — ma gli allagamenti restano ancora il grosso della nostra attività».

E' tornata intanto l'acqua nelle case lacp delle 150 famiglie rimaste all'asciutto in via Santafosca a Opicina per una rottura del tubo interno principale. Il guasto è stato riparato alle 13.30 circa. Fino a quel momento gli abitanti — in gran parte anziani — si sono arrangiati riempiendo taniche d'acqua nella caserma dei vigili del fuoco o nella vicina trattoria, che per 48 ore è stata la «base operativa» dei semi-sinistrati.

Gran lavoro per gli idraulici e per le aziende di impiantisti. I guai più gravi riguardano le colonie esterne di scarico nelle case più vecchie: se il danno è sulla strada è sufficiente l'intervento di un'autopompa, ma se è su un cortile interno, occorre montare un'armatura in ferro con costi nettamente più alti (cinque milioni per una casa di dieci piani).

Continua intanto a pieno ritmo la spazzatura delle strade ancora ingombre di neve marcia: la Nettezza urbana rinnova, in proposito il suo appello agli automobilisti perché facilitino il lavoro, sgomberando i marciapiedi attenendosi scrupolosamente ai divieti di sosta.

Rintracciata
un'auto rubata

Agenti in servizio di perlustrazione lungo la via Flavia hanno scorto all'altezza del civico 60 una Fiat «500» regolarmente posteggiata. La macchina, targata Ts 100259, da giorni era oggetto di ricerca. L'11 gennaio scorso, infatti, il proprietario, Pier Paolo Slatnik, 39 anni, via Torino 22, ne aveva denunciato la sparizione. L'utilitaria è stata rimorchiata nell'apposito recinto della Questura.

■ ACT — L'assemblea generale dell'Azienda consorziale trasporti è convocata per domani sera, alle 19, nella sede di via dei Macelli 1, con vari argomenti all'ordine del giorno.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Gaudenzio e Vincenzo. — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.57; la luna si leva alle 8.53 e cala alle 18.17.

Ieri: temperatura massima gradi 6,8, minima gradi 4,7; pressione millibar 1011,4; stazionaria; umidità 85 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,6.

Marée: oggi, alta alle 9.35 con cm 42 e alle 23.17 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 4.08 con cm 10 e alle 16.27 con cm 64 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4; tel. 766393; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 639589; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia (lungomare Venezia 3) tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

SOTTOSOPRA LO STUDIO DI VIA DEI LEO

Rubati nell'atelier gli ori dello scultore Ugo Carà

Si tratta di tredici medaglie (pezzi unici) firmate dal maestro

Lo studio dello scultore triestino Ugo Carà di via dei Leo 6/a è stato preso di mira l'altra notte da ignoti ladri, che hanno scardinato con una spallata la porta d'ingresso, facendo letteralmente volare via dallo stipite la serratura. Gli ignoti, una volta entrati nello studio del maestro, hanno frugato in

ogni angolo della prima stanza piena di quadri e di sculture e sono quindi passati in quella accanto, prendendo di mira un mobile dal quale hanno asportato tutto ciò che era di valore e di piccole dimensioni.

In un cassetto i ladri hanno trovato 12 medaglie d'oro di

non grandi dimensioni e a forma di sculture, del valore di 700 mila lire l'una, ed una medaglia — pure d'oro e più grande — con l'immagine di uno schelatro di barca, del valore di circa mezzo milione di lire. Si tratta di pezzi unici, eseguiti e firmati dal maestro.

Soddisfatti del bottino — oltre otto milioni di lire — gli ignoti ladri hanno abbandonato lo studio, che è rimasto aperto fino quando lo scultore Ugo Carà non vi si è recato per lavorare. L'artista, notata la porta scardinata, ha subito chiesto l'intervento di una pattuglia della Volante. Gli agenti sono intervenuti sul posto ed hanno assunto i primi rilievi. Il maestro si è riservato di presentare una dettagliata denuncia in Questura dopo aver compiuto un accurato inventario, allo scopo di accertare la sparizione di eventuali altre opere d'arte.

STATO CIVILE

NATI: Gorazd Furlan; Valentina De Marco; Fabio Di Tommaso; Alvise Nardi; Olivia Grandi.

MORTI: Anna Giraldo di anni 70; Ferdinando Alessio, 53; Cesare Englaro, 74; Nerina Sgobba, 75; Giovanni Sambo, 75; Maria Sahar ved. Stoffe, 79; Giovanni De Rosa, 61; Edvino Bommar, 80; Alberta Skerl ved. Di Matteo, 89; Pietro Fabris, 68; Rosina Seron ved. Struchel, 84; Vittoria Del Piccolo in Sper, 71; Carmela Pistot in Petrovich, 81; Giuseppe Velenik, 78; Eugenia Bearzot, 74; Agostino

Gregori, 79; Angela Carli in De-grassi, 48; Emma Vondruska ved. Sarno, 73; Giuseppe Vatti, 50; Giuseppe Udovitch, 80; Vittoria Corradin ved. Scipizza, 88; Gailiano Dal Mastro, 70; Maria Desimon ved. Orsini, 75; Regina Mosettig in Candini, 90; Lucia Giurco ved. Cavagna, 91; Maria Pea ved. Eberhard, 88; Lucia Udovitch in Gabriele, 64; Ugo Glerean, 64; Caterina Pozzar in Comassutti, 81; Alma Bergamasco ved. Calligaris, 74; Fortunata Firsin ved. Mauri, 83; Mario Bobbio, 88; Rodolfo Gamboz, 76; Agostino Lupo, 81.

COMPLETAMENTE ALLAGATO UN MAGAZZINO AL PIANOTERRA

A mollo nel palazzo dei Parisi
quindicimila paia di blue-jeans

Quindicimila austriaci resteranno senza blue-jeans a causa di un maxi-allagamento avvenuto nel palazzo Parisi in piazza della Libertà. Colpa di tutto il gelo, che ha letteralmente fatto scoppiare le tubature del palazzo in tutti i suoi tre piani. Persino i grossi termosifoni in ghisa sono scoppiati come bombe, schizzando sulle pareti «proiettili» delle dimensioni di venti - trenta centimetri quadrati che hanno danneggiato le tappezzerie.

Il palazzo patrizio della famiglia Parisi da anni non è abitato e il freddo della settimana scorsa ha messo k.o. le tubature. Con il disgelo si è verificato il diluvio: dalle tubazioni dell'impianto di calefazione e dalla colonna dell'impianto idrico l'acqua usciva a fiumi. Dal terzo piano è filtrata al secondo, dove altri tubi spaccati aumentavano la portata dell'acqua e così avanti sino al piano stradale, dov'è «piovuto» abbondantemente nel magazzino all'ingrosso di confezioni e maglieria di Giordano Lunardi, mettendo ad ammollo gli scatoloni carichi di jeans già pronti per la spedizione che sarebbe dovuta avvenire domattina.



Le migliaia di paia di blue-jeans accatastate nel magazzino



L'esterno del magazzino al piano-terra del palazzo Parisi di piazza della Libertà

(Italfoto)

«Ho subito un danno di oltre 150 milioni», ci ha detto il commerciante alluvionato. «Ho chiamato subito il mio legale, l'avvocato Loncari, e decideremo sul da farsi». Anche l'amministratore dello stabile, il rag. Gaetano Oliva

dello «Studio 77», è accorso sul posto. «Per me — ha detto — non ci sono tutti quei danni denunciati dall'inquilino, i blue-jeans erano imbaltati nel nylon e stipati negli scatoloni. In tutta la città succedono scoppi di tubazioni e allagamenti. Credo che il più grosso sia quello avvenuto a Melara».

Il commerciante Giordano Lunardi ha incaricato i propri dipendenti di aprire tutti i pacchi e di controllare uno ad uno i 15 mila jeans. «Li manderò in una pulitura — ci ha detto — poi vedremo cosa succederà».

I vigili del fuoco del porto vecchio, accorsi sul posto con il caposquadra Bandel, hanno chiuso immediatamente la condotta, bloccando così l'uscita dell'acqua, ed hanno provveduto anche a scaricare la colonna dell'impianto di riscaldamento.

Nel pomeriggio, su convocazione dell'avvocato Loncari, il perito giudiziale in merceologia, Giuseppe Zappi, ha esaminato nel magazzino i jeans danneggiati per una stima del

EMERGENZA!

La Banca Cattolica del Veneto concede finanziamenti a tasso agevolato a privati e operatori economici

che hanno riportato danni alle abitazioni o alle strutture produttive a causa delle avversità atmosferiche di questi giorni.

Tasso: 14%. Rimborsato anche a medio termine.

Maggiori informazioni presso le nostre filiali.

Anche negli imprevisti la Banca Cattolica del Veneto è al vostro fianco.

Banca Cattolica del Veneto

GIORNALE DI TRIESTE

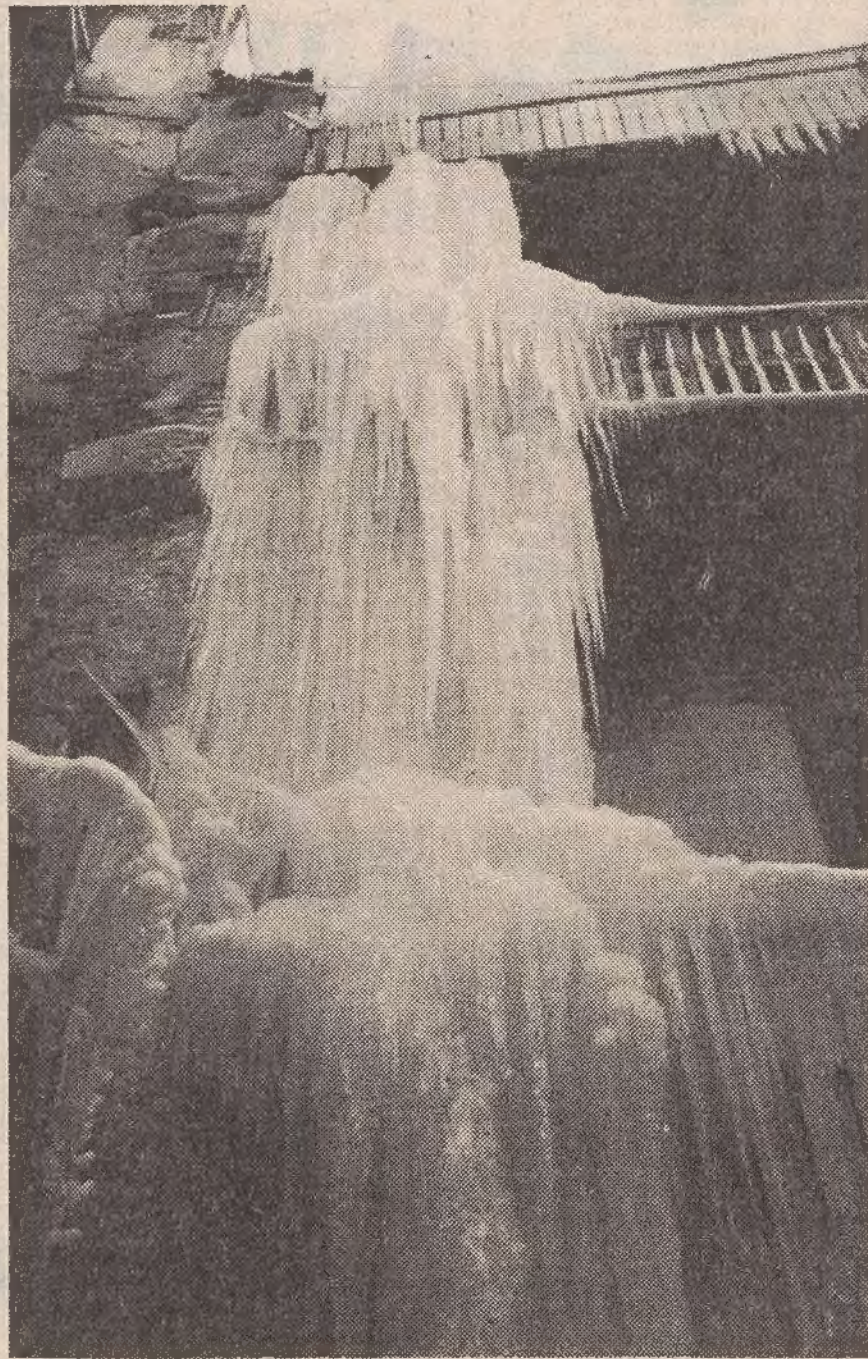
IMMAGINI CITTADINE DEI GIORNI DI GELO

Per l'album dei ricordi



No, non siamo a Sappada. Questa stupenda cascata di ghiaccio appartiene alla nostra storia. Immagini da mettere nell'album dei ricordi. E' la Trieste di qualche giorno

fa, all'epoca dell'ondata «siberiana». In situazioni atmosferiche eccezionali anche il cortile di una casa in città può offrire uno scenario d'alta montagna. In salita di Grotta



15 le tubature esterne e le grondaie non hanno retto al gelo. L'acqua si è trasformata in ghiaccio ed ecco il «colato» fantasma, il colatoio fantasma, come lo chiamano in

gergo gli alpinisti. Appena ne vedono uno corrono con piccozza, martello e rampini a scalarlo, prima che svanisca nel nulla.

(Foto Franco Barbera)

MOZIONE DEL COMUNE DI MUGGIA

«Quella strada s'ha da fare»

Sos alla Regione per la Lacotisce-Rabuiese

Il rischio che il tratto Lacotisce-Rabuiese della Grande viabilità non venga realizzato per mancanza di fondi toglie il sonno agli amministratori muggesani.

Il consiglio comunale ha quindi approvato all'unanimità una mozione presentata dalla giunta per cercare di superare l'impasse.

E' noto che il tratto Lacotisce-Rabuiese è di fondamentale importanza per il futuro economico (industriale e turistico) di Muggia. Sulla Grande viabilità si innesterebbe infatti il sistema di circonvallazione del territorio comunale che porterebbe fino al valico di San Bartolomeo scavalcando il centro storico.

La mozione dunque, considerando che il progetto per il tratto Lacotisce-Rabuiese è finanziato solo in minima parte e che nemmeno il lotto più importante è stato finora appaltato, esprime la preoccupazione degli amministratori muggesani che temono una progressiva emarginazione del loro territorio rispetto ai flussi di traffico dell'intera provincia.

Il consiglio comunale quindi chiede alla Regione di promuovere tutti gli atti necessari al fine di ottenere i finanziamenti necessari al completamento dell'opera, indicando già nella legge di Osimo una delle strade percorribili.

Muggia infatti — questa la logica della richiesta — è stata più di ogni altro centro della provincia colpita dal nuovo sistema confinario (ha perso metà del suo territorio). Più che naturale che le si riconosca un risarcimento sotto forma di un nuovo sistema stradale necessario al suo sviluppo.

«Borgolauro» in edicola

E' uscito nei giorni scorsi il sesto volume (il secondo del 1984) del «Borgolauro», la rivista semestrale di storia, lettere e arti edita dalla «Fameia Muesana».

Ricco, come sempre, l'indice, che si apre con gli articoli di Antonio Gobet («Ceramica grafitata veneta del sec. XV-XVI a Muggia»); Pietro Cove («Un capriccioso rio di confine», sulle funzioni storiche e geografiche del Rosandra); Mario Marzari («Dagli scavi dei nostri cantieri il nome di Muggia sui mari del mondo»).

Seguono vari altri interventi, tutti dedicati alla storia locale: una serie di spaccati, di studi, di ricerche fra polverosi archivi che meritano la lettura per poter meglio comprendere la Muggia di oggi.

E non manca, infine, una «cronaca» degli avvenimenti cittadini del 1984, a cura di Maria Luisa Onor. Anche questa, un giorno, sarà storia.

In poche righe

Radio private: adempimenti

Il Movimento Trieste ricorda a tutte le emittenti private che ai sensi delle «Disposizioni vigenti in materia di trasmissioni radiotelevisive», devono essere inoltrate al ministero delle Poste e Telecomunicazioni le comunicazioni contenenti i seguenti dati ed elementi.

I dati relativi al titolare dell'impianto e le generalità del responsabile dei programmi; l'ubicazione degli impianti installati; l'indicazione delle zone servite e i collegamenti di telecomunicazioni utilizzati con particolare riferimento al tipo di impianto ed alle caratteristiche tecniche.

Inoltre devono essere indicati: il tipo di trasmettitore, frequenza utilizzata e relativa potenza; il tipo dell'antenna utilizzata, diagramma di irradiazione, guadagno nella direzione di massima e il nominativo di identificazione della stazione.

Il testo del decreto è disponibile nella sede di via San Francesco 2, primo piano (presso Civiltà Mitteleuropea), ogni martedì dalle 21.30 in poi.

Concerto per i non vedenti

Per celebrare la XXVI Giornata nazionale del cieco, e in concomitanza con l'Anno internazionale della musica, domani alle 18.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, l'Unione italiana ciechi e l'Università della Terza età organizzano un concerto pianistico sostenuto dagli esecutori non vedenti, Giuliana Damiani e Ferruccio Gumirato.

Cisl e concorso magistrale

Il Sinascel-Cisl informa che sono ancora aperte le iscrizioni al corso preparatorio al concorso magistrale '85, che prenderà il via il 28 gennaio. Informazioni e iscrizioni possono essere richieste nella sede del Sinascel-Cisl in via S. Spiridione 7 (tel. 68978, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19).

ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Il cugino lo indicò come complice in una lunga serie di furti in città

Confermata l'assoluzione con la formula del dubbio dall'accusa di due furti per Guido Gaspard, 37 anni, via Gozzi 5.

In stato di detenzione (è in carcere per altra causa) e assistito dall'avv. Padovani, compare davanti alla corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarín, cancelliere Paoloich. Piuttosto insolite le origini della vicenda giudiziaria: nella serata del 16 marzo dell'82, il sedicenne Massimo P. si presentò in una stazione dei carabinieri chiedendo di essere arrestato.

Egli chiarì i propri desideri, dicendo che intendeva raggiungere suo fratello al Corneo e che non andava più d'accordo con i genitori.

Gli argomenti non erano certo validi per fargli scattare le manette ai polsi ma Massimo aggiunse che egli e suo cugino Guido Gaspard avevano collezionato negli ultimi mesi un notevole numero di furti.

Tra i colpi elencati dal minore figuravano anche la sottratta nella casa di Danilo Drosina, 71 anni, via Timmel 14, da dove sparirono gioielli e biancheria, e la razzia di alcune manciate di gettoni telefonici asportati da due cabine stradali.

I militari incominciarono a indagare, e accertarono che tra le 17.30 e le 18.30 del precedente 13 marzo sconosciuti avevano forzato la porta dell'alloggio di Drosina e che il colpo nelle cabine risultò

essere stato effettivamente commesso.

Non fu trovata traccia invece delle altre incursioni che il ragazzo sostenne di avere effettuato con il Gaspard. La posizione di Massimo venne stralciata e gli atti a lui inerenti furono trasmessi al Tribunale per i minorenni mentre Gaspard venne indiziato di reato.

Protestò disperatamente la propria innocenza. Dichiarò di essere stato all'oscuro della confessata attività criminosa del giovanissimo parente.

Gaspard fu rinviato a giudizio per concorso in furto plurigravato e continuato, e la sua sventura penale si conchiude, come abbiamo premesso, con un'assoluzione per insufficienza di prove.

UN ANNO DI CARCERE E TRE MILIONI DI MULTA IN PIÙ

Aumentata la pena al siriano che versò eroina nel thermos

Il ricorso del pubblico ministero è stato fatale al siriano Chaghalé Mohamad, di 38 anni; la pena inflittagli dal Tribunale (otto anni di reclusione e 34 milioni di multa), è stata, difatti aumentata a 9 anni e 37 milioni.

L'orientale venne arrestato nella tarda mattina dell'11 marzo scorso su un treno internazionale.

Durante il controllo del convoglio, due finanzieri, che tenevano al guinzaglio l'infamabile Baldo, entrarono nella vettura dove, assieme ad altre persone, c'era anche Mohamad. Avvicinatosi all'uomo, il cane incominciò a dare segni di irrequietezza, insospettendo i militari.

Esaminarono il bagaglio del viaggiatore e tra le sue cose scoprirono un thermos della capacità di cinque litri, nel cui doppiopondo era stato occultato oltre un chilogrammo di eroina. La droga era contenuta in 10 sacchetti di plastica.

L'indiziato venne scortato nell'ufficio della Finanza e, interrogato, raccontò che il thermos gli era stato regalato da un turco. A Istanbul aveva attaccato discorso con il generoso compagno di viaggio, il quale parlava perfettamente l'arabo.

Conversando, Mohamad gli avrebbe confidato di essere arso dalla sete, a Bucarest il turco era sceso dalla carrozza, a una fontanella della stazione di acqua e ghiaccio aveva poi offerto, dicendo che poteva te-

nerlo oppure buttarlo. Egli aveva preferito conservarlo. Rendendosi poi conto dell'assurdità del racconto, Mohamad cambiò disco e sostenne che il turco, apprendendo che egli era diretto a Roma, gli aveva dato appuntamento nella capitale per la restituzione del recipiente.

Dopo la condanna, Mohamad impugnò la sentenza con l'avv. Padovani ma per sua sfortuna lo stesso passo fu intrapreso anche dal p.m.

In stato di detenzione, il siriano compare davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarín, cancelliere il dott. Paoloich, che recepisce integralmente la richiesta dell'accusa.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marangoni dagli amici del bar Poker 130.000 pro Soccorso ordine di S. Giovanni.

In memoria del dott. Menotti Tamara da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Manni»; da Anna Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Silvana e Antonio De Giacomi 50.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (ordine dei medici); da Adelina e Mario Prossiem 50.000 pro Osp. Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vatta (Silvio) da Ornella e Paolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Guiseppe dal nipoti Maria e Angelo 50.000 pro Assoc. Ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Moz da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tiban da Frida Paranzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Molinari da Renzo e dipendenti della soc. Montebello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Luligina e Freddy Jeger 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Alfredo Scaramea 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Marang

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Sulla crisi del commercio inesistente e sulle valute nascoste nel materasso

«Inimmaginabile» per Geppi la figura del commerciante che non reimpiega nella sua azienda le valute per finanziarsi le scorte e la produzione

Dal comm. Elio Geppi, direttore de «Il Tergestino» riceviamo il seguente articolo che verrà pubblicato in quella rivista e che risponde ad un articolo pubblicato sul nostro giornale il 28 dicembre.

Secondo un articolo apparso sul «Piccolo» dopo il settembre 1982, cioè dopo l'adozione, da parte del governo jugoslavo, del provvedimento della «tassa d'espatrio», a Trieste, non vi sarebbe stata un' apprezzabile crisi commerciale.

500 MILIARDI

Infatti, secondo questo articolo, i frontisti con due viaggi al mese e con la spesa di 100 mila lire per viaggio moltiplicata per i 230 mila titolari di lasciapassare, avrebbero speso nel 1984, di 30 miliardi; e se poi a questi s'aggiungono altri 200 miliardi spesi dai titolari di passaporto, che potevano venire a visitare, l'anno scorso, almeno una volta essendosi, si raggiungerebbe l' apprezzabile importo di 500 miliardi: cifra di tutto rispetto, — sebbene prudente, viene sottolineato — perché ammontante addirittura al doppio del «pacchetto Altissimo», il quale è stato definito un provvedimento adeguato a consentire un vero giro di boa all'andamento del lavoro industriale di Trieste e dei conseguenti investimenti.

Ma il giornalista nel suo pezzo sostiene anche un altro concetto: quello secondo il quale la gran parte di questi 500 miliardi è costituita da valute forti (marchi, franchi svizzeri ed altri) e che esse non affluirebbero alle banche perché i commercianti avrebbero interesse d'infilare questi soldi nel materasso.

INFLAZIONE

Nell'articolo cui ci riferiamo, s'affirma, infatti, testualmente, che: «Di questi 500 miliardi, quasi tutti in valute forti, una gran parte ha dribbiato il sistema bancario. Infatti di credito e finanza sanno bene che marchi e franchi svizzeri costituiscono un po' l'utile non dichiarato delle imprese commerciali, la quota di sicurezza da mettere da parte, al riparo dall'inflazione e dagli improvvisi rovesci del vento di confine. Tutti soldi che finiscono tradizionalmente sotto il materasso e sono spesi in viaggi di piacere, come testimoniano le aziende turistiche, che mai come quest'anno hanno registrato un boom di prenotazioni soprattutto dalle categorie che più hanno contestato il pacchetto Visentini».

Ora, i casi sono due: o le notizie raccolte dal collega gli sono pervenute dalle banche, come egli in altra parte dell'articolo sembra ammettere, e allora egli si smentisce da solo perché le banche normalmente non azzardano stime a vanvera, ma si riferiscono a cifre, somme ed importi totali risultanti dalle contabilità di giornata, di mese e d'anno, e se esse affermassero d'avere cambiato molta valuta forte ciò significherebbe che i commercianti tale valuta l'avrebbero versata in banca e non l'avrebbero perciò inserita nel materasso; oppure di tratta d'una stima personale basata o su valutazioni influenzate da sentimenti d'antipatia verso l'attività commerciale oppure su voci attinte in ambienti disinformati, ed allora non cade solo il castello di carta costituito dall'ipotesi del materasso dei «bottigai» riempiti di valute forti, ma anche quella dei 500 miliardi che sarebbero affluiti a Trieste ed a Gorizia nel 1984 per effetto d'acquisti effettuati da compratori jugoslavi, nonostante la tassa sull'espatrio e la svalutazione del dinaro e nonostante anche i severi controlli doganali.

LIRA E VALUTE

Ma c'è un'altra considerazione da fare, assai più reale, pertinente e concreta, riferita alle valute europee ed in particolare al marco e comunque dollaro a parte. La valuta forte inserita nel materasso potrà sì rappresentare una difesa contro l'erosione dovuta all'inflazione della lira, ma non consente che di essa vi sia giacenza di deposito bancario e quindi che sia produttiva d'interessi come lo sono invece le nostre lire accreditate sui conti correnti o sui libretti a risparmio oppure investite in Bot o Cct od in obbligazioni od in altre semplici diavolerie del genere.

Ora, ogni commerciante che si rispetti riesce a ricevere dalla banca, sul suo conto corrente, un interesse che, anche se deperato dell'imposta di Stato, è leggermente superiore al tasso d'inflazione. E poiché è questo tasso che influisce in modo determinan-

te sui rapporti di cambio tra le monete, tanto controvertibili, come il marco, quanto non controvertibili, come il dinaro, ne deriva che l'interesse del commerciante non è quello d'infilare i marchi o le altre valute forti nel materasso. L'interesse sia del commerciante, come d'ogni altro operatore economico e d'ogni altro cittadino che venga in possesso, in Italia, di valute estere, non è perciò quello di tesaurizzarle, ma di cambiarle in lire per poter usufruire di quell'interesse bancario che, come è facile poter confermare con indici ufficiali, è superiore d'un paio di punti almeno al tasso d'inflazione.

Si potrebbe obiettare che i rapporti di cambio tra la lira e le altre monete estere sono influenzati anche dall'andamento della bilancia commerciale, di quello della bilancia dei pagamenti e dalle giacenze d'oro e di valute forti presso la Banca d'Italia.

Ma, a prescindere dal fatto che tali giacenze, sia d'oro che di dollari, ci pongono tra i paesi più cautei e garantiti nonostante un andamento attuale non favorevole della nostra bilancia commerciale, sembra inopportuno addentrarsi in ragionamenti e considerazioni che appartengono alla macroeconomia. E' più semplice rilevare che se un commerciante non dispone d'un conto in banca produttivo d'interessi sul quale rendere parimenti produttive le lire ottenute cambiando valute estere, allora vuol dire che la sua azienda è sottofinanziata, cioè che non dispone di mezzi finanziari propri e che, per lavorare, necessita di crediti e mutui, per ottenere i quali deve pagare un tasso che va dal 16 per cento dei Consorzi garanzia fidi al 21 ed oltre per cento.

Ve l'immaginate quel com-

mercante che tiene la valuta estera nel materasso invece di cambiarla in lire da impiegare nella propria azienda per finanziarsi le scorte e la gestione, e che invece si fa prestare il capitale che gli necessita pagandolo dal 16 al 21 per cento ed oltre? Sarebbe un commerciante stupido.

FIUME SOTTERRANEO

Neanche altre considerazioni del collega nell'articolo «Per il commercio finiscono gli anni di piombo. La ripresa, seppure strisciante, è già realtà», sono convincenti.

Ad esempio, dove egli afferma che: «E' questo fiume sotterraneo di valuta il grande segreto dell'economia regionale di confine ed in particolare del capoluogo. Un flusso che non è percepibile nemmeno «in entrata», se si considera che le monete forti catturate dal turismo jugoslavo o portate in patria dai «gasterbeiter» evitano anch'esse in gran parte il sistema bancario passando di tasca in tasca senza particolari controlli; oppure dov'egli rileva: «Che per i negozi il volume d'affari sia da tempo in ripresa, con la graduale liberalizzazione dei confini, lo si avverte se non altro dalla strada, dove sono ricomparsi gli acquirenti stranieri».

GLI ANNI NERI

L'affermazione della mancanza di validità di queste argomentazioni è costituita da un fatto incontrovertibile, rappresentato dalla crisi senza precedenti che ha colpito il commercio delle città di Trieste e di Gorizia dall'ottobre del 1982 al corrispondente mese, grosso modo, del 1984, dato che è proprio nel settembre e nell'ottobre scorsi che s'è verificata una certa ripresa.

degli acquisti degli jugoslavi nei nostri negozi.

Ma credere che basti un modesto incremento delle vendite per riportare a livelli di buon equilibrio la gestione di un'azienda commerciale che sia stata influenzata da anni neri, significa non conoscere la realtà del lavoro commerciale e considerare un'azienda che lo svolga alla stregua d'un sottoprodotto economico.

Forse è proprio questa concezione arretrata, secondo la quale il commercio non sarebbe un'attività economica, ma un fatto speculativo, che ha tradito il collega trascinandolo ad essere così ironicamente pungente verso un settore importante del nostro sistema economico: perché Trieste è divenuta per volontà altrui una «città di confine» e le città di confine o riescono a svolgere una funzione commerciale verso la popolazione dello stato frontiero, oppure s'inaridiscono e regressano. Come già sta accadendo per Trieste, purtroppo, con l'incoscienza incoraggiamento dei suoi affossatori, cioè di coloro che si lasciano facilmente trascinare nelle critiche e nelle valutazioni improduttive che alimentano un clima di sfiducia, e niente altro.

Elio Geppi

Ha ragione Elio Geppi a non contestare con statistiche i 500 miliardi di incasso dei commercianti, così come da noi calcolato sulla base dei passaggi di frontiera e delle precedenti deroghe alla tassa di transito. La ricostruzione, indiziaria è quella che è, ma anche gli indizi sono quelli che sono.

Ha egualmente ragione Elio Geppi quando afferma che il materasso non è il posto più adatto per nascondere la valuta. Esiste difatti il trasferi-

mento di capitali all'estero. Come esiste il fenomeno, incontrollato, della rivendita della valuta ai «rastrellatori» e ai clienti dei negozi.

Ha pure ragione Elio Geppi quando dice che i Bot, i Cct e le altre obbligazioni convenute più dei soldi esteri nel materasso. Alla luce di questa considerazione, qualsiasi altra forma di risparmio diventa irrazionale, appunto, «una stupidità». Ma il risparmiatore medio non ragiona quasi mai razionalmente. Chiusure sa che il risparmio è in buona parte un fatto psicologico.

Ha ancora una volta ragione Elio Geppi nel dire che le banche non azzardano stime a vanvera. E difatti secondo le banche l'afflusso di valuta forte non è mai diminuito. Sempre secondo le banche, questo afflusso costituisce solo una parte del passaggio di valuta sull'economia di confine. Ne consegue che anche quando il fiume non ha avuto clamorosi momenti di magra, al contrario dei fiumi.

Ha infine ragione Elio Geppi nel dire che il commercio non è un sottoprodotto. Condivido il suo punto di vista (salvo che considero il commercio un'attività «speculativa», non certo missionaria). Questo non cancella tuttavia la consapevolezza che sul solo commercio al minuto non può basarsi la fortuna di una città. Una città che — ripeto — deve smettere di subire il confine e incominciare a usarlo attivamente per gettare le basi di una realtà più stabile, meno precaria. Una città, infine, che deve smettere di piangere il morto sempre e comunque, salvo a tacere quando le cose vanno bene.

Suavia, ammettiamolo. Le vacche, ultimamente non sono state grasse. Ma sempre vacche sono state.

Paolo Rumiz

ORE DELLA CITTA'

Ateneo Terza età

Le lezioni di oggi: aula di via San Nicolò 7 (secondo piano). Ore 16, Fulvio Salimbeni su «La storia religiosa contemporanea a Trieste». Ore 17,30, Fabio Russo su «Politica e natura in riferimento al pensiero leopardiano».

Rotary Trieste Nord

Tema di avvicinato interesse scientifico e sociale questa sera al Rotary Club Trieste Nord: «Il diritto alla diagnosi». Ne parlerà il prof. Aldo Bordini alla conviviale (ore 20,30) aperta alle signore.

Lions Trieste

Ritornella conviviale questa sera (inizio ore 20) dei soci del Lions club Trieste. Il presidente dell'Associazione industriali, dott. Federico Pacorini, parlerà su «L'economia triestina: consumi '84, preventivo '85».

Leo club Trieste

Si terrà questa sera con inizio alle ore 20,30 nella sede di piazza San Giovanni, la riunione dei soci.

Incontri biblici

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 12, con inizio alle 17,30, mons. Luigi Parenti riprenderà gli incontri biblici e tratterà il tema: «L'Apostolo e il suo Signore» dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinzi 1, 18-22.

Cerpe

Il Cerpe desidera informare che dal primo di febbraio e fino a metà giugno si svolgeranno sette incontri di psicodramma condotti da Giovanni Boria, di Milano. Tali incontri si attueranno nella giornata del sabato, alla cadenza di circa uno ogni tre settimane, e ci si può iscrivere o al corso del mattino o a quello del pomeriggio. E' aperto a tutti e i lavori sono solamente di tipo «attivo». Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cerpe, piazza San Giovanni 6, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 o telefonando al numero 728988, 740097.

Associazione yoga

L'Associazione yoga Trieste indice nuovi corsi al mattino, pomeriggio e sera. Telefonare al 724615.

Consultorio familiare

Il consultorio familiare di via Battisti 13 comunica che un'esperta qualificata per il metodo Billings riceverà in sede ogni secondo e quarto venerdì del mese dalle 17 alle 19. La segreteria, inoltre, è a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Per gli utenti l'orario è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19,30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10.

Rassegna delle gallerie

Revè: spostiamo l'accento ed è «sogno»

Revè: spostiamo l'accento e abbiamo l'equivalente francese di «sogno». Niente di più errato, però, che considerare il movimento onirico (se non quello volontario, a occhi aperti, più simile alla rimediatazione) come il substrato primo o unico della pittura di questa artista triestina ma con occhi forati che hanno lasciato il segno anche nel suo fare esistenziale. Le realtà che Revè (Renata Velicogna Bilanckoff) a un tempo evoca e urla hanno in comune una tempesta di colori — ma con una gamma fortunatamente non troppo frantumata — costretta in forme a volte accennate e a volte definite, seppur di uguale intensità tonale, sia quando esprimono la gioia (il Carso, il teatro, gli interni) che il dramma (la solitudine, la tempesta di mare).

La china nera dilavata — un processo del tipo personale, usato con le polivalenze proprie dell'inventore — amalgama gli spazi scanditi da architetture naturali o artificiali ferree ma non vincolanti, e assume gli stessi significati del chiaroscuro provocato, nella pit-

tura a olio, dalla spualità spessa e densa degli impressionisti francesi.

Gli spazi e i tempi di Revè sono dilatati e l'occhio ha agio e piacere di lasciarsi catturare a comprendere passato e futuro — tempi che l'Arte di per sé non avrebbe, ma che fungono da chiavi conoscitive e interpretative per chi fa e per chi riceve.

Alcuni temi, in particolare, se ulteriormente sviluppati spazialmente, si presterebbero a splendide scenografie teatrali — signori del teatro, fatevi avanti! — mentre il mondo che esprime nella grafica, pura essenza di felice invenzione tecnica, andrebbe ulteriormente approfondito e personalizzato per raggiungere quella completezza artistica da cui Revè è proprio a un passo, una perfezione che non solo in ambito locale, è stata raggiunta da pochissimi dei suoi coetanei.

In questi giorni Revè espone nella Sala comunale d'arte di piazza Unità.

M. C.

Incontri culturali

«Irredentismo adriatico»

Oggi alle 17,30, sarà presentata al Circolo della stampa (in Corso Italia 12), la nuova edizione di «Irredentismo adriatico», di Angelo Vivante, pubblicato dalla «Italo Svevo»/dedolibri. Parleranno i professori Arduino Agnelli, Elio Aphi, Giulio Cervani, Giorgio Negrelli e Joze Pirjevec.

L'iniziativa è promossa dal Circolo di studi politico-sociali «Che Quercia», dalle edizioni «Italo Svevo» e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione.

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
76666 Trieste 76667
Sono aperti i corsi per operatori

Mostre d'arte

Jasna Söjtöry alla Rossoni

Si inaugura oggi alle 18 alla galleria Rossoni (corso Italia 9), la personale della pittrice Jasna Söjtöry, nata a Zagabria, ma residente a Trieste. Orario: feriali 8,30-12,30; festivi 10-13. Lunedì chiuso. La mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio.

Dino Tamburini alla Torbandena

E' aperta alla Galleria Torbandena la mostra di Dino Tamburini. Presenta una serie di opere intitolate: «Personaggi». Orario: feriali 10,30-13, 16-20; festivi 10,30-13.

Galleria Cartesius
PATRICIO ZAMORA

da **G-BABY**
abbigliamento bambini

IL PROMOZIONALE ALL'INSEGNA DEL RISPARMIO

CANOTTIERE INTIMO LANA L. 1.900
CAMICIE L. 9.900
GONNE MAGLIE PANTALONI L. 12.900
CAPPOTTI BABY L. 21.900
COMPLETINI NEONATO LANA L. 12.900

VIA GENOVA 23 - TRIESTE

COM. COMUNE EFF.

causa allagamento

sconti dell' 80% sulla merce
non in perfette condizioni, inoltre vendita promozionale con

sconti di classe 30% su tutta la merce

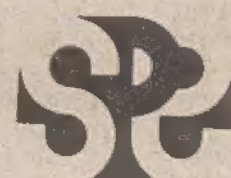
RADICI

via muratti 3 - trieste

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBRANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 203924

DAL 15 GENNAIO AL 9 FEBBRAIO
SE CONVENIVA PRIMA FIGURIAMOCI ORA!!!

SALDI DI FINE STAGIONE

ABBIGLIAMENTO SCONTI DEL
20-30-50-80%
in contanti

GIACCONI E CAPPOTTI in pelle e montone
COLLI DI PELLICCIA SCONTI DEL 15%
in contanti

CALZATURE per uomo e signora OFFERTE SPECIALI CON SCONTI DEL 20-30-50%
in contanti

PELLICCE in volpe, castorino, marmotta, lupo, murmansky, persiano, visone, opossum, agnello, impermeabili con fodere in pelo. SCONTO DEL 20%
ED OFFERTE DI FINE SERIE CON SCONTI DEL 30-50% in contanti

N.B.: TUTTI gli sconti del reparto pellicceria saranno mantenuti ANCHE per acquisti effettuati con finanziamento bancario ottenibile a scelta del cliente presso la Cassa di Risparmio di Trieste, la Banca d'America e d'Italia ed altro primario istituto bancario.

confezioni
Godina

via carducci, 10
via oriani, 3

Gite e soggiorni

A San Candido — La commissione gite del Cai «XXX Ottobre» organizza per domenica 27 gennaio una gita escursionistica a Moso e di fondo a San Candido. Le prenotazioni per il turno aggiuntivo sono aperte fino al 16 gennaio.

Consigli rionali

Valmaura/Borgo San Sergio — Il Consiglio rionale si riunirà domani alle 19,30, nella sala delle adunanze dell'omonimo Centro civico, sito in Strada vecchia dell'Istria 43, per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, tra i quali la questione dello svincolo di Valmaura.

Barriera vecchia — Il consiglio si riunirà domani alle ore 19 nella sede di via Ugo Foscolo 7.

Moso-Vai Fiscalina — La commissione gite del Cai «XXX Ottobre» organizza per domenica 27 gennaio una gita escursionistica a Moso e di fondo a San Candido. Le prenotazioni per il turno aggiuntivo sono aperte fino al 16 gennaio.

Gita carsica — La commissione gite del Cai «XXX Ottobre», organizza per domenica 27 gennaio una gita da Monrupino a San Pelagio lungo il sentiero n. 3. Partenza alle ore 7,50 da Piazza Oberdan, iscrizione gratuita, ma obbligatoria alla sede di via Silvio Pellico 1.

Pellegrinaggio in Terra Santa — Dall'11 al 18 febbraio con l'assistenza tecnica della «Nevema» di Monfalcone, si svolgerà un pellegrinaggio in Terra Santa. Per informazioni sul programma dettagliato e iscrizioni rivolgersi alla Rettoria di Nostro Signore di Sion, in via don Giovanni Minzoni 5, lunedì dalle ore 17 alle ore 19.

Prendete nota anche di questi numeri...

e vedrete che non Vi conviene girare. Nuovi Magazzini Gerbini.

Alcuni esempi:									
969 mila	97 mila	769 mila	299 mila	899 mila	69 mila	299 mila	459 mila		
TELEVISORE A COLORI GIUGNO 22 POLICI COMARCO COMPRESO DECODER TELEVED	FERRO DA STIRO UNIVERSALE CON SERBATOIO SEPARATO	TELEVISORE A COLORI PHILIPS 22 POLICI TELECOMANDO	LAVATRICE CANDY 3 KG VASCA NOX	INFANTO 16/18 AKA 1000 2200 WATT COMPLETO DI CASSE ACUSTICHE	RADIO SVEGLIA GRUNDIG 2 GAMME TONDA CON BATTERIA TAMPORE	FRIGORIFERO IGMS 220 LITRI CON CONGELATORE	TELEVISORE A COLORI GRUNDIG 19 POLICI		

Trieste - via Rossetti 6, via Giotto 8 - tel. 795309 - 795313

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Megacomitato di controllo delle Usl a Udine?

Così testualmente recita l'articolo 1 della legge regionale 3 agosto 1977 n. 48, in materia di controllo e amministrazione attiva nei confronti di enti locali: «In coerenza con gli obiettivi della decentramento della pubblica amministrazione e della snellimento delle procedure, dell'eliminazione dei controlli non essenziali, indicati nella legge regionale 5 agosto 1975 n. 48, e con i principi di salvaguardia e di potenziamento delle autonomie locali stabilite dalla Costituzione della Repubblica, la presente legge disciplina i limiti, le modalità e gli organi per l'esercizio da parte della Regione delle funzioni di controllo e di amministrazione attiva, ad essa attribuite dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione, nei confronti delle province, dei comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, dei consorzi fra tali enti e di altri enti pubblici locali».

Tutta la coerenza dei principi

più sopra riportati non sembrerebbe far parte del patrimonio culturale dei nostri rappresentanti politici locali. Appare strano come il consiglio regionale dopo aver reso plauso alla relazione programmatica di Adriano Biasutti permessa da intenti di super decentramento, possa avere quasi contestualmente approvato nella seduta dell'11 dicembre 1984 la legge n. 106 che vorrebbe accentrare i compiti di controllo sugli atti delle Unità sanitarie locali e dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo», in unico organismo; un mega comitato di controllo delle Usl che, guarda caso, dovrebbe avere la sua sede in Udine. Questa legge per fortuna della sanità triestina è stata rinviata dal Governo (almeno a Roma qualcuno ci ama) e ne ha eccettuato parte dei contenuti.

Il controllo sugli atti delle Usl, viene esercitato, dal momento della loro istituzione dai Comitati Provinciali di Controllo che hanno potuto

svolgere questo gravoso compito (almeno per Trieste) con senso di responsabilità ed efficienza, tenendo conto delle peculiari esigenze dell'utenza locale, nonché degli enti controllati, sulla base di una conoscenza diretta dei problemi, senza peraltro inceppare l'attività delle Usl, stabilendo che verrebbe sicuramente vanificato con un accentramento di competenze sui controlli.

Non può, non sorgere l'inevitabile curiosità, a chi e in che modo, possa risultare vantaggioso accentrare il controllo attivo (cioè verifica di gestione) delle strutture sanitarie, che non solo per legge ma soprattutto per loro natura e logica devono e possono operare in un'ottica decentralizzata intesa e finalizzata unicamente come attività territoriale.

Sicuramente la nuova legge sui controlli, se approvata sarebbe oltremodo vantaggiosa per le strutture sanitarie friu-

lane a scapito di quelle delle altre province con particolare riguardo per l'Istituto dell'Infanzia di Trieste, unico Ente di ricovero e cura a carattere scientifico delle tre Venezie.

Non va dimenticato che la Sanità Triestina sta attraversando un momento del tutto particolare e delicato del suo sviluppo, che non è riconducibile a canoni di gestione normale.

Le risultanze di questa programmazione, positive o negative che siano, devono essere valutate dall'unica utenza

direttamente interessata, quella triestina, che come noto, è storicamente dimostrabile non ha valenza politica con il «potere udinese», che ha sempre concepito la nostra Regione come Friuli e non come Friuli Venezia Giulia.

Non va dimenticato inoltre che Trieste è sede universitaria e vanta una tradizione encomiabile in campo sanitario, ma considerati i rapporti già per loro natura complessi con l'ateneo udinese (Udine vorrebbe istituire la facoltà di medicina), il tutto si compirebbe ulteriormente.

Infine risulta ostico comprendere il perché, qualora esistessero obiettivi ragionati di accentramento del controllo sulle Usl, il mega organo di controllo per ora in gestazione non debba trovare giusta collocazione nella sua sede naturale, il capoluogo di regione, che sembra utile rammentare a chi di dovere è e rimane Trieste.

Lettera firmata

Il triste Natale dei lavoratori cassaintegrati

Sono una cassintegrata della F.T.A. (ex Sna) e leggo su «Il Piccolo» del 16 gennaio '85, le precisazioni del signor Clyde Cofone in merito al dipendente di tale azienda. Per il momento non entro nel merito del decreto citato, su cui mi documenterò, e neanche sul problema del numero effettivo dei dipendenti F.T.A., che non sembra poi fondamentale.

Preme, invece, io credo, la sostanza dei fatti che ci riguardano, quali ad esempio: la perdita del lavoro (non accenna neanche a una lontana futura reintegrazione); la correttezza e la continuità dell'informazione in merito alle vicende che ci riguardano; la concretezza degli interventi che dovrebbe poi tradursi nel garantire una qualsiasi forma di sostentamento, in tempi correttamente accettabili, a persone che, in precedenza autosufficienti grazie al proprio lavoro, si trovano attualmente nella fascia dei quasi assistiti, nell'anticamera del-

la disoccupazione e non certo per libera scelta. Sembra ovvio fare la premessa che non vorremmo assistenza, bensì un lavoro.

I fatti reali e inconfutabili sono questi: noi in cassa integrazione della F.T.A., a partire dalla metà del mese di maggio 1984, fino a oggi (cioè otto mesi) abbiamo percepito esattamente due mensilità e mezzo di integrazione salariale, tale periodo è stato liquidato in prossimità delle feste natalizie, rimanendo in precedenza per ben sei mesi senza percepire una lira. Per non parlare poi del futuro che si presenta ancora più incerto e nebuloso, sembrerebbe per motivi tecnico-burocratici.

Quindi, io credo, che sia questo il vero motivo di maggiore tensione e allarmismo non certo quanto detto o non detto dal presidente della Provincia o da altri. Anzi se vi fossero interventi atti a sbloccare tale situazione tanto meglio; a queste persone vadano i nostri ringraziamenti come a

quelle persone, le quali presa coscienza del nostro problema, per primi, se ne sono fatti portavoce.

Viene spontaneo chiedersi di cosa siano vissuti capifamiglia magari con figli minori a carico o lavoratori con pesanti problemi in questo lungo ed esasperante periodo di attesa: attesa di denaro e attesa di notizie, poiché l'unico silenzio dignitoso in questo periodo è stato proprio quello dei cassintegrati in questione.

O forse si pensava che i lavoratori della F.T.A. (pardon, ex lavoratori) potessero mangiarsi i fogli della Gazzetta Ufficiale con la legge tale o talaltra, magari con un bel contorno di buste paga, vuote? E non accade forse che molte norme vadano disattese, vedi l'art. 4 della Costituzione?

Chiedo ancora un ultimo spazio a proposito delle lagnanze dell'imprenditore (il giorno 16.1.85) il quale afflitto da «sindrome da Vinsitini» a sostegno e rafforzamento del-

le proprie tesi — dopo avere trascorso pessime giornate festive — spara sul mucchio dei cassintegrati i quali sarebbero grazie a lavori neri e sommersi, fruitori di lucrosi e nascosti introiti e, sentiti un po', biechi evasori, anzi, forse, gli unici evasori.

Ammetto che esistano tali masse di cassintegrati dediti al lavoro nero, ha mai pensato il signore in questione che per ogni lavoratore abusivo c'è un datore di lavoro altrettanto abusivo al quale tutto sommato fa comodo non pagare i contributi sociali all'Inps con buona pace della domanda e dell'offerta?

Gentile imprenditore tutti noi crediamo che nella gestione e conduzione di una azienda piccola o grande ci siano pesanti responsabilità e momenti di sconforto; ma creda, il Natale di un disoccupato, forse capofamiglia, non è poi molto più allegro del suo; forse è ancora più malinconico.

Gigliola Rebutti

Un albergo molto ospitale

Riceviamo e volentieri pubblichiamo dal titolare dell'hotel «San Marco» di Tambore (Belluno).

Durante l'anno, molte scolaresche accompagnate dai propri insegnanti, si portano in Canisiglio per motivi di studio, sport, per una semplice gita.

E' noto a tutti che il Canisiglio ha un clima bizzarro. Spesso si vedono ragazzi rannicchiati accanto alla corriera per il freddo o la pioggia, perché non hanno un posto dove riparsi.

Questo albergo ha messo a disposizione delle scolaresche, un locale ampio e riscaldato con tavoli e sedie, bagno, così questi ragazzi si possono accomodare, senza nessun compenso e senza nessun obbligo.

Qualora però volessero, possono consumare un buon piatto caldo e una fetta di dolce, a lire 3.000 ognuno.

Luigi Celletti

Volano i soldi in piazza Goldoni

Care Segnalazioni, il 31 dicembre scorso, alle 11.30 circa, in piazza Goldoni, vicino al supermercato «Bosco», ad una signora la bora ha fatto volare il contenuto del portamoneta. Mi sono precipitato per raccogliere quanto mi era possibile. Ho recuperato 10 mila lire ma quando sono ritornata per restituire non ho trovato più la proprietaria perché ho devoluto il denaro al Centro tumori della nostra città!

Se la signora che ha perso i

soldi leggesse queste righe forse sarebbe contenta che una parte sia andata in beneficenza.

Bruna Pavesti

Scuola materna di largo Sonnino

I genitori che usufruiscono del servizio della scuola materna statale di largo Sonnino 3, manifestano completa soddisfazione per l'attività didattica svolta e ritengono valido l'orario in vigore.

Ricordano pertanto, ai genitori che fossero eventualmente interessati, l'esistenza di tale scuola materna statale completamente gratuita e con orario 8-13 (tutti i giorni). Le iscrizioni si accettano presso la scuola Fornis di via Vassari 23, entro il 25 gennaio.

Lettera firmata

Cappella mortuaria ingombra di neve

Pur essendo cessata da qualche giorno la grande precipitazione nevosa, sabato scorso il cortile (trenta metri quadrati) della Cappella mortuaria di via della Pietà era ancora ingombro di neve. E' facile immaginare il disagio di chi si trovava lì con il mezzo onere di accompagnare un proprio caro nell'ultimo viaggio.

B. V.

Rubrica utile

Ringrazio il Piccolo Albo che con l'inserimento pubblicato ha contribuito in modo determinante alla soluzione dell'incidente subito dalla mia auto il giorno 14 gennaio.

Antonio Coletta

È impossibile circolare anche a piedi

Care Segnalazioni, premetto che di mestiere faccio l'autista e da parecchi anni, credo dunque di avere una certa infirmità in fatto di circolazione stradale; detto ciò vorrei incanalare il discorso sulla viabilità pedonale che in questi ultimi anni è diventata a dir poco proibitiva!

Inizio col chiedermi perché le vie Rosmini, San Lazzaro, piazza della Borsa, piazza Unità, ecc. vengano segnalate come zone pedonali, visto che ci sono più automobili in sosta e in circolazione in queste aree che nelle altre vie della città!

Io stesso, tempo fa, per poco non sono stato investito da un'auto che transitava a forte andatura, proprio in una di queste cosiddette zone pedonali.

Continuo col constatare che non esistono più i marciapiedi, non che non ci siano, ma sono diventati parcheggi pubblici di libero dominio da parte di automobili e motocicli di ogni tipo, cito a esempio tutto, e sottolineo tutto, il marciapiede sinistro della via Molino a Vapore, che pur avendo una larghezza di quasi un metro e mezzo è totalmente occupato da auto in sosta «vietata» (non ho mai visto un vigile nei paraggi).

Per non parlare poi dei marciapiedi delle vie Totti, del Bosco, Madonna e potrei continuare citando altre zone e altri marciapiedi della nostra caotica città.

Considerando che, se anche ogni tanto ci fosse un vigile ad appioppare multe, la situazione non cambierebbe molto, mi domando



se non sarebbe utile sistemare lungo i bordi dei marciapiedi quelle colonnine con relative catenelle per poter far sì che i pedoni, specialmente anziani e donne con carrozzine, transitino facilmente senza correre il rischio di essere investiti.

Ringrazio per la cortese attenzione e spero che questa mia venga presa in considerazione da chi di dovere anche perché la circolazione pedonale è un diritto di tutti i cittadini.

Claudio Crepaldi

Tempo pieno alle elementari e alle medie

Dal sindacato scuola Cgil-Cisl-Uil riceviamo la seguente lettera.

Il 25 gennaio scade il termine utile per presentare le domande di prescrizione alla prima classe della scuola elementare e media; domande che contemplano una scelta, da parte dei genitori, tra «tempo pieno/prolungato» e «tempo tradizionale».

Ancora una volta il Ministero si è rivelato poco sensibile all'esigenza di informare gli utenti in merito alla scelta da compiere, né sembra che l'Amministrazione periferica, al di là di sporadiche sortite, stia muovendo con efficacia.

Questi tempi stretti, dettati da «esigenze tecniche», rivelano un modo preoccupante di gestire la scuola, e questo sistema si ripercuote anche in altri ambiti, basti pensare ai ragazzi che termineranno quest'anno il ciclo dell'obbligo e che dopo tre mesi di scuola devono decidere l'indirizzo successivo, senza che ci sia ancora alcun giudizio orientativo da parte della scuola che, per legge, orientativa dovrebbe essere.

In questo particolare momento è necessario che all'interno delle singole realtà scolastiche si muovano quanti, presidi, direttori, docenti e non docenti, possono sostenere la campagna d'informazione, per evitare che in un clima di incertezza si operino speculazioni avverse a qualsiasi innovazione, per impedire che anche quest'anno vengano disattese domande di tempo pieno come, in qualche caso, è accaduto in precedenza.

L'informazione deve riguardare lo specifico dell'esperienza a tempo pieno che, pur nella sua continua perfezionabilità, riteniamo vada potenziata, non come momento di custodia e sostegno ai casi più difficili, ma come opportunità per tutti di un'attività didattica più flessibile, organizzata con criterio metodologico, rispondente all'evoluzione generale della società, adeguata alle esigenze dei nuovi programmi ministeriali, specie là dove si parla di potenziamento del «linguaggio» necessari al vivere moderno e, sacrificati nella scuola tradizionale.

Tutti sappiamo che il «tempo prolungato» non ha avuto un adeguato sostegno, e le carenze del Ministero, dei Provveditorati, degli Irsae, formano un lungo elenco al quale anche gli Enti Locali hanno contribuito pesantemente; ma non possiamo trascurare l'adesione che questo modello ha avuto in tutta Italia, né possiamo sottovalutare l'azione trainante che ha esercitato nella domanda d'aggiornamento da parte di quegli insegnanti impegnati nella ricerca di una nuova professionalità.

Pertanto il nostro atteggiamento era e è positivo, e anzi possiamo dire di avere più chiari oggi i problemi non solo del tempo pieno, ma dell'intera scuola e l'impegno non può essere che quello di percorrere la strada della loro positiva risoluzione.

Si invitano le famiglie a valutare l'opportunità offerta dal tempo pieno e a esigere che venga rispettata la scelta

fatta in base ai diritti di legge, segnalando, eventualmente, alle sedi sindacali i casi di rifiuto e le loro motivazioni.

Bruno Zvech

ISTITUTI CAVALLI CONTI

SEZIONE INFORMATICA

Seminari di

COMPUTER GRAPHICS

COMPUTER AIDED DESIGN

A Grafica computerizzata

B ingegneria civile e architettura (applicazioni)

C ingegneria industriale (applicazioni)

• ISCRIZIONI APERTE •

ISTITUTI CAVALLI CONTI

Borgo S. Antonio 25

PORDENONE

Tel. 0434/29290-21316

QUANDO LO SPETTACOLO DIVENTA UN AFFARE.



Tutti i nuovi modelli FORD 85

Anno nuovo ... nuove Ford. Sentite le novità: le nuove Fiesta HI-FI e Escort Laser, nelle versioni benzina e Diesel 1600, equipaggiate di serie anche con radiostereo mangianastri estraibile. E le altre novità? Una più bella dell'altra: la nuova Fiesta XR2, la nuova Sierra con motore 1800, il Diesel 1600 Nuova Formula di Fiesta, Escort, Orion.

Incominciate l'85 con una nuova Ford. Ogni acquisto diventa un affare.

Fino a 1.500.000 di valutazione sull'usato

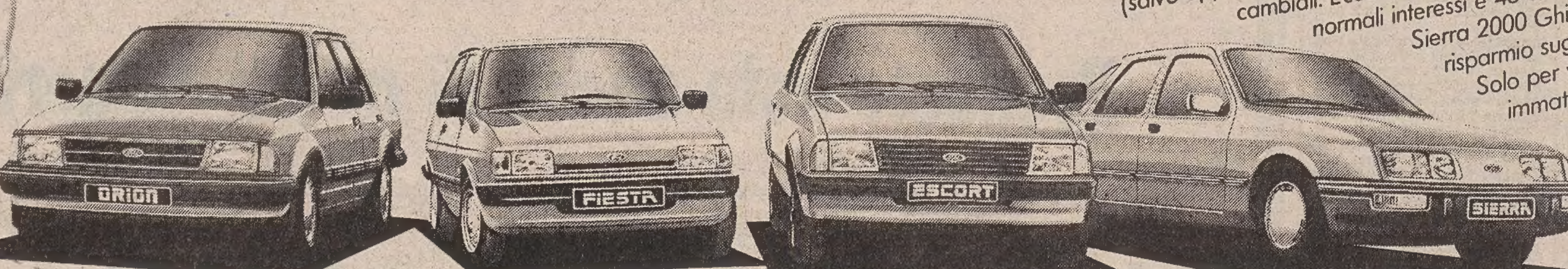
Se la vostra auto è da buttar via, i Concessionari Ford vi offrono fino a 1.500.000 per l'acquisto di una Ford Fiesta, Escort, Orion, Sierra o Granada nelle versioni benzina o Diesel. E se non è da buttar via, i Concessionari Ford sono pronti a valutarla molto di più della normale quotazione di mercato.

Fino a 3.500.000 di risparmio sugli interessi

Oppure la Ford Credit vi offre un risparmio fino a 3.500.000 sugli interessi degli acquisti rateali (salvo approvazione del finanziamento). Con solo il 10% di anticipo e fino a 48 rate senza cambiali. Ecco alcuni esempi: Fiesta 900 HI-FI: 1.512.000 lire di risparmio sui normali interessi e 48 comode rate di sole 266.000 lire.

Sierra 2000 Ghia superaccessoriata: ben 3.500.000 lire di risparmio sugli interessi.

Solo per vetture disponibili presso la rete e immatricolate entro il 16.2.



E' un'offerta eccezionale dei Concessionari Ford valida solo fino al 16 febbraio.



DALLA REGIONE

CONVEGNO SABATO A LIGNANO

Tutela delle lagune
La Regione avanza
uno specifico piano

Lo studio segna quello fatto sul Tagliamento

Il piano di risanamento del bacino idrografico della laguna di Marano e Grado, elaborato dalla Regione, sarà oggetto di un incontro organizzato per sabato (ore 9.30) nell'aula consiliare del Comune di Lignano. Terranno illustrati, in un pubblico dibattito, i principi informativi del nuovo strumento regionale e le indicazioni di carattere generale in merito ai provvedimenti d'adattamento per la tutela delle acque.

Il Friuli-Venezia Giulia — ha sottolineato l'assessore regionale ai lavori pubblici

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	4,7	6,8
Gorizia	2,8	5
Monfalcone	3,3	5,6
Pordenone	2	3
Udine	2	3,8

Bomben — ha già approvato un piano generale di risanamento delle acque in attesa di quanto disposto, a livello nazionale, dalla cosiddetta «legge Merli» del 1976. Fra le indicazioni formulate nel piano vi era la necessità di formulare dei piani di risanamento di bacino. Una scala di priorità aveva indicato — nell'ordine — lo studio del Tagliamento, quello della laguna di Marano e di Grado e quello delle acque costiere.

Presentato nell'83 il piano di risanamento del Tagliamento, è ora la volta delle lagune di Marano e Grado, mentre — come ha ricordato Bomben — è in avanzata fase di studio il progetto relativo alle acque costiere.

Lo studio, che verrà presentato sabato, mette a disposizione una notevole serie di analisi chimico-fisiche e batteriologiche per una valutazione dello stato di inquinamento delle acque lagunari, accanto a schede sulla situazione di pubblici servizi di acquedotti, fognature e impianti di depurazione.

SODDISFATTI COMMENTI DI ROBERTO VACCA SUL CONVEGNO DI MIRAMARE

Scienza e sviluppo:
«Trieste è preziosa»

«La città esempio di collaborazione con i Paesi emergenti»



Il prof. Roberto Vacca

«Io credo — e spero — che questa riunione triestina sia servita a offrire un modello pratico all'attività della Sid, la Società per lo sviluppo internazionale, che finora ha privilegiato il dibattito teorico. Su un problema così importante, vasto e complesso come quello della collaborazione con i Paesi in via di sviluppo, Trieste sta dando infatti un esempio di serietà e di concretezza: prima con il Centro di fisica teorica di Miramare, poi con la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, ora con il nascente Centro di biotecnologia dell'Unido. Per questo l'esperienza avviata da Trieste sarà preziosa per la Sid».

Roberto Vacca ama parlare diretto e franco, senza giri di frasi o sottintesi. Poliforme figura di «intellettuale scientifico», capace di spaziare dall'ingegneria dei sistemi alla politica della ricerca, dalla futurologia all'informatica, dalla divulgazione alla narrazione (recentissimo il suo romanzo «Dio e il computer» edito da Bompiani, ben congegnato «pastiche» di fantareligione e fantaspionaggio), Vacca è presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale (Aisi), diramazione della Society for International Development (Sid), che ha tenuto lo scorso week-end un'importante riunione di lavoro al Centro di Miramare per impostare le basi di un rilancio europeo sui problemi dello sviluppo.

La riunione triestina, che fa seguito a quelle di Bonn nell'83 e di Parigi nell'84, è servita anche a predisporre il lavoro preparatorio in vista della 18.a Conferenza mondiale della Sid, che si svolgerà a Roma dall'1 al 4 luglio sul tema «Sviluppo mondiale: rischi e opportunità».

La Sid — ricordiamo — è una società nata a Washington nel 1957 con l'obiettivo di studiare e favorire il decollo industriale ed economico dei Paesi emergenti e la collaborazione Nord-Sud, sulla base delle direttrici ispirate dalle Nazioni Unite. Recentemente la Sid è diventata organo con-

sultivo per la Cee sui problemi della cooperazione allo sviluppo.

La riunione dei giorni scorsi è stata organizzata dalla sezione triestina dell'Aisi di recente costituzione, per presentare agli economisti e ai «social scientists» intervenuti in rappresentanza dei «chapter» europei della Sid e di varie organizzazioni internazionali un esempio concreto di come si può operare a favore del Terzo Mondo.

L'attività svolta qui a Trieste in campo scientifico — riconosce Vacca con entusiasmo — è importante perché consente di realizzare, per così dire, un «software» educativo, energetico, biotecnologico esportabile poi in Italia e nel Terzo Mondo. Un solo esempio: la tecnologia per l'educazione computerizzata. Ce n'è un enorme bisogno sia nel nostro Paese sia nelle nazioni in via di sviluppo. Quanto si sta cominciando a fare in questo campo qui a Miramare sarà dunque di estremo interesse.

«La Sid — prosegue Vacca — ha finora preferito l'elaborazione di studi eminentemente teorici. Ora cominciamo però ad agire anche sul piano operativo. Noi dell'Aisi abbiamo condotto uno studio sulle fonti idroelettriche in Africa e un altro sulle prospettive dell'aiuto alimentare che il nostro Paese può dare al Terzo Mondo, d'intesa con il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. Ora abbiamo avviato una cooperazione con lo United Nations Institute for Training and Research (l'Istituto dell'Onu per l'istruzione e la ricerca) allo scopo di sviluppare piccole fonti e reti di energia che è possibile realizzare in tempi brevi, dell'ordine di un anno. Una ricerca di grande interesse per il Terzo Mondo che riguarda petrolio e gas a bassa profondità, vento e geotermia, energia solare e idroelettrica, e che l'Aisi ha impostato assieme a università e industrie italiane».

Fabio Pagan



Una piccola grande "E": un nuovo simbolo per aiutarti ad esprimere la tua femminilità.

Significa Estetista Autorizzata. Significa impegno, serietà, aggiornamento costante, indispensabili per poterti offrire i più moderni metodi per il trattamento del viso, della pelle, del corpo. E per farti sentire che la tua è l'età più bella.

Una piccola "E". Ma con una grande esperienza dietro.



ESTETISTE AUTORIZZATE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

I LAVORI DELLA GIUNTA E UN INTERVENTO DELL'ASSESSORE BOMBEN

Ancora difficoltà dei Comuni
per l'acquedotto dell'Isonzo

Numerosi gli argomenti affrontati venerdì a Trieste dalla giunta regionale, presieduta da Adriano Biasutti, oltre all'approvazione del piano sanitario regionale, che ha impegnato l'esecutivo in un'analisi approfondita del documento, illustrato dall'assessore Renuzzi.

L'assessore ai lavori pubblici Bomben ha tenuto una relazione sul piano di risanamento del bacino idrografico della laguna di Marano e Grado e ha anche fatto il punto sulla qualità delle acque nell'Alto Adriatico. Nei prossimi giorni, il Presidente Biasutti avrà un incontro, proprio su questi argomenti, con il presidente del Consiglio Craxi e con il ministro Biondi, per sollecitare i finanziamenti per una serie di progetti comprendenti, fra l'altro, il completamento degli impianti antinquinamento di Lignano e Grado e la definizione degli interventi in corrispondenza della zona industriale dell'Aussa Corno e di Trieste, nonché nella zona industriale di Tolmezzo per quanto riguarda le acque del fiume Tagliamento.

L'assessore Bomben, inoltre, ha parlato della realizzazione dell'acquedotto di Trieste e dell'Isonzo, soffermandosi sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle difficoltà che tuttora sussistono per superare le resistenze di alcuni Comuni della provincia di Gorizia, da dove l'acqua dovrà essere derivata.

La giunta ha anche approvato i criteri proposti dall'assessore all'agricoltura Antonini per l'abbattimento delle bovine in base alle direttive della Cee.

E' stata poi approvata una delibera presentata dall'assessore all'Industria Francescuto, concernente l'utilizzazione di 30 miliardi e 823 milioni di lire per contributi in conto interesse sui mutui con-

tratti da imprese industriali. Il provvedimento è stato assunto in base alla legge regionale n. 25, concernente provvedimenti a sostegno delle attività produttive.

Un'altra delibera, sempre su proposta dell'assessore Francescuto, è stata assunta sulla legge regionale n. 35, che prevede, fra l'altro, la concessione di contributi in conto capitale a favore di aziende ad alto contenuto tecnologico sorte in determinate aree «critiche» del Friuli-Venezia Giulia. La delibera definisce un primo programma d'interven-

ti che, rispetto, ad un volume d'investimenti di 35 miliardi 458 milioni di lire, eroga contributi in conto capitale per 3 miliardi 350 milioni.

Dopo l'approvazione di alcuni strumenti urbanistici, è stato deciso, su proposta del vicepresidente della giunta, Zanfagnini, di affidare l'incarico all'Istat di due indagini: la prima è una rilevazione ampliata all'85, delle forze di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia; la seconda è un'indagine a campione ampliata sulle unità locali delle industrie e dei servizi.

APERTI I CORSI PER INSEGNANTI ITALIANI DELL'ISTRIA

Seminari di aggiornamento



Sono iniziati ieri a Trieste i seminari di aggiornamento culturale e didattico per gli insegnanti italiani dell'Istria, promossi dall'Università popolare in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. I seminari sono stati inaugurati con una relazione del

prof. Bruno Maier, dell'Università di Trieste, il quale ha parlato del poeta dialettale Virgilio Giotti, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.

I lavori dei corsi sono diretti dal prof. Marcello Fraulin per quanto riguarda le materie letterarie e linguistiche e

dal prof. Adolfo Steindler per le scienze matematiche e biologiche.

Ai seminari, che si concluderanno venerdì partecipano complessivamente un'ottantina di insegnanti.

Nella foto, i partecipanti durante la relazione del prof. Maier. (nel riquadro)

LA BARCA TRIESTINA FERMATA A PANZANO

Monfalcone: dissequestrato
il peschereccio dei cefali

È stato dissequestrato il peschereccio triestino Sant'Arturo, bloccato mercoledì 10 gennaio al largo di Monfalcone. La motobarca, di proprietà di Antonio Lorello, abitante a Trieste in via dell'Eremito 19, avrebbe avuto un incidente con un altro natante, e per ciò gli uomini della Capitaneria di porto monfalconese lo avevano sequestrato e, in seguito, il pretore di Monfalcone dott. Finazzer aveva convalidato il sequestro.

A bordo del Sant'Arturo c'erano sette quintali di cefali, che Lorello sostiene di avere pescato nelle acque di Sistiana. Il pesce è stato venduto e il ricavato è depositato in un libretto postale.

Il pescatore è stato indiziato di pesca abusiva in quanto, secondo l'accusa, avrebbe immerso le reti all'imboccatura del bacino di Panzano.

Presente il suo difensore, avv. Gianfranco Graziano del Foro di Trieste, Lorello ha negato l'addebito, sostenendo che i cefali li avrebbe pescati dalle parti di Sistiana. L'avv. Graziano ha fatto subito

Istanza per il dissequestro del natante, e già giovedì il pretore, accogliendo la richiesta del patrono, aveva emesso il relativo decreto. Per complicazioni di natura burocratica, il Sant'Arturo è stato svincolato con un ritardo di alcuni giorni.

Prove in mare
del «Garibaldi»

MONFALCONE — Iniziano questa mattina le prove ufficiali in mare dell'incrociatore «Giuseppe Garibaldi», l'ammiraglia della flotta militare italiana in fase di allestimento al cantiere navale di Monfalcone. Alle 9 il «Garibaldi» lascerà la banchina dello stabilimento navale meccanico monfalconese e rientrerà, dopo una serie di collaudi nell'Alto Adriatico, nel primo pomeriggio di giovedì.

L'incrociatore «Giuseppe Garibaldi», che sarà comandato dal capitano di vascello Giorgio Capra, sarà consegnato alla Marina militare entro l'estate, e si trasferirà quindi a La Spezia.

In poche righe

Cosmologia all'ateneo triestino

L'università di Trieste è stata autorizzata a svolgere un nuovo insegnamento, quello della cosmologia, nell'ambito del corso di laurea in fisica della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Corso sul laser al Centro di fisica

Si è aperto al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, con la partecipazione di oltre un centinaio di studiosi di quaranta Paesi, un corso ad alto livello sulle applicazioni del laser. Durerà nove settimane e sarà articolato in due parti: nella prima si tratterà la fisica e le applicazioni del laser. La seconda sarà dedicata alla fisica atomica e a problemi di spettroscopia.

Il corso è promosso dal «Winter College on laser, atomic and molecular physics» diretto dai professori Svelto, Bonifacio, Schafer, Amat, Dymanus e Denardo.

Guardia medica: noti gli elenchi

L'ultimo numero di dicembre del bollettino ufficiale della Regione riporta l'elenco dei medici che sono stati inclusi nella graduatoria regionale per la guardia medica per l'anno 1985, ordinata per punteggio. L'elenco, comprendente 1153 nominativi, è capeggiato dal dott. Angelo Maria Foti con punti 15,36 ed è concluso dal dott. Francesco Condello con punti 00,04.

Nel bollettino, inoltre, sono elencati i medici che sono stati inclusi nella graduatoria definitiva per la guardia medica valevole per l'anno 1985 che hanno scelto di operare nelle unità sanitarie triestine, Goriziane, Carnica, Gemonese, Cividalese, Sandanelese, Udinese, Bassa Friulana, Sanvitesse, Manlaghe, Pordenonese, del Livenza.

Azienda forestale: nuovo presidente

Herbert Rosenwirth è stato chiamato dalla giunta regionale alla presidenza dell'Azienda delle foreste. La designazione è stata fatta assieme alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente. Rosenwirth subentra nell'incarico ad Antonio Tripani.

Chi non c'è peggio per lui.



Le nuove collezioni donna passano da Anteprima.

ANTEPRIMA
collezioni donna

Collezioni autunno-inverno 85/86.
Anteprima è promossa dalle Associazioni
Industriali Abbigliamento e Maglieria,
Foro Buonaparte 70, 20121 Milano, tel. (02) 801406

Dal 25 al 28 gennaio 1985, alla Fiera di Milano.

DALL'ESTERO

I «CASCHI BLU» NON RIEMPIRANNO IL VUOTO LASCIATO DALLE TRUPPE

Di gran carriera il ritiro degli israeliani da Sidone

Riunione d'emergenza del governo libanese: scontri e rappresaglie tra le opposte fazioni?

BEIRUT — L'esercito israeliano in Libano ha già ritirato quasi tutto il materiale logistico dalla città di Sidone, capoluogo del Sud libanese occupato. Secondo l'impressione dei testimoni, il ritiro completo delle truppe potrebbe essere questione di giorni, forse di ore.

A Beirut il governo si è intanto riunito ieri sera in una situazione di emergenza allo scopo di studiare il modo di impedire una nuova esplosione di guerra civile per il controllo dei territori lasciati dalle truppe israeliane e per esaminare la possibilità di riprendere la trattativa con il governo israeliano sulla sicurezza della regione meridionale del paese.

Nella capitale libanese è giunto ieri un alto funzionario dell'Onu, Jean Claude Amé, nell'estremo tentativo di favorire uno scambio di consegne tra i militari israeliani che se ne vanno e quelli libanesi, ancora bloccati a Nord dal fiume Awali dalla rivalità fra milizie cristiane, druse e musulmane.

Le delegazioni libanesi e israeliana si incontreranno oggi nel quartier generale delle forze dell'Onu (Unifil) a Naqura. Le trattative fra i due paesi erano state interrotte il 7 gennaio e i contrasti rimangono profondi. Secondo fonti governative a Beirut, il Libano potrebbe accettare un intervento dell'Unifil a Sidone — dove si teme una sanguinosa lotta per il potere tra le milizie soltanto se Israele fornirà un calendario per il ritiro dei suoi soldati da tutto il paese.

Le strade intorno a Sidone sono state intanto chiuse al traffico normale ieri mattina dalla milizia di Antoine Lahad, armata da Israele: gli israeliani vogliono via libera per il colossale trasloco in atto. Tremila soldati stanno ri-

piegando lungo una linea che parte dalla costa libanese a Nord del fiume Litani e sale verso Nord-Est per includere le città di Nabatieh e Jezzine e il campo di Ansar, dove Israele ha concentrato i prigionieri di guerra libanesi e palestinesi.

Fonti militari israeliane affermano che sarà una «linea mobile» non di saranno cioè fortificazioni come quelle erette lungo il fiume Awali, che attualmente segna il limite del territorio occupato, bensì un continuo via-vai di pattuglie.

Oltre 600 mila persone vivono nella zona che sarà evacuata in questa prima fase, di cui la metà nella sola città di

Sidone. L'avvenire di questa popolazione è incerto. Secondo la radio «Voce del Libano arabo», ufficiali israeliani hanno invitato le famiglie libanesi che hanno collaborato con loro a trasferirsi nei paesi che resteranno per ora sotto il loro controllo e sottrarsi così alle rappresaglie.

Il comitato di coordinamento tra l'esercito e le milizie cristiane, scitte e druse ha intanto proclamato ieri sera un nuovo accordo che ricalca quello già sottoscritto senza successo sin dall'8 gennaio. I miliziani cristiani e drusi dovrebbero andarsene e lasciare che l'esercito smantelli le baricate e prenda il controllo della provincia contesa.

Quella in cui si è impegnato il governo libanese è ormai una corsa contro il tempo. Il primo ministro Rashid Karame ha fatto ieri una dichiarazione rassicurante: «L'esercito — ha detto — è pronto a riempire il vuoto che si creerà a Sidone e a evitare scontri».

La possibilità di un disimpegno in forze dell'Unifil appare remota. Il ministro libanese per il Sud occupato, Nabih Berri, che è anche capo del movimento armato scitta «Amal», ha ribadito che la posizione del governo non cambia: non ci potrà essere un «cuscinetto di caschi blu» davanti agli israeliani in Libano.

Bruno Marolo

PRIME CONCLUSIONI SUL PROCESSO DA PARTE DI «TRYBUNA LUDU»

Per il Pc polacco senza mandanti l'assassinio di padre Popieluszko

TORUN — Mentre a Torun, Polonia, il processo Popieluszko esaurisce l'escussione dei testimoni, «Trybuna Ludu», organo del partito comunista polacco, trae le prime conclusioni. Queste conclusioni sono in sintonia con le attese: i quattro ufficiali della polizia politica, imputati per il rapimento e l'uccisione del sacerdote, «non hanno avuto evidentemente mandanti».

«Niente autorizza a pensare, dopo avere ascoltato i testimoni, che vi siano implicati altre persone a parte i quattro imputati. Altre persone, che consapevolmente abbiano appoggiato questa azione, il commento è importante. È il primo comparso sul gior-

nale del partito, da quando il processo è cominciato. Ne delinea lo sbocco ipotizzato da chi ritiene improbabili coinvolgimenti a livello politico. Lo scomodo prete di Solidarnosc è stato fatto fuori dai tre ufficiali, su istigazione del colonnello Pietruszka. Questa la versione di partenza. Questa presumibilmente anche quella d'arrivo. Per risalire più in alto non sono emerse prove, nelle prime quattro settimane del processo. Prendendo sarebbe stato poco realistico.

Per il resto il generale Jaruzelski si affida agli strumenti tradizionali di punizione delle congiure sventate: purghe silenziose, epurazioni, internamenti per malattie improvvi-

se. Ieri a Torun ha deposto la segretaria del capitano Piotrowski. La donna, Barbara, ha commentato singhiozzando le colpe del suo ex superiore. «Mi spiace dirlo... siamo amici di famiglia... Come potevamo immaginare che fosse capace di tanto...». Il giorno del rapimento, il capitano telefonò alla segretaria. «Chiami mia moglie e le chiedo se ha visto per casa la mia pistola. Io non la trovo più». La moglie di Piotrowski richiamò dopo qualche minuto: «L'ho trovata. Era sotto il televisore». Piotrowski andò a casa a recuperarla. La prima piccola panne di un'azione dai molti contrattempi.

«Fu sempre io — ha continuato la ragazza — a fare una

telefonata anonima alla polizia, il giorno dopo il rapimento del sacerdote. Me lo aveva detto il capitano. Si — dissi alla polizia — ho visto il prete. Era insieme con tre uomini». La telefonata faceva parte del tentativo di depistaggio. «Che ruolo aveva il colonnello Pietruszka?» ha domandato il presidente Kujawa. «Sapeva tutto, sin dal primo momento. Sapeva dove era andato Piotrowski e a fare che cosa. Fu lui a dargli il lasciapassare. Ero anche presente quando il lasciapassare firmato da Piotruszka venne mostrato al direttore del compartimento, generale Platek. Questi divenne pallido dalla sorpresa. Erano passati quattro giorni dal fatto».

Jugoslavia: trovato il cadavere d'un cacciatore italiano?

BELGRADO — Un cadavere all'interno di un grosso blocco di ghiaccio galleggiante sul Danubio, recuperato l'altro ieri presso Ba Crkva, località della Voivodina vicina al confine romeno potrebbe essere quello del veterinario bresciano Bruno Valzelli, 40 anni, annegato al termine di una battuta di caccia il 16 dicembre scorso.

Le nostre autorità consolari hanno avvertito i familiari del dott. Valzelli.

La morte del dott. Valzelli era avvenuta per l'improvviso e inspiegabile affondamento di una barca sulla quale si trovava anche l'accompagnatore jugoslavo. Altri due suoi compagni di caccia bresciani, che erano su un'altra barca, non erano riusciti a salvare il professionista, ma soltanto lo jugoslavo.

L'«AFFAIRE» DEL DIPLOMATICO FRANCESE IN INDIA

Lo scandalo delle spie. Almeno 14 gli arresti

NUOVA DELHI — Si allarga a macchia d'olio lo scandalo sulla rete spionistica sgominata in India dai servizi di sicurezza. Sono almeno 14 le persone arrestate secondo il ministro degli interni S. B. Chavan, ma questo numero è messo in dubbio dagli organi di informazione i quali ritengono che siano «molte di più» le persone coinvolte in questo caso di spionaggio che viene definito «il maggiore da quando l'India è diventata indipendente nel 1947».

Il ministro Chavan, in verità, ha detto che le indagini sono ancora in corso e ha promesso che tutte le persone collegate anche non direttamente e alla lontana alla rete spionistica saranno indivi-

duate e trattate in arresto. Chavan ha fatto queste dichiarazioni davanti alla Camera dei deputati, interrotto frequentemente dagli applausi dei legislatori.

Tra gli arrestati di cui il governo ha dato notizia, ci sono dieci altissimi funzionari dell'apparato dello stato. A tutti viene contestato il reato di avere messo a disposizione di un paese straniero «segreti nazionali» dell'India, inclusi documenti riservatissimi relativi alla difesa.

Chavan non è entrato nei particolari dell'episodio, ma le sue parole sono state chiare: «Alcune persone situate in posizioni delicate nell'apparato del governo hanno trasmesso documenti segreti e

informazioni a un cittadino indiano che, a sua volta, li ha consegnati all'agente di una potenza straniera con base a Nuova Delhi».

Il ministro non ha fatto nomi, ma è risultato chiaro il riferimento al vice addetto stampa dell'ambasciata francese, il tenente colonnello Alain Boile, partito l'altro ieri da Nuova Delhi perché richiamato in patria «per consultazioni» con il suo governo. L'ambasciata francese a Nuova Delhi ha negato qualsiasi coinvolgimento del suo personale nell'affare di spionaggio, ma la stampa indiana insiste sulla partecipazione di «un diplomatico» francese, colpito da provvedimento di espulsione dal Paese.

POLI DI TENSIONE LATENTE

Quei mari scandinavi meta delle scorrerie dei sottomarini russi

Uno spinoso problema per Svezia e Norvegia

ROMA — La Norvegia, che fa parte della Nato, ha segnalato 130 sottomarini sovietici, la neutrale Svezia più di 200: si tratta delle scorrerie dei sommergibili russi nelle acque scandinave e nei suoi fiordi di quelle quali parla un articolo del Reader's Digest di gennaio. È dell'aprile del 1983 l'episodio dell'«Oslo», una fregata norvegese che lanciò contro un inafferrabile intruso 24 missili e sei bombe di profondità senza colpirla. Ma oggi, una novità di questo gioco di nascondino degli abissi è l'impiego di minisommergibili che, trasportati da navi o da sommergibili madre, sono lunghi una ventina di metri e possono spostarsi sul fondo per mezzo di ruote.

Da trent'anni a questa par-

te — rileva Selezione — l'Urss difende il cosiddetto equilibrio nordico che va inteso come un tacito impegno dei Paesi scandinavi a rimanere neutrali. Ma quali sono dunque i motivi delle attuali provocazioni? Gli specialisti si affrettano a sottolineare l'apparente poca abilità dei comandanti dei sommergibili, che si arenano sotto il naso della gente o lasciano affiorare il periscopio. Secondo l'ammiraglio norvegese essi vogliono essere visti per saggiare i riflessi e la protezione della risposta. Un'altra ragione è che i sovietici vogliono farsi riconoscere, con le buone o con le cattive, il diritto di trovarsi in qualunque momento nei mari scandinavi.

Secondo il ministro americano della Marina, John Lehman, i sovietici si propongono di occupare la Norvegia e hanno bisogno di fitte schiere di sottomarini: ma prima devono conoscere bene i fiordi che contano di utilizzare. Un'altra eventualità è la posa di mine. Il fiore all'occhiello della marina sovietica è la flotta del Nord bandiera rossa, la cui base si trova nel mare di Barents a 130 chilometri dal confine norvegese. I suoi 46 sottomarini balistici sono in grado di colpire obiettivi situati in America o in Europa.

La Norvegia è in modo particolare di fondamentale importanza per la difesa del fianco settentrionale dell'Europa. Ma i marinai norvegesi spesso non sono attrezzati adeguatamente per perlustrare le 1650 miglia delle coste e la Norvegia dispone per la guerra antisom di 5 fregate, 2 corvette, 14 sottomarini d'attacco e 7 ricognitori. La marina svedese ha appena 16 guardiacoste, 12 sottomarini e 10 elicotteri. La tensione si sta facendo comunque più grave. A partire dal luglio 1983 i comandanti delle unità antisom sono stati autorizzati a lanciare subito e senza preavviso cariche di profondità.

Il corteo anticomunista a Spalato: sempre accesa la polemica

BELGRADO — La manifestazione anticomunista svoltasi a Spalato la notte di Natale, protagonisti un gruppo di giovani, sembra sia stata di rilevanza politica molto più grande di quanto le autorità non abbiano ammesso in un primo momento. Lo si desume da un lungo articolo apparso sul quotidiano «Vjesnik» di Zagabria dal titolo «La notte dei fantasmi» in cui non solo si muovono gravissimi «illeggi» agli «organi della sicurezza» per non essere intervenuti con tempestività a reprimere «la baldoria» e all'organizzazione giovanile della Lega comunista per le sue carenze, ma si fa anche aperta ammissione che «il meccanismo dell'autodifesa sociale in pratica non ha funzionato».

La «difesa popolare generale», organizzata dal Partito comunista paramilitare, viene di frequente mobilitata con esercitazioni che hanno sempre per motto: «Nulla può sorprendersi».

L'articolo del «Vjesnik» non fornisce tuttavia particolari di sorta su come si è svolta la manifestazione. Da quello che è stato reso noto il 10 gennaio, quindici giorni dopo gli eventi, dal comitato comunale della lega comunista di Spalato, il corteo si è svolto nel centro della città mentre centinaia di persone attendevano la conclusione della tradizionale gara motoristica della notte di Natale.

I giovani, definiti «ultraganti» e «provocatori», sono stati accusati di aver cantato inni «di contenuto nazionalista e ostile» al regime comunista. Quattordici di essi sono stati arrestati; di una decina di essi non sono state diffuse le generalità perché di età di poco inferiore ai 18 anni.

La «Eugenio C.» si incaglia nel Golfo del Messico

NEW ORLEANS — La nave da crociera italiana «Eugenio C.» si è incagliata ieri al largo della costa statunitense, all'ingresso del Golfo del Messico.

Non si sono verificati né danni a cose né a persone a bordo della nave, verso la quale sono accorsi alcuni rimorchiatori.

La «Eugenio C.», salpata da Genova, era in rotta da Cozumel, nel Messico, a New Orleans, con a bordo mille passeggeri e 400 uomini di equipaggio.

Dalla fontana un iceberg



Davos — Così si è trasformata l'acqua d'una fontana davanti a un ristorante della nota località svizzera in seguito al gelo dei giorni scorsi: un «iceberg» alto cinque metri e con una circonferenza di diciassette

PROLIFERAZIONE NUCLEARE IN SUD AFRICA

Americani a Pretoria lavorano alla «bomba»?

WASHINGTON — Secondo alcune indiscrezioni trapelate da fonti del Congresso statunitense e rese note dal «Washington Post», la compagnia di Stato per l'energia del Sud Africa avrebbe reclutato in violazione delle leggi americane contro la proliferazione nucleare almeno quaranta tecnici ed esperti di reattori atomici.

I tecnici americani — la maggior parte dei quali ha già lavorato negli Usa per la Tennessee Valley Authority e per società private — sarebbe stati «assoldati» dall'Escom (la commissione per l'approvvigionamento energetico del Sud Africa) quali «consulenti» per la centrale elettronucleare in costruzione non lontano da Città del Capo.

Poiché il governo di Pretoria ha sempre rifiutato di sottoscrivere il trattato di non-proliferazione nucleare, la presenza dei tecnici americani autorizza il «fondato sospetto» — scrive il «Washington Post» — che il Sud Africa abbia già costruito un ordigno nucleare o stia mettendo a punto le tecnologie.

Le leggi americane in materia di programmi di sviluppo energetico, specie per quanto riguarda le tecnologie legate al nucleare, sono particolarmente severe: tutti i cittadini degli Stati Uniti che collaborano con nazioni straniere alla costruzione di impianti termoelettrici che producono plutonio utilizzabile per fini militari, devono infatti ottenere una speciale autorizzazione.

Il Dipartimento per l'energia e lo stesso dipartimento di Stato hanno confermato che — a questo proposito — sono in corso «approfondite indagini per fare piena luce sulla vicenda». I tecnici americani che attualmente si trovano in Sud Africa (dove ciascuno di loro guadagnerebbe centomila dollari all'anno, quasi 200 milioni di lire, al netto di ogni spesa), se riconosciuti colpevoli, rischiano fino a dieci anni di carcere.

«Non siamo ancora in grado di dire di cosa in realtà si stiano occupando i nostri concittadini», ha affermato un portavoce del dipartimento di Stato Usa. «Siamo in contatto col governo di Pretoria — ha aggiunto — ma per il momento non possiamo provare che ci sia stata una qualche violazione delle leggi federali da parte dei tecnici americani». Le autorità americane hanno espresso la speranza che i tecnici rivelino volontariamente la propria identità.

Il governo degli Stati Uniti aveva sospeso il programma di collaborazione denominato «Atoms for Peace» (Atomi per la pace) con il Sud Africa (varato nel 1957) fin dal 1975, da quando, cioè, Pretoria aveva rifiutato di sottoscrivere il trattato di non-proliferazione nucleare.

La stregoneria nell'uccisione di un religioso italiano nel Madagascar

ANTANANARIVO — Quattro persone dedite a pratica di stregoneria sono state arrestate nel Madagascar nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio — perpetrato il 7 gennaio scorso — del missionario cattolico italiano padre Sergio Sogron, di 47 anni.

Il corpo decapitato del religioso era stato recuperato sul ciglio di una strada rotabile, nella boscosa regione di Moramanga. Sulla costa orientale dell'isola. Il luogo del ritrovamento è prossimo al villaggio di Ambatolomana, circa sessanta chilometri a Est della capitale.

Altri quattro misteriosi omicidi erano stati perpetrati in circostanze analoghe — compresa la decapitazione delle vittime, tutte malgascie — nel corso degli ultimi anni nella regione, dove sopravvivono ancora, tenacemente, pratiche di stregoneria ancestrale.

È quindi molto verosimile che padre Sogron — i cui effetti personali e i cui ciclomotore non sono stati toccati dai responsabili del crimine — sia rimasto vittima di «stregoni» in cerca di un cervello umano con cui preparare una «medicina» destinata a qualcuno colpito da sortilegio amoroso. Secondo ambienti religiosi di Antananarivo, le autorità hanno sollecitato le autorità di polizia per un'approfondita inchiesta.

ERA SALPATO DALLE CANARIE DIRETTO VERSO L'AFRICA NORD-OCCIDENTALE

Da sei mesi infruttuose le ricerche d'un peschereccio spagnolo «sparito»

MADRID — Dopo sei mesi, quello che la stampa madrilenne definisce ormai il «mistero del Montrove» — perenne più fitto che mai. Il 19 luglio 1984, il peschereccio spagnolo «Montrove» salpava dal porto di Las Palmas, nelle Canarie, per andare a pescare sui banchi al largo dell'Africa nord-occidentale. Fu visto pochi giorni dopo da un'altra imbarcazione. Ma poi, da allora, non se ne è saputo più niente.

Il «Montrove» era un picco-

lo peschereccio di 243 tonnellate di stazza, con 16 uomini di equipaggio, 14 spagnoli e due marocchini. Fatto strano, l'elenco dell'equipaggio ufficialmente pubblicato non coincideva con i nomi dei marinai che erano effettivamente a bordo. Gli spagnoli erano della Galizia, e più esattamente quasi tutti della provincia di Pontevedra.

Da allora la marina e l'aviazione spagnola hanno pattugliato una vasta zona dell'Oceano Atlantico, a Sud del-

le Canarie e al largo della costa africana, senza successo. Nessuno ha visto il «Montrove», non sono stati ricevuti messaggi radio, le iniziative diplomatiche prese dalla Spagna presso vari paesi africani così come le discrete indagini effettuate presso il Fronte Polisario non hanno dato risultato.

Il «Montrove» è semplicemente scomparso. Se è affondato, non si sono trovati relitti né chiazze d'olio; se è stato catturato, nessuno lo ha reso

noto con rivendicazioni economiche. In alcuni casi ci sono stati avvistamenti risultati infruttuosi, come quando (il 20 novembre) una nave marocchina riferì di aver visto il «Montrove» con uomini armati a bordo.

I familiari dei dispersi continuano a fare pressioni sul governo perché continui in tutte le ricerche possibili, e si dicono insoddisfatti per quanto si è fatto finora. Respungono inoltre con indignazione l'ipotesi avanzata in alcuni ambienti, secondo cui il «Montrove» anziché esercitare la pesca si dedicava in realtà al contrabbando di armi.

Ma, anche se ciò dovesse essere vero, il mistero della scomparsa rimane. Per le autorità spagnole della marina mercantile, il peschereccio è dato di fatto ma non ancora ufficialmente per disperso. Il che pone evidenti problemi per quanto riguarda le pensioni e altri aiuti economici ai familiari.

Non manca, tra costoro, chi va a consultare le «meigas», le «maghe» della Galizia. Ma nemmeno loro sanno rispondere, oppure danno opinioni contraddittorie. Una ha detto di aver avuto la visione di un marinato in un'isola con dei negri, un'altra ha parlato di uomini morti in fondo al mare.

Riccardo Carucci

Basi cambogiane martellate dai viet

BANGKOK — Le truppe vietnamite hanno bombardato le vie di accesso ad alcune basi della resistenza cambogiana poste lungo il confine con la Thailandia, mentre le organizzazioni di soccorso internazionale hanno continuato a trasferire migliaia di civili lontano dalla zona dove si sviluppa la battaglia, in un campo profughi all'interno del territorio thailandese.

Secondo fonti della resistenza, il Vietnam ha completato il trasferimento di un migliaio di soldati, appoggiati da carri armati e artiglieria pesante, in una zona a Sud della città di confine thailandese di Aranyaprathet, dove sono concentrate alcune basi dei khmer rossi, i più consistente dei tre gruppi che animano la guerriglia.

Il bombardamento alle vie di accesso alle basi, poste nella regione montagnosa di Phnom Malai, preluderebbe — secondo la resistenza — a un'offensiva su vasta scala,

simile a quella condotta nei due mesi scorsi dalle truppe di Hanoi contro le roccaforti del «Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer», la componente nazionalista della guerriglia.

Il Vietnam lancia ogni anno contro la resistenza nella stagione asciutta da quando, nel gennaio del 1979, invase la Cambogia, circa sessantamila civili cambogiani hanno cercato rifugio oltreconfine in Thailandia.

D'accordo con le autorità di Bangkok, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per i soccorsi sulla zona di confine (Umbro) ha deciso di trasferire i profughi nell'apposito campo di Khao-I-Dang, una decina di chilometri all'interno del territorio Thai e lontano dalla zona dove la battaglia è in corso. L'operazione di trasferimento — che procede alquanto a rilente per la scarsità di mezzi di trasporto — dovrebbe essere completata giovedì prossimo.

Funzionari sandinisti si schiantano su aereo cubano

MANAGUA — Il governo sandinista ha sospeso una cerimonia ufficiale in segno di lutto per la morte di dieci nicaraguensi che viaggiavano a bordo di un aereo della «Cubana de Aviacion» precipitato sabato mattina nei dintorni dell'Avana. Oltre ai dieci nicaraguensi, nell'incidente sono periti anche 25 cubani, uno statunitense, un argentino, un costaricano, un guatemalteco e un messicano.

Tra le vittime figura Noel Gonzalez, vicepresidente della Banca centrale del Nicaragua, il funzionario sandinista di maggior rango che viaggiava nell'aereo precipitato. Nell'elenco figurano anche la moglie e la figlia dell'ambasciatore nicaraguense all'Avana.

Anche Doris Maria Morales Tijerino, figlia della comandante Doris Tijerino, considerata una delle militanti di maggiore spicco del fronte sandinista, ha perduto la vita nell'incidente. La comandante Tijerino era una veterana combattente della guerriglia urbana sandinista.

La notizia dell'incidente ha suscitato grande costernazione fra i nicaraguensi, abituati a viaggiare giornalmente da Managua all'Avana a bordo degli aerei della «Cubana de Aviacion». Lo stesso Presidente cubano Fidel Castro aveva viaggiato a bordo dell'aereo precipitato sabato mattina, quando si era recato il 10 gennaio scorso a Managua, in occasione dell'insediamento del Presidente Daniel Ortega.

«Piper» cade in Marocco: muoiono due italiani

RABAT — Due coniugi italiani residenti nel Principato di Monaco, Roberto Colombino e Maria Rosa Parodi, entrambi di 45 anni, sono morti in Marocco in una sciagura aerea avvenuta sabato, a 12 chilometri a Nord-Ovest di Sidi Yahlia.

L'apparecchio sul quale viaggiavano e che si dirigeva verso l'aeroporto di Rabat era un «Piper» immatricolato al suolo dopo che uno dei motori si era incendiato. I corpi delle due vittime sono stati trasferiti alla camera mortuaria di Kenitra.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

APPUNTAMENTO NELLA CAPITALE CON LA FINMARE

Il 30 si riparerà Informatica e ricerca
del Lloyd Triestino Primo incontro a Roma

Lo hanno concordato l'assessore regionale Rinaldi e l'amministratore

Un incontro fra i dirigenti della Finmare ed i rappresentanti regionali e locali sui problemi del Lloyd Triestino e delle linee marittime facenti capo a Trieste, si svolgerà a Roma il 30 gennaio prossimo.

Lo hanno concordato l'amministratore delegato della Finmare, dott. Alcide Rosina, e l'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia Dario Rinaldi, in relazione al recente incontro avuto a Trieste per la presentazione del nuovo piano di ristrutturazione della marineria pubblica, già approvato dall'Iri ed ora all'attenzione delle parti sociali.

All'incontro con la Finmare, che rientra nel confronto in corso tra Iri - Regione - sindacati sulle partecipazioni statali nell'area Trieste-Gorizia, saranno presenti esponenti della Regione, degli enti locali triestini e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Nell'occasione Rinaldi ha sottolineato che per rendere concretamente attuabile il piano di riassetto elaborato dalla Finmare, e che appare indubbiamente fondato su un'impostazione di rafforzamento e di rilancio della marineria pubblica, è assolutamente necessaria la definizione e la presentazione, in tempi brevi, da parte del governo, del nuovo provvedimento legislativo, elaborato dal ministro della Marina mercantile, per rendere possibile il rinnovo della flotta, la continuità delle linee marittime di valore strategico per l'economia nazionale, nonché il prepensionamento del personale navigante che risulterà in eccesso per effetto della sostituzione del naviglio.



Dario Rinaldi

VERRÀ POTENZIATA LA SOCIETÀ REGIONALE

Informatica e ricerca
Primo incontro a Roma

Sono in programma altri colloqui con l'Iri e i sindacati

ROMA — Si è riunito per la prima volta ieri a Roma il gruppo di lavoro per l'informatica e la ricerca previsto dal protocollo presentato dall'Iri nello scorso luglio al termine della prima fase del confronto tra l'Iri stessa, la Regione, gli enti locali e i sindacati sul ruolo delle aziende a partecipazione statale nelle province di Trieste e di Gorizia.

La prima riunione del gruppo di lavoro sull'informatica e la ricerca si è svolta a Roma nella sede della Finsiel e ha avuto per oggetto il piano di sviluppo e potenziamento della società Informatica Friuli-Venezia Giulia.

Al lavoro, che sono stati coordinati dall'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, hanno partecipato fra gli altri il presidente della

Finsiel (la finanziaria dell'Iri per il settore), prof. Carlo Santacroce, il prof. Leo Dadi per la presidenza dell'Iri, il presidente della provincia di Gorizia, Silvio Cumpeta, l'assessore comunale di Trieste, avv. Sergio Trauner, l'amministratore delegato dell'informatica regionale, Sergio Brischì, e una rappresentanza sindacale della Cgil, Cisl e Uil.

A questo incontro che è stato dedicato a un esame e una messa a punto dei programmi di potenziamento della socie-

tà informatica, è già previsto facciano seguito a breve scadenza altre riunioni — cui interverranno anche i rappresentanti dell'area di ricerca — per un'analisi dell'intero quadro delle iniziative sul campo della ricerca tecnologica nell'ambito delle province di Trieste e di Gorizia, con particolare riguardo alla funzione e ai programmi dell'area di ricerca e alla possibile cooperazione con i centri di ricerca scientifica nella regione e in particolare a Trieste.

Aumenti in Ungheria

BUDAPEST — Il governo ungherese ha applicato consistenti aumenti dei prezzi e dei combustibili da alimentare, ai dazi tariffari dei trasporti, con l'intenzione di ridurre i consumi di energia e i sussidi concessi per determinati prodotti e che quest'anno dovevano ammontare a 55 miliardi di fiorini.

LA GIUNTA HA APPROVATO LA DELIBERA

Il sì della Regione
alla Borsa del caffè

Previsto un capitale iniziale di un miliardo (passerà a due)

La Regione Friuli - Venezia Giulia è pronta a sottoscrivere la preannunciata partecipazione alla «Cassa liquidazione e garanzia per il commercio internazionale del caffè» annessa alla Borsa merci di Trieste. La relativa delibera è stata approvata dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze, Dario Rinaldi, che è stato autorizzato a formalizzare gli atti necessari a nome della Regione.

Secondo quanto precisato dall'assessore Rinaldi, in base alle intese definite tra Regione, Associazione triestina per il commercio del caffè, che rappresenta gli operatori privati, e la Cassa di Risparmio di Trieste, lo statuto della Cassa liquidazione e garanzia, messo a punto nelle scorse settimane, prevede un capita-

le iniziale di un miliardo di lire.

Già all'atto della costituzione però sarà previsto l'aumento del capitale a due miliardi, che saranno coperti, oltre che dagli ulteriori apporti, già stabiliti dalla Regione e dalla Cassa di Risparmio di Trieste, dalle partecipazioni che saranno state sollecitate da parte delle altre banche e dalle assicurazioni operanti in sede locale.

La Cassa liquidazione e ga-

ranza rappresenta lo strumento indispensabile per rendere operativa, in concreto, la Borsa merci a termine per il caffè a Trieste, istituita, per iniziativa della Camera di commercio, con un decreto del Presidente della Repubblica del maggio 1981. La cassa, funzionando come le analoghe «clearing house» esistenti a Londra, New York e Parigi - Le Havre, consentirà di garantire le operazioni e le transazioni finanziarie

Decreto Visentini

Presso l'ordine degli architetti e degli ingegneri di via Crispi 4, a Trieste, Piero Valentini, dottore commercialista e Lorenzo Spigal, esperto tributario, hanno illustrato ai numerosi intervenuti le linee essenziali del decreto Visentini, con specifico riferimento alla disciplina del lavoro autonomo. Sono state affrontate, in particolare, le problematiche collegate alla pratica attuazione, per gli architetti e ingegneri, della nuova normativa.

Squilibrio
per il Psi
il piano
regionale
dei porti

La segreteria della federazione provinciale del Psi, pur giudicando importante l'iniziativa della Regione di organizzare per il 24 gennaio una conferenza portuale e le affermazioni del presidente della giunta regionale e dell'assessore delegato, rese nel corso della conferenza stampa di presentazione della manifestazione, intende chiarire un aspetto che può ingenerare equivoci e che deve evitare un'obiezione di fondo.

Il primo aspetto da chiarire — dice una nota del Psi — è che non è vero che la Regione ha stanziato 600 miliardi per i porti. Tale cifra — per l'esattezza 584 miliardi e 780 milioni — non è che la somma dei programmi d'investimento presentati dall'Ente autonomo del Porto di Trieste e dai Consorzi di Monfalcone e Porto Nogaro.

In particolare 385 miliardi e 18 milioni per Trieste, 164 miliardi e 10 milioni per Monfalcone e 35 miliardi e 50 milioni per Porto Nogaro.

Di fronte a queste richieste dei tre porti esistono finanziamenti certi o sperati per circa 297 miliardi di lire.

Pertanto — dice il Psi — il piano della regione ha un «buco» di quasi 200 miliardi. Inoltre va detto che dei soldi disponibili non tutti sono finanziamenti regionali: sui 236 miliardi e 76 milioni esistenti per Trieste i finanziamenti regionali ammontano a poco meno di 50 miliardi, il resto sono soldi dello Stato e del Fers.

Dei 55 miliardi e 40 milioni spendibili a Monfalcone circa la metà sono coperti da finanziamenti regionali mentre gli altri per l'esattezza (27 miliardi e 40 milioni) sono finanziamenti o del Fio o del Fers.

Infine i quasi cinque miliardi spendibili per Porto Nogaro sono interamente coperti da finanziamenti regionali, il che significa che delle disponibilità esistenti meno di un quinto sono finanziamenti regionali — distribuiti per di più con dubbi criteri di privilegio per Monfalcone e Porto Nogaro — il resto sono soldi della Cee e dello Stato comunque acquisiti e non si ha poi la minima idea di come recuperare i 200 miliardi mancanti.

Va rilevato poi — prosegue la nota del Psi — che è ben curioso questo modo di «programmare» senza fare scelte chiare sulle funzioni dei tre scali della regione, e accettando a piè di lista quanto chiesto dai singoli porti e, di fatto, finanziando opere che il rendono concorrenziali fra loro. È una scelta che nasconde purtroppo la volontà di favorire oltre misura Monfalcone e Porto Nogaro rispetto a Trieste.

E qui si lega un'altro appunto che il Psi triestino solleva nei confronti della politica portuale illustrata dall'assessore competente: mentre lo Stato sa bene che una cosa è Trieste e un'altra Porto Nogaro e che, ovviamente diverse sono le loro funzioni e il ruolo economico, in questa regione si persegue una linea di omogeneizzazione dei tre scali che, se unita al diverso peso politico di Trieste rispetto al resto della regione, non fa certo ben sperare per le sorti del porto triestino quando invece la Regione dovrebbe dare preminenza al Porto di Trieste e subordinare gli altri due scali alle sue esigenze funzionali.

■ TASSE — Non tutta la massa di possesso sulle auto pagata dagli automobilisti va nelle casse dello Stato. Una percentuale, variante dal 26,45 al 29,29% è infatti destinata alle regioni. Lo stabilisce una circolare (la n. 76) del ministero delle finanze,

I DATI DI NOVEMBRE DELLA PRODUZIONE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Tiene» l'industria regionale
ma la ripresa non tocca tutti

Novembre ha, in linea di massima, confermato la «tenuta» della — peraltro, non ancora consolidata — ripresa dell'attività produttiva, soltanto in alcuni dei settori industriali del Friuli-Venezia Giulia che nei mesi precedenti avevano manifestato particolari segni di recupero.

Nel comparto del legno e del mobilio, infatti, il livello della produzione è risultato rispettivamente «alto» nel 32 per cento e «normale» nel 62 per cento delle aziende intervistate nella periodica inchiesta congiunturale svolta dall'Istituto per conto dell'Osservatorio del mercato regionale del lavoro.

L'attività di questo comparto è stata alimentata, ha un lato, dal discreto livello della domanda (giudicata «normale» o «alta» in circa i due terzi delle aziende) e, dall'altro lato, dalla ricostruzione delle scorte di prodotti finiti.

Lievemente più debole — anche se sensibilmente migliorato, rispetto al passato — si è rivelato l'andamento dell'attività produttiva nel settore dell'industria cartaria, cartotecnica e grafica, nel quale il livello della produzione è risultato «normale» nel 64 per cento delle aziende e

Andamento della domanda nel settore industriale nel Friuli-Venezia Giulia nel quadrimestre agosto-novembre 1984					
LIVELLO DELLA DOMANDA	MESI				MEDIA DEL QUADRIMESTRE AGOSTO-NOVEMBRE
	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	
Alto	1,0	4,0	—	2,0	3,8
Normale	35,0	34,0	41,0	43,0	38,5
Basso	64,0	62,0	59,0	55,0	57,7
In complesso	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

«basso» nel 36 per cento.

In presenza di una leggera flessione della domanda (considerata «normale» nel 57 per cento delle aziende), tale produzione è in parte servita ad alimentare il processo di ricostruzione del magazzino di prodotti finiti.

Nel comparto dell'industria meccanica, invece, il modesto miglioramento dei livelli della domanda — particolarmente per quanto attiene alla componente estera — non è servito a vivacizzare l'attività produttiva (risultata «bassa» nel 36 per cento delle aziende).

Nel complesso delle aziende tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, sia il livello

della domanda sia conseguentemente (malgrado il consistente accumulo delle scorte di prodotti finiti, risultate «superiori al normale» nel 46 per cento delle aziende) quello della produzione sono stati caratterizzati da un sensibile indebolimento.

Infine, nel settore delle industrie metalmeccaniche, un certo recupero della domanda non estera si è rivelato insufficiente a migliorare la situazione generale, per quanto attiene all'afflusso complessivo degli ordini; per cui il livello della produzione è risultato «basso» nel 67 per cento (rispetto al 66 per cento del mese di

ottobre) delle aziende intervistate.

In piena crisi — una crisi, che si protrarre ormai da anni — continua a dibattersi il comparto dell'industria della costruzione di mezzi di trasporto, compresi i cantieri navali.

Quali sintesi dei diversi e contrastanti andamenti che hanno contraddistinto i singoli comparti produttivi, nel mese di novembre il livello della produzione è risultato «normale» nel 54 per cento delle aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia, «basso» nel 39 per cento e «alto» nel sette per cento.

Giovanni Palladini

ASSEMBLEA CASSINTEGRATI A MONFALCONE

Cantieri: protesta
per le commesse

MONFALCONE — Gli oltre duemila lavoratori in cassa integrazione dei cantieri navali di Monfalcone hanno partecipato ieri mattina all'assemblea settimanale durante la quale i delegati di fabbrica hanno criticato la Fincantieri e l'Iri per non aver mantenuto i tempi fissati nel mese di novembre per la comunicazione del carico di lavoro ai cantieri.

La mancata distribuzione delle commesse — è stato detto — allontana anche i tempi previsti per l'inizio del rientro in fabbrica dei cassintegrati che sabato dovrà avvenire, secondo gli accordi, nel prossimo mese di marzo.

L'assemblea ha preso atto della possibilità che la cassa integrazione dei cantieri navali dei deputati approvati in settimana le leggi di sostegno per il settore cantieristico ma è emersa anche la richiesta che l'Iri concluda entro breve tempo, positivamente, le trattative per l'acquisizione della costruzione della grande nave officina «Micoperi».

I cassintegrati hanno, inoltre, deciso di continuare le iniziative per chiedere la modifica della legge finanziaria che impone il pagamento dei contributi previdenziali an-

che da parte dei lavoratori fuori produzione, causando in questo modo la decurtazione di 80 mila lire dell'assegno integrativo mensile. Dopo l'assemblea si è svolta una manifestazione lungo le vie della città.

Giovedì prossimo, in concomitanza con la presenza del ministro della marina mercantile on. Gianuario Carta a Trieste per la conferenza sulla portualità, nel cantiere di Monfalcone verranno attuate due ore di sciopero.

Europrogramme: «Un complotto»

VENEZIA — «È in atto un complotto contro l'Europrogramme per affossare il fondo immobiliare e acquisite il patrimonio a prezzi stracciati»: è quanto hanno sostenuto i responsabili del «Comitato difesa sottoscrittori Europrogramme» costituitosi a Venezia nel settembre scorso e presieduto dall'avv. Paolo Magrini durante una conferenza stampa svoltasi ieri alla Camera di commercio di Venezia.

È stato illustrato un «dossier» nel quale si avanzano accuse nei confronti di uomini di governo, di banche, enti pubblici e privati, imprese industriali e commerciali. Le tappe fondamentali della complessa vicenda che ha investito il fondo immobiliare sono state ricostruite dall'avv. Guido Lewis.

«La crisi dell'Europrogramme (13 anni di attività, oltre 75 mila piccoli risparmiatori italiani, il 96 per cento, più di mille miliardi di lire, 808 al netto a fronte dei 502 sottoscrittori negli ultimi anni, investimenti medi per capite di 13 milioni con versamenti periodici di 100-200 mila lire da parte di circa 20 mila sottoscrittori) — sostiene l'avv. Lewis — è cominciata circa un anno fa».

SI È RIUNITA A TRIESTE LA SEGRETERIA

La Cisl regionale
per l'occupazione

La segreteria regionale della Cisl si è riunita a Trieste con le strutture comprensive di un esame dei problemi occupazionali in questa fase di ripresa dell'iniziativa sindacale. L'occupazione, come ha ricordato il presidente Pertini nel saluto di fine anno, deve essere nel 1985 il problema e la preoccupazione principale di tutte le forze sociali e politiche democratiche.

Per questo la Cisl regionale appoggia — dice un comunicato — innanzitutto la forte

battaglia delle sue categorie e dell'orario la rivendicazione principale per i prossimi contratti: la forza dei lavoratori occupati deve essere spesa per un lavoro migliore e una maggiore sicurezza del posto di lavoro ma, soprattutto, per aprire spazi ai tanti giovani che non hanno mai avuto un lavoro e a quelli che l'hanno perduto.

La Cisl considera anche importante che le confederazioni abbiano concordato a Roma in questi giorni una posizione comune sui problemi degli esuberanti, della mobilità, della riduzione dell'orario, di superamento della cassa integrazione a zero ore.

Su questi problemi il governo deve riaprire il confronto con i sindacati secondo la lettera inviata al ministro del lavoro De Michelis l'11 gennaio, mentre le associazioni degli imprenditori devono sapere che la Cisl non si metterà a un tavolo per discutere di salario e di scala mobile se non sarà accettato di mettere al primo posto la difesa e lo sviluppo dell'occupazione come obiettivo che deve guidare lo stesso andamento e riformare delle retribuzioni.

SE NE PARLERÀ IN MARZO A BRUXELLES

Per la siderurgia
la riprese rinvio

BRUXELLES — Al problema della proroga di un anno degli aiuti al funzionamento delle imprese verrà dedicata la riunione dei ministri dell'industria della Cee che si terrà il 5 marzo a Bruxelles. Lo ha annunciato lo stesso Altissimo nel corso di un breve incontro con la stampa avuto ieri con il nuovo commissario all'industria Karl-Heinz Narjes. È così caduta la data iniziale prevista per il 4 febbraio che è sembrata troppo prematura.

Sulle possibilità che la nuova commissione apporti delle modifiche alle proposte fatte dalla commissione uscente, Altissimo non ha fatto previsioni: dagli incontri di ieri e di venerdì scorso, egli ha detto, non sono emerse delle indica-

zioni che possano farle prevedere, o che possano escludere.

Nelle prossime settimane Narjes si recherà a Roma per conoscere la posizione italiana sul tema degli aiuti e discutere le questioni ancora pendenti del piano di ristrutturazione nazionale: questioni non affrontate nell'incontro di ieri perché, come ha tenuto lui stesso a precisare, Altissimo è venuto a Bruxelles soltanto come presidente di turno del ministro dell'industria dei «Dieci».

Per quanto riguarda la chiusura di impianti del settore privato, Altissimo ha detto tuttavia che per la fine di gennaio l'Italia sarà in grado di comunicare a Bruxelles le liste definitive.

LO PREVEDE IL RAPPORTO ISMOD ELABORATO PER LA CONFCOMMERCIO

«Solo se cala il costo del lavoro
la ripresa si potrà consolidare»

ROMA — In assenza di accordi sul costo del lavoro e di interventi specifici sulla spesa pubblica, l'inflazione nell'85 dovrebbe attestarsi intorno al tasso del 9,7 per cento. Scenderebbe all'8,2 per cento nel caso fosse attuata una politica di predeterminazione del salario o se si raggiungesse l'obiettivo fissato nella relazione previsionale e programmatica che prevede un vincolo della crescita dei salari nominali non superiori al 7 per cento nei settori pubblico e privato.

E' quanto prevede il rapporto Dismod, il modello economico messo a punto dalla Confindustria, a cura del primo reso pubblico dopo una fase sperimentale di verifica.

Il rapporto esamina l'andamento dell'economia nell'84 e formula previsioni per l'85, differenziando queste ultime sulla base di tre scenari, corrispondenti a diverse scelte di politica economica.

Il primo scenario è quello tendenziale, cioè in assenza di interventi normativi o di accordi sul costo del lavoro. Prevede che il costo del lavoro sia nell'industria che nel commercio si avvicini a un aumento dell'11 per cento, e il tasso d'inflazione al 9,7 per cento.

Il valore aggiunto del settore commerciale dovrebbe aumentare del 3 per cento e l'occupazione totale incrementarsi del 3,2 per cento. Il costo del lavoro per unità di prodotto dovrebbe salire

dell'11 per cento circa (quasi due punti più dello scorso anno) e i prezzi al consumo del 9,5 per cento, inferiore al 10,5 dell'84.

In caso di misure per la predeterminazione del salario (secondo scenario) il rapporto Dismod-Confindustria prevede non solo un tasso di inflazione ridotto (8,2 per cento) ma una minore crescita dei prezzi al consumo (+7,9 per cento) con una crescita dei redditi lordi per le gestioni commerciali dello 0,3 per cento.

E' questa l'ipotesi — secondo il rapporto — che potrebbe consolidare la ripresa, la quale dovrebbe trarre origine da un aumento dei consumi, da un incremento degli investimenti e da una maggiore con-

correnzialità dei nostri prodotti all'estero. Non si raggiungerebbero gli stessi risultati — secondo il rapporto — nell'ipotesi prevista dalla relazione previsionale e programmatica (terzo scenario) che prevede un vincolo alla crescita del salario, ma una stagnazione del reddito.

Sul piano dell'inflazione il risultato sarebbe analogo (+8,2 per cento) ma si verificherebbe una flessione della produzione, una stagnazione del reddito globale e di quelli individuali, un incremento dei prezzi al consumo più elevato e una riduzione dei redditi degli occupati nel settore del lavoro autonomo.

Timori vengono espressi nel rapporto per quel che riguarda l'occupazione. Nel consuntivo '84 si specificò che gli occupati nel settore hanno raggiunto il numero di 3 milioni e 500 mila unità, quasi un sesto della forza di lavoro impiegata in Italia, registrando nell'84 per il quarto anno consecutivo un incremento del 2 per cento, soprattutto nel settore dell'occupazione indipendente.

Però mentre nell'industria l'aumento dell'attività e la riduzione dell'occupazione hanno consentito nell'84 un forte recupero di produttività e un forte recupero dei margini di profitto, nel commercio si è verificata una situazione opposta, anche perché il ruolo di «ammortizzatore» svolto dalle aziende sui prezzi finali ha impedito un recupero di redditività delle stesse, creando ipoteche sugli investimenti futuri e sulle conseguenti capacità di assorbimento di occupazione.

■ CANTIERI — La commissione Cee ha avviato una procedura d'infrazione nei confronti del governo francese per gli aiuti, ammontanti a 3,78 miliardi di franchi, accordati ai cantieri navali Normed ed Alstom-Atlantique, nonché all'azienda Bouscass.

UN CONVEGNO A MILANO DEDICATO ALLE APPLICAZIONI ELETTRO-OTTICHE

Come il laser cambierà l'industria

Anche l'Italia si sta preparando a questa ennesima rivoluzione tecnologica

MILANO — Sul «computer ottico» che funziona elaborando gli ultraveloci impulsi luminosi del laser, anziché l'alta fedeltà, quello dei dischi compact che sostituiranno in pochi anni, secondo le previsioni degli agguerritissimi giapponesi, tutti gli attuali sistemi hi-fi.

Nel corso del convegno Cise sulle tecnologie elettro-ottiche, promosso dall'Unione dei giornalisti italiani scienti-

fici (Ugis), sono state illustrate le più importanti applicazioni pratiche del laser che ha ricordato il presidente del Cise, Moretti, vanno dai risparmi energetici (controllo della combustione all'interno dei bruciatori) alla medicina e chirurgia (operazioni agli occhi), al controllo e diagnosi preventiva di malfunzionamenti negli impianti industriali, alla diagnostica clini-

ca, al controllo degli inquinamenti, alla robotica, alla fabbrica automatica.

Quanto alle principali applicazioni industriali già realizzate o in fase di studio, sono state illustrate le attività della Fiat, dell'Italtel e dell'Alfa Romeo. Nella divisione ricerca dell'Alfa Romeo già lavorano quattro laser dei quali uno taglia le lamiere per le carrozzerie di prototipi o di piccola serie, e altri sono usati per saldature di elevatissima qualità e per studi in laboratorio.

Fra gli enti pubblici nel settore del laser, oltre al Cnr, le cui attività sono state descritte dal vicepresidente Biorci, opera anche l'Enea «i cui investimenti nel settore — è stato detto — hanno raggiunto negli anni scorsi 20 miliardi ai quali se ne aggiungeranno

40 con il nuovo piano quinquennale».

In tema di finanziamenti il presidente del Cnr Rossi Bernardi ha fatto presente che, se il bilancio per i progetti finalizzati resterà a livello attuale di 193 miliardi, i finanziamenti per l'elettro-ottica si renderanno disponibili gradualmente con il completamento dei programmi in corso.

A queste tecnologie saranno comunque destinati i primi fondi disponibili, ha annunciato il ministro per la ricerca scientifica Granelli che ha concluso i lavori, sottolineando anche le implicazioni di tipo finanziario, economico e industriale che lo sviluppo delle nuove tecnologie può portare al paese in aggiunta ai risultati di prestigio scientifico che già abbiamo.

ECONOMIA E FINANZA

PRIMA RIUNIONE DELL'ANNO DELL'ESECUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Oggi l'Abifa il punto sul costo del denaro

Gli industriali criticano le banche per i tassi ancora troppo alti

ROMA — Si terrà oggi la prima riunione dell'85 del comitato esecutivo dell'Abifa, prevista per la scorsa settimana e slittata in seguito al maltempo che aveva bloccato molti banchieri. Due gli argomenti principali all'ordine del giorno: valutazione dell'andamento dell'attività bancaria nell'84 e costituzione del fondo interbancario di garanzia dei depositi.

Nell'ambito del consuntivo dell'84 si parlerà dunque di costo del denaro. L'anno si è chiuso con un rallentamento della crescita degli impieghi, che dai ritmi del 24% degli ultimi mesi si è portata a fine '84 attorno al 20%. Quanto al mercato, dicembre ha fatto segnare una lieve ripresa, portando il tasso di crescita attorno all'11%, al di sotto del tasso fatto registrare nell'83 ma — affermano le banche — ampiamente previsto.

La discesa del «prime rate» seguita alla riduzione del tasso di sconto non ha soddisfatto di tutto il sistema industriale e nell'ultima riunione della giunta della Confindustria molti industriali avevano additato nell'alto costo del denaro uno dei freni per la ripresa industriale.

In effetti il 1984 aveva fatto registrare, insieme ai successi significativi nella lotta all'inflazione, non ha soddisfatto di tutto il sistema industriale e nell'ultima riunione della giunta della Confindustria molti industriali avevano additato nell'alto costo del denaro uno dei freni per la ripresa industriale.

ILLUMINANTE SENTENZA SUL PLAFOND

Non si va in galera per spese turistiche

ROMA — Chi ha negli scorsi anni utilizzato all'estero la carta di credito per il pagamento di servizi turistici oltre il limite del plafond valutario (cioè, probabilmente, non verrà più perseguito penalmente, mentre dovrà sempre rispondere dell'illecito amministrativo).

«Sembra essere questa la fatidica sentenza che si sta evolvendo per il regolamento dei reati valutari turistici precedenti la normativa del dicembre scorso (con la quale si è praticamente liberalizzato l'utilizzo a questi fini dell'carta di credito) dopo le recenti sentenze emesse dal tribunale di Roma in favore dell'attore Bud Spencer (Carlo Pederzoli) e del cittadino greco, Nicolas Papatannassiu, ex componente del complesso rock «Aphrodite's child» e attualmente residente in Italia.

In attesa di conoscere esattamente le motivazioni della sentenza favorevole a Pederzoli e Papatannassiu, in ambiente (e tribunale) si è saputo che le sentenze sono state emesse nei sensi dell'art. 2 del codice penale, il quale, sinteticamente, afferma che una legge successiva (nel caso spe-

cifico la normativa del 3 dicembre) esercita effetto retroattivo (il principio generale vieta la retroattività se è in soccorso del reo).

Le sentenze, di fatto, eliminerebbero il reato penale (che scatta per infrazioni valutarie superiori ai cinque milioni di lire), ma non eliminerebbero secondo quanto si apprende, l'illecito amministrativo. In altri termini, Pederzoli e Papatannassiu hanno evitato la galera, ma non la multa amministrativa.

Le sentenze avrebbero però creato dei contrasti all'interno del foro romano in quanto, sia pure per fini turistici, la fattispecie del reato penale verrebbe cancellata.

La stessa normativa del 3 dicembre scorso in effetti non cancella l'aspetto penale: liberalizzate le spese per uso turistico, spetta al turista conservare per cinque anni la documentazione di queste maggiori spese oltre il massimale, che rimane di cinque milioni, nella misura del 75%. In assenza di questa documentazione, non scattarebbe solo l'illecito amministrativo, ma anche il reato penale.

Calano i consumi di vino nella Cee

BRUXELLES — La produzione totale di vino nella Cee dovrebbe registrare quest'anno 105 milioni di ettolitri, di cui 90 di vini rossi e rosati. Sul totale, 104 milioni sono di vini da tavola (di cui 73,3 rossi e rosati), mentre i vini di qualità provengono da regioni determinate: sono quasi ugualmente ripartiti tra rossi e bianchi.

E' quanto appare dal bilancio di previsione vinicolo pubblicato dalla commissione Cee, secondo il quale in consumo procapite scenderà a 43,3 litri, continuando un calo graduale di oltre un litro all'anno in media.

Sul totale della produzione, 1,5 milioni sono destinati alla produzione di succo d'uva, e 148,5 alla vinificazione. Le scorte all'inizio della campagna ammontano a 109 milioni di ettolitri, di cui 70 presso i produttori e 39 presso i commercianti. Le importazioni saranno di 5,2 milioni, mentre l'export sarà di 10,5 milioni, di cui 6,2 di vini da tavola.

Le scorte al termine della prossima campagna sono valutate a 98,5 milioni di ettolitri, di cui 49 di vini da tavola.

PRIMA GIORNATA DI QUOTAZIONI ALLA BORSA DI MILANO

All'esordio milanese tengono bene le Lloyd

I titoli della compagnia di assicurazione triestina a 6410 lire

MILANO — Le azioni ordinarie del «Lloyd Adriatico» hanno fatto ieri il loro esordio alla Borsa valori di Milano, chiudendo a 6410 lire, un valore cioè più o meno in linea con quello di venerdì scorso al «terzo mercato» (6250/6450) e non distante dalla stima di 6500 lire fatta dal comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi.

Alla chiamata del titolo alla grida «A» erano presenti, come è consuetudine, il presidente Giorgio Ineri e gli amministratori delegati Marco Gambazzi e Antonio Sodaro i quali, in un successivo incontro con la stampa, hanno precisato che l'esercizio '84 dovrebbe essersi chiuso con un risultato in linea con quello dell'anno precedente.

Nel 1983 il «Lloyd» realizzò un utile netto di 7141 milioni, di cui 4200 milioni destinati a remunerazione del capitale (lire 175 per azione).

La raccolta premi complessiva si è attestata l'anno scorso — hanno proseguito i responsabili del «Lloyd Adriatico» — attorno ai 500 miliardi, con un incremento di circa il 20% rispetto all'esercizio precedente.

Particolarmente sensibile (anche se scontava i bassi livelli di partenza) è stato l'incremento d'attività nel ramo vita, dove i premi introitati sono stati pari a 17 miliardi, contro gli 11 dell'83.

Ineri, Gambazzi e Sodaro hanno quindi ricordato che la società ha già investito 20 miliardi per la nuova sede di Trieste, la cui inaugurazione dovrebbe avvenire entro l'85.

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «Lloyd».

Con l'ingresso del «Lloyd Adriatico» i titoli quotati al listino della Borsa di Milano sono ora 199. Le azioni della società scambiate ieri in Borsa sono state 211.400.

■ JAGUAR — La Jaguar, la casa inglese specializzata in auto sportive e di lusso, ne ha vendute più che mai nel 1984 raggiungendo la cifra record di 33.424, di cui oltre la metà negli Stati Uniti, che ne hanno assorbito 18.044.

Il controllo assoluto della compagnia è detenuto da due finanziarie che fanno capo alle famiglie Ineri e Gambazzi mentre il flottante si aggira intorno al 30%.

In concomitanza con il cinquantenario anniversario del «L

Amici del

SUPER BINGO

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ ED TORAL



cercate
la fortuna
con noi!

CENTRO

ABBIGLIAMENTO
BILBO v. Carducci 24
BIMBI ELEGANTI v. Carducci 45
BLUE LINE v. Ghiga 9
BUTTERI camiceria c.so Italia 8
CAMICERIA MODERNA Cesana v. Mazzini 40
CHARLIE SHOP v. S. Lazzaro 18
CHRISTINE p.zza della Borsa 15
GUINA abb. uomo donna bamb. v. Genova
IL PUNTO MODA v. Carducci 11
IOVENTUS c.so Italia 10
LE MONDE p.sso S. Giovanni 1
LOOK v. Carducci 19/a
LORETTA abbigliamento taglie forti
MAXIM v. S. Nicolò 11/a
RICKY v. Battisti 2
RIGUTTI v. Mazzini 43
SHOPPING BLU v. Genova 11/c
VANITA' C.so Italia 37
WALNER uomo donna bimbi v. Roma 13

ALIMENTARI
CONCINA v. B. Cellini 2
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Frutta verdura NANGANO v. Venezian 13
GIORGIO PANETTERIA v. Carducci 14
Macelleria A. NEGRO v. Torino 9
Macelleria LA CARNE v. Roma 17
Macelleria SEGULIA P.zza Oberdan 2
Macelleria TURRINI v. Genova 17
MARIABOLOGNA v. Battisti 7
Panetteria BALZANO v. Caviana 10
Pescheria PES p.zza Goidoni 4
Salumeria MASE v. Gallina, 4
SPREDDO EGIDIO Mercato coperto 1° piano
Supermercati BOSCO
P.zza Goidoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese

ARTICOLI
ed ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
TOMMASINI SPORT v. Mazzini 37-39
MASTER SPORT v. Battisti 20/a
LEGOVINI SPORT v. Diaz 4

ARTIGIANATO
TESORO v. Torino 15

ARREDAMENTO
BON-PAS v. Battisti 14
IL LETTO v. Tarabochia 5
Mobili CASA MIA v. Battisti 10

AUTOMOBILI
ADRIA AUTO v. Cassa di Risparmio 4
Autogestione CLAUDIO v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24

BAR - PASTICCERIE
BAR AQUILEIA v. Madonna del Mare 19
BAR PARA 2 v. Battisti 13
BIANCHI v. delle Torri 3
Degustazione CREMCAFFE' p.zza Goidoni
LA BOMBONIERA v. XXX Ottobre 3

BIANCHERIA
BETTY BOMBACIENO v. Mazzini 46
V. BOMBACIENO v. Battisti 20

BOUTIQUES
Boutique DELL'OCCASIONE v. Carducci 11/c
LIVIA DE ROSA gall. Protti 4
MIMMO v. Battisti 3
NIVES boutique p.zza Unità 4
CALZATURE
A. NIMMERRICHTER c.so Italia 10
BACCHESECHI v. Dante Alighieri 10
GIULIANA v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
DEA v. S. Sebastiano 6

CARTOLERIE
LA SPIGA v. S. Spiridione 6/b
SMOLARS v. Roma 22

beredbene
VIALE IPPODROMO 2/3 - TEL. 794393
• ampio parcheggio •

per chi ama
il vino

(e per il bere di ogni
giorno: minerali, bibite,
birre, liquori, caffè, thè)

CASALINGHI
FURLAN v. Carducci 20

DISCHI
DISCOTECA FENICE galleria Fenice 5

ELETTRODOMESTICI
AL RISPARMIO v. del Teatro Romano 9/2
LUISA GELLETTI v. F. Venezian 10
UNIVERREALTECHNICA
C.so Saba 18, P.zza Goidoni, v. Zudecche 1

FOTO OTTICA
MARSILLI v. Mazzini 36
FOTO MIRI v. Roma 20
FOTO POZZAR v. Valdirivo 31
FOTO ROLLI 1, 2, 3
SEGULIN v. Mazzini 51/b
METROMARKET v. Filzi 4 (ang. Torrebiana)

IMMOBILIARI
Immobiliare DOMUS galleria Tergesto
Immobiliare IL QUADRIFOGLIO v. S. Caterina 5

LAMPADARI
MILLO MNELLI p.zza Goidoni 8/9

MACCHINE PER CUCIRE
VILLINI p.zza Goidoni 5

MATERASSI
CENTRO DEL MATERASSO v. Cereria 8

MACCHINE PER UFFICIO
CMD concessionario esclusivo Canon
Galleria Fenice 8/10

MERCENIE
A. SERVADEI v. Dante 7

NEGOZI PER BAMBINI
BABY SHOP v. Palestrina 3

OREFICERIE - GIOIELLERIE
DANTE L.go Santuario 5
PLISCO c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie DARWIL
P.zza S. Antonio 4

PELLETTERIE
BORSA BAZAR v. Carducci 7/1
BORSA MARKET v. Imbriani 8
CADETTE p.zza della Borsa
FENDI pelletterie Capo di Piazza 1
LA DILIGENZA Valti di Chiozza 1
Pelletterie ARGIA v. Gallina 1

PROFUMERIE - DROGHERIE
BASCHIERA LIVIO v. S. Lazzaro 17
ROSA profumeria v. S. Lazzaro 6

PULITURA
Pulitura ELEGANTE v. Palestrina 6

L'inglese vivo
Wall Street
a colpo sicuro

La comodità: Libera scelta degli
orari ed inizio in qualsiasi periodo
dell'anno.

L'opportunità: Ritmo di studio
individuale.

L'esperienza: Qualificati docenti di
madrelingua.

La novità: Computers, laboratori
individuali, visual-aids.

L'efficacia: Metodi esclusivi
adattati alle singole esigenze.

Il vantaggio: Situazioni reali, come
«sul posto».

La sicurezza: Pieno sviluppo delle
motivazioni e risultati concreti.
Un investimento che rende.



Wall Street Institute è anche
tedesco - francese - italiano
spagnolo - sloveno.
50 sedi in Italia

WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine 11 - Tel. 414733

RISTORANTI E RITROVI
Buffet DA GILDO v. Valdirivo 20
DA PRIMO v. S. Caterina 9
Osteria STEPANIC v. Trento 15
Pizzeria STA MARGUTTA v. Donata 4
Snack bar ARTISTI v. Artisti 11

STOFFE - TENDAGGI
ANDROMEDA c.so Italia 22

TESSUTI
GALTRUCCO p.zza Goidoni 1

UFFICI TURISTICI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, galleria Protti 2

**MARINA
CAMPO MARZIO
LOCCHI**

Acconciature SIRIO v. Diaz 22
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
LA RISOTECIA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
MODE ADA v. S.S. Martiri 12

MUGGIA

Acconciature GEMINI v. Strudhoff 1
Acconciature ROSY v. Verdi 8
Caffè MUNICIPIO p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria KERNIAT p.zza Foscianti 1/d
Pelletterie FULVIA p.zza Foscianti 4/c

**CORONEO
FABIO SEVERO
TRIBUNALE**

AUTOFORNITURE
ZANCHI v. Coroneo 4

BAR
ALBERTO v. Fabio Severo 88
AL FORO Foro Ulpiano 6(ang. v. Coroneo)

DROGHERIE
BULESSI v. F. Severo 103
ELIDE v. Fabio Severo 33

ELETTRODOMESTICI
RADIO ANCONA v. Fabio Severo 95

ELETRONICA
BONAZZA v. Fabio Severo 138

MACCHINE PER UFFICIO
C. OLIVETTI CARPENTIERI Coroneo 31/2

MACELLERIE
CURRO v. Fabio Severo 98

**VIA GIULIA
SAN GIOVANNI
VIALE XX SETTEMBRE**

ABBIGLIAMENTO
BIROLLA v. Giulia 7
LA COQUETTE v.le R. Sanzio 4

ACCONCIATURE PER SIGNORA
ESTETICA TOMADA v. Muratti 1

ARREDAMENTI
SARTORI v. Giulia 108

ARTICOLI PER LA CASA
CASA BAZAAR v. Giulia 1

ARTICOLI SPORTIVI
VIALE SPORT v. Muratti, 1/a

BOUTIQUES
BAGARRE s.d.l. v. Giulia 25

CALZATURE
VIALE v.le XX Settembre 18

CINE - FOTO
A.2. CENTRO OTTICO Rot. Boschetto 1
FOTO Svizzera v.le XX Settembre 2

ELETTRODOMESTICI
NUOVI MAGAZZINI GERBINI
V. Rossetti 6, v. Giotto 8

FIORERIA
CARLI DI LETIZIA M. v. Muratti 3

VINI - LIQUORI
EMPORIO VINI PETRONIO v. Giulia 35

RISTORANTI E RITROVI
ALLA QUERCIA v. Giulia 21
KING v. Giulia 76

**GRETTA - ROIANO
VIA UDINE**

ABBIGLIAMENTO
Camiceria CARLI v. Saluari 2
MODE KORE v. Udine 38/a

ACCONCIATURE SIGNORA
LALLA'S v. Giacinti 30

ARTIGIANATO
BAGAB BAZAR salita di Gretta 7
BOTTEGA DELLA PELLE salita di Gretta 8/a
IL VASAI salita di Gretta 6/c

BAR - PASTICCERIE
BELVEDERE via Udine 27
CONDOR v. Miramare 11
LATTERIA ANTONELLO v. Apiari 5
SNOOPY v. L. Stock 6

DISCHI - MUSICA
BLITZ MUSIC v. Roiano 5/c
WOM - WORLD MUSIC v. Udine 11

FRUTTA E VERDURA
SPENDIMENO L.go Petazzi 1
v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33

PANINOTECA
IBBA VANNA v. Udine 59

PNEUMATICI
MONCINI GOMME v.le Miramare 9
v. Valerio 148

PROFUMERIE
LILBETH v. Roiano 3/a

SALUMERIA
TAVELLI v. Aquileia 7

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

OKRAIR
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53

**VENDITA
PROMOZIONALE**

SO

**CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI**

**CON SCONTI
dal 20% al 50%**

A TRIESTE
3.000 MQ. D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO

Giocate
con noi al

SUPER BINGO

**SETTEFONTANE
BARRIERA VECCHIA
VIA GINNASTICA**

ABBIGLIAMENTO
Bambini IL PULCINO v. Oriani 10
ISABELLE boutique v. Paduina 6/1
NERY MODE L.go Barriera 16
ROSY v. Settefontane 47
V. D. v. Parini 10

ACCONCIATURE SIGNORA
GIORGIO SALONE v. Ginnastica 9

AUTORADIO
RADIOTELEX v. Settefontane 27
RADIOTELEX e TELEXINO c.so Italia 26
RADIOTELEX v. Settefontane 36

ARREDAMENTI
DORLIGO v. Sordente 4
MOBILMARKET v. Limitanea 4/4
PROPOSTA v. Allieri 13
ZERIAL v. Settefontane 62

ACCONCIATURE MASCHILI
PELE' v.le Ippodromo 2/2

ARTICOLI SPORTIVI
OLYMPIC v. del Bosco 10
VILLINI SPORT L.go Barriera Vecchia 10

BOMBONIERE
VIOLE v.le D'Annunzio 12

CASALINGHI
MAGRIS v. Caccia 17
PIAPAN p.zza Ospedale 3

DROGHERIE PROFUMERIE
2 P PROFUMERIA v. Settefontane 41
MIANI v. Settefontane 8
RIOSIA v. Pascoli 28

ELETTRODOMESTICI
SERGIO RAMANI v. Revoltella 10
Il vostro negozio EXPERT, a Trieste
F. ZANON v. Parini 6

ERBORISTERIA
AUX HERBES SAUVAGES v. Crispi 17/b

FODERAMI
PERTOT v. Ginnastica 22

FOTO - CINE
MORELLI v. Settefontane 10

GIOCATTOLI
PAGANI L.go Barriera Vecchia 12

LAMPADARI
CASA DELLA LAMPADA v. Settefontane 16

MACELLERIE
BALBI v. Ginnastica 9
CERNIGOI MARIO Mercato coperto
FICINI LUGIA Mercato coperto
GIORGIO FURIO Mercato coperto

**AUTOFFICINA
AUTORIZZATA**

**SAN
GIUSTO**
DI CARLO FURLAN
ASSISTENZA e VENDITA



INNOCENTI



OPEL

TRIESTE - V. MONTFORT 8 - TEL. 793711

OFFICINE AUTO

GARAGE REGINA s.a.s BMW v. Raffineria 6

AUTOFORNITURE

AMAR v. del Bosco 6

PESCHERIE

BONIVENTO p.zza Garibaldi 8

RISTORANTI - RITROVI

AL PAGLIACCIO v. Corridoni

OBELIX v. del Bosco 11/1

TAVERNA BELLE EPOQUE v. del Bosco 22

NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11

AL TRABOCCHETTO v. Castaldi 1/2

VINI - LIQUORI

TOMBACCO V. Petronio 2

SAN GIACOMO

Abbigliamento MAURI v. Poniziana 3, v. 7 Fontane 19

Abbigliamento WERK Campo S. Giacomo 6

ATTUALFOTO v. dell'Istria 8

CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6

Dischi PICK UP p.zza Puecher 9

Elettrodomestici TV RIOSA v. dell'Istria 1

LIQUORMARKET v. Concordia 6/c

MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24

Macelleria RIZZIAN v. dell'Istria 1

Pelletteria VERGANI Campo S. Giacomo 6

Pellicceria RENATO v. Bramante 8

Profumeria STULLE Campo S. Giacomo 4

Salumeria LEO MARIO v. Giuliani 25

**SERVOLA
VALMAURA**

Abbigliamento ZOTTI str. Vecchia dell'Istria 6

Casalinghi GHIRARDI v. Soncini 138

Cartoleria LUISA v. Flavia 9

Cartoleria STEFFE' v. Baionanti 58

EDI MOBILI via Di Vittorio 12

EDI MOBILI via Baionanti 3

IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93

MODE FIMI v. E. Miani 1/d

Pizzeria EL MORISCO v. Soncini 20

RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura

Trattoria ALL'AGRICOLTURE v. Soncini 92

Trattoria AL CAMINETTO v. Servola 100

Trattoria LE RONDINELLE v. Orsera 17/a

Oreficeria FERLUGA str. v. dell'Istria 20

Arredamenti O. KRAINER v. Flavia 53

**OPICINA
BASOVIZZA**

Autoaccessori CAZZADOR v. Nazionale 32

Calzature HEART v. Nazionale 122

Casalinghi UNUSSI v. Prosecco 13

Drogheria C. METTA v. Nazionale 45

Elettrodomestici BRESCIANI v. Nazionale 35

Fiori IL BUCANEVE v. Nazionale 118

Foto RUSSO v. Nazionale 4/7

Gastronomia OPICINA v. Nazionale 48

Profumeria «98» v. Nazionale 118

Pulisecco BARBANERA Villa Opicina

START SPORT v. Nazionale 87

TECNOUTENSILI v. Prosecco 3

Trattoria ALLA POSTA Basovizza

Trattoria MAX v. Nazionale 43

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

Auto

Trieste, via Tarabochia 5

SONO MOLTI I NUMERI GIÀ SEGNATI SULLE CARTELLE DELLO STRAORDINARIO CONCORSO MILIONARIO

Il SuperBingo è sempre più vicino

Numeri, emozioni, cartelle

Batte forte, in queste ore, il cuore di centinaia di binghisti: sulla loro cartella, infatti, i numeri già segnati, in base alle prime estrazioni di questi giorni, sono davvero molti e c'è ancora tanto tempo davanti (fino alle estrazioni che compariranno sul giornale in edicola il prossimo sabato), per completare l'opera.

Ma se sono davvero numerosi quelli che, soprattutto con le estrazioni pubblicate oggi, stanno sfiorando il Bingo, non devono disperare nemmeno coloro che, per il momento, sono stati meno fortunati.

Ricordate bene: la fortuna è cieca, ed è già avvenuto in gare di questo tipo che ritardi apparentemente incolmabili siano stati superati d'un balzo. Tutti i giochi sono ancora aperti, quindi, e saranno decise le estrazioni dei prossimi giorni per vedere chi la spunterà in questa prima settimana di gioco.

La febbre delle cartelle, di cui continua la ricerca appassionata, ha contagiato anche numerose industrie, che hanno desiderato offrire ai propri dipendenti la possibilità di partecipare a questo eccezionale concorso a premi indetto da «Il Piccolo», donando a ognuno una cartolina del coniglio portafortuna.

L'operazione è già stata portata a termine in accordo con la direzione del personale di istituti assicurativi come la Ras e le Generali, industrie come la Telettra, la Stock, la raffineria Aquila, la Don Baxter, mentre altri contatti clamorosi, che testimoniano dell'immensa popolarità del gioco a premi indetto da «Il Piccolo», sono in corso in questi giorni.

Gli enti e le industrie, pubbliche e private, interessati a questa distribuzione di cartelle sono pregati di rivolgersi al più presto alla centrale del SuperBingo, perché, se è vero che il coniglio non intende fare favoritismi per nessuno, è altrettanto realistico che le scorte di cartoline si esauriscano con grande rapidità.

Un'altra raccomandazione, inoltre, riguarda chi avesse fatto Bingo, chi avesse, cioè, segnato tutti i numeri della cartella in proprio possesso, riguardante la prima settimana di gioco (quella attualmente in corso): le vincite devono essere subito segnalate alla centrale del SuperBingo con una telefonata.

Ogni Bingo ha tempo di dichiararsi solo fino alle ore 13 del mercoledì successivo alla settimana di gioco in que-

stione (per esempio: chi vince in questa settimana, la prima, deve chiamare assolutamente entro le 13 di mercoledì 30 gennaio). Non preoccupatevi, comunque: non c'è alcuna relazione fra la rapidità della vostra chiamata e il tipo di premio assegnato. Chi vincerà la magnifica Renault Supercinque, per esempio, se la conquisterà comunque, anche chiamando per secondo, per terzo, o per ultimo (ma sempre entro le 13 del mercoledì), perché a decidere quali premi avrete vinto saranno il numero della fortuna che sono già stampati sulla cartella in vostro possesso. Chiamate subito, quindi, ma senza preoccupazione.

Molti hanno chiesto anche chiarimenti sulla necessità di conservare e quindi di comprare con la massima regolarità, le copie del «Piccolo», sostenendo che tenere un giornale per dieci settimane potrebbe risultare un po'... ingombrante. Per chi non desiderasse conservare l'intero giornale, sarà sufficiente mettere da parte la prima pagina, quella con la testata de «Il Piccolo» e la pagina del SuperBingo con i numeri estratti, ma state attenti, perché per ritirare i premi dovete averle proprio tutte e due!

SUPER BINGO



79	7	28	15	29
46	14	74	37	60

GIOCO n.
1



LA POSTA DEL BINGO

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Tutti insieme con il coniglio



Oltre cinquanta postini di Trieste si sono riuniti nell'ufficio della posta centrale di piazza Vittorio Veneto per formulare, tutti assieme col coniglietto, i migliori auguri d'avvio al SuperBingo Inverno, il favoloso gioco che farà vincere premi milionari ai lettori del «Piccolo».

Un gruppo di loro ha acconsentito a farsi ritrarre con la propria cartellina per partecipare all'ecce-

zionale concorso, mentre tanti altri hanno espresso il desiderio di conoscere direttamente il coniglio binghista, che del resto è pure raffigurato sulla facciata della cartella del gioco.

Lasciata per un momento da un canto la tradizionale borsa con la posta, i portellieri hanno innalzato la cartellina in segno di saluto a tutti voi, giocatori del SuperBingo. «Naturalmente parteci-

piamo tutti al gioco — ci hanno confermato in coro — e, dall'esperienza che ci conferisce il nostro lavoro di andare di porta in porta, possiamo dire che questa del SuperBingo è una febbre giunta davvero alle stelle in città».

Il coniglio ha tenuto a ringraziarli tutti personalmente, augurando al simpaticissimo gruppo di svolgere sempre con il consueto impegno una funzione tanto delicata e apprezzata dalla popolazione.

Un cane chiamato Has



Un cagnolino è fra i divi più amati nelle trasmissioni televisive seguite dagli italiani? Sembra che di sì, a giudicare dall'interesse suscitato in questi giorni, fra i lettori dell'ampio servizio pubblicato dal nuovo periodico «TL», il giornale del tempo libero e dell'attualità per tutta la famiglia, che rivolge uno sguardo dietro le quinte di una trasmissione di successo come Drive In, capace di concentrare ogni domenica milioni di spettatori su Italia 1.

Has Fidanken, la cokerina più famosa e amata d'Italia, infatti, assieme agli attori e cabarettisti Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Nadia Cassini e tanti altri e alle dive Lory Del Santo e Tini Cansino, è fra i protagonisti di uno dei più seguiti spettacoli di varietà televisivi di questi ultimi anni e, come mette in rilievo «TL», la sua fama a volte offusca quella di soubrettes già affermate nel mondo su due zampe.

Il nuovo periodico, che sta incontrando un particolare successo in edicola anche grazie al dono, assicurato per ogni suo lettore, di una cartella per partecipare al SuperBingo Inverno (il favoloso gioco indetto da «Il Piccolo», che farà vincere ai lettori premi di sogno), di Has Fidanken contiene anche un bel poster a colori, che sarà gradito soprattutto dai bambini.

La cagnetta, si è appreso, cela dietro questo suo curioso nome d'arte, l'appellativo di Baby dell'Aquila bianca, un riferimento nobile al titolo ricevuto dalla famiglia del suo padrone, un paio di secoli fa, dal re di Polonia.

Su di lei si è già scritto molto, ma, secondo chi la conosce bene, con troppa fantasia. Qualcuno è arrivato a sospettare che riesca a esibirsi sullo schermo con tanta naturalezza perché drogata con tranquillanti e sonniferi.

Niente di più falso, rivela invece «TL», perché Baby è un animale docilissimo e particolarmente affezionato al suo padrone, il generale dei paracadutisti Giuseppe Palumbo, che è costretto ad assistere, fra il pubblico, a tutte le registrazioni per far sentire la bestiola a suo agio di fronte alle telecamere.

Ma se Has Fidanken è la passione dei più piccoli, le bombe sexy Lory De Santo e Tini Cansino (che è nipote acquisita di Rita Hayworth), oltre a Nadia Cassini e alle quattro ragazze «fast food», sono la passione dei grandi.

Su queste star, come su tutti coloro che contribuiscono a realizzare la trasmissione domenicale di varietà, «TL» rivela particolari e indiscrezioni, svelando età, provenienza, abitudini ed esperienze e rispondendo ai tanti interrogativi del pubblico.



6 La luna

Come si chiamano i numeri

«Sei, la polenta coi usci», «Sei, gambe dei usci», dicono i proverbi delle nostre terre, anche se qualche spiritoso non tralascia l'immane «Sei... un asino».

Molte, fra le definizioni popolari di questa cifra, comunque, trovano ispirazione in interpretazioni più fantasiose. Alcune derivano dalla particolare forma del numero: «El persuto», «Sic, l'omo sta in pie — e si aggiunge — e la bestia per tera» (a Trieste), mentre nei dialetti di origine veneta il sei sta per «donna gravida» (incinta). Sempre a Venezia e nel

Veneto, questo numero subisce gli influssi della cabala, per la quale sei equivale a «cane». Da questa definizione ne derivano tante altre collegate, come quella di fedeltà e di marito «marito», per alcuni perché appunto fedele come un cane, per altri forse anche perché cane davvero... Ma il numero 6, compreso nell'estrazione di ieri del SuperBingo, non poteva non richiamare anche le date di cui è principe: l'Epifania, innanzitutto, in Friuli e in Veneto e San Nicolò a Trieste, che, a distanza di un mese, equivalgono

alla grande festa di tutti i bambini, alle fiere con i dolci e i giocattoli e, in particolare in provincia di Udine, a celebrazioni popolari estremamente suggestive, con processioni in costume e fuochi sulle colline, per trarre auspicio dal fumo che se ne leva.

Da non dimenticare, infine, ancora un richiamo alla forma del numero con «el papagal», e al suo significato matematico: «meza dozzina».

Il cabalista

oggi, martedì 22 gennaio,
anche le cartelle SUPERBINGO
profumano di *Cremcaffè*

DI PRIMO ROVIS

Il profumo di un buon caffè mette addosso allegria. Lo sanno bene tutti coloro che, abitualmente, consumano la loro «impareggiabile» tazzina nel punto più profumato di Trieste, la degustazione CREMCAFFÈ di Primo Rovis, in piazza Goldoni. Ebbene, in questo vivace clima di festoso andirivieni, oggi tutti i consumatori di una tazzina di CREMCAFFÈ nella degustazione di piazza Goldoni avranno un piacere in più: quello di ricevere in omaggio una cartella per partecipare al concorso SUPER BINGO del «Piccolo».

Una speranza (quella di vincere) e una certezza: quella di riconoscere sempre nel CREMCAFFÈ il sapore inconfondibile della qualità e della «tostatura di giornata».

Buona fortuna con SUPER BINGO. E buona giornata — anzi, giornata «sprint» — con CREMCAFFÈ di Primo Rovis.

CRONACHE DELLO SPORT

In serie A una triste domenica per gli arbitri

C'È STATO L'AGGANCIO IN TESTA MA SI SPRECANO LE POLEMICHE

Fra gol annullati e rigori a brillare sono i portieri

ROMA — Operazione agganccio compiuta, non solo al vertice ma anche nelle immediate posizioni di rincalzo. Beninteso niente è ancora compromesso, niente ha già il crisma dell'ufficialità, ma Inter, Roma e, perché no, Juventus stringono sempre più d'assedio il Verona, quasi a soffocarlo.

Involontariamente lo ha ammesso lo stesso Bagnoli, il quale, tradito forse da un nuovo scatto di imprudente nervosismo (evidentemente nel calcio il potere logora, cheché se ne dica), non sopporta più che si facciano elogi sperticati a Garella. E pensare che quella di ieri è stata la domenica dei portieri nel bene e nel male, a cominciare proprio da Garella, per continuare con Zenga e Tancredi e finire amaramente con Bordon.

Ma è stata anche la giornata di arbitri alla ribalta, che, finiti sotto il mirino spesso infallibile della moviola, hanno dimostrato di essere recidivi nell'applicare maledestramente la legge della compensazione, correndo rischi più grandi di quanto contempli il loro codice di comportamento. Questo un tratto appena accennato di identikit della prima del girone di ritorno della serie A, che, come è ormai abitudine corrente in questa stagione, continua a proporre strane fantasie in cui la suspense la fa da padrona.

Se Bagnoli ha perduto le staffe perché si esaltano troppo le acrobazie di Garella, come si sarebbe dovuto esprimere Marchesi dopo che Paretto gli ha annullato il gol di Caffarelli che agli occhi dei profani è apparso regolare? Forse per bilanciare il gol non convalidato a Galdieri o altre sviste più o meno macroscopiche? Alla fine la ragione ha preso il sopravvento ponendo più in alto di tutto il vibrante quello che hanno saputo ingaggiare due campioni come Maradona e Briegleb, finito anche questo alla pari come l'intera contesa che comunque ha premiato con onesta equità entrambe le squadre.

Ma se ora il Napoli può guardare al suo futuro con migliori prospettive, il Verona deve spiegare al volgo se que-

sto agganccio gli abbia tarpato le ali. A Milano si celebra giustamente il ritorno dell'Inter in vetta alla classifica, sia pure in coabitazione, dopo 37 mesi di deludente letargo. Zenga è stato definito l'eroe di San Siro che con le sue prodezze, al di là del rigore parato, ha difeso e persino sublimato il gol di Sabato, convalidato da Agnolli a dispetto del «senno del poi» che una ripresa televisiva può meglio giudicare. Un successo, insomma, «sub giudice» da mettere comunque nel conto del più pazzo degli ultimi campionati italiani.

Quasi in perfetta sintonia va posta la vittoria della Roma sull'Avezzano all'Olimpico, dove lo spicciato senso di protagonismo di Paparesta ha finito per scacciare le personalità di gran parte dei giocatori. Hanno fatto eccezione Righetti, Barbadillo, Tancredi e Pruzzo che si sono attenuti fedelmente al copione, mentre Colomba è addirittura

A Firenze tanti danni e ancora tre all'ospedale

FIRENZE — Gaetano Maggioni di 17 anni, Massimo Micheletti di 21 anni e Alessandro De Laurentis di 19 anni, tutti di Roma, feriti per gli incidenti accaduti, prima, durante e dopo la partita Fiorentina-Lazio (specialmente sulla «Curva Ferrovia» e all'esterno dello stadio comunale) sono ancora ricoverati all'ospedale di Santa Maria Nuova. Gli altri feriti negli incidenti sono stati dimessi.

Nelle strade adiacenti allo stadio del campo di Marte numerosi automobilisti, stamane, non hanno potuto far altro che rilevare i danni alle loro auto provocati dalle considerate gesta di teppisti che, oltre a scontrarsi fra di loro e a percuotersi con gli oggetti più disparati producendosi ferite e contusioni, hanno infierito anche su auto in sosta molte delle quali appartenenti a cittadini che non si erano neanche recati alla partita.

incorso nella classica «pape-ra» del rigorista mancato.

Comunque sia, con quest'altra striminzita vittoria la Roma ha allungato la sua serie positiva che dura da undici giornate e ha raggiunto in seconda posizione il Torino, costretto ad Ascoli ad un'emozionante rincorsa. Qui la partita l'ha decisa soprattutto Radice, quando si è ravveduto di aver dimenticato in panchina Schachner. Con l'austriaco in campo si è vanificato il lavoro del marchigiano che avevano fatto l'impossibile, colpendo tre pali e andando sempre per primi in vantaggio, per conquistare il primo successo stagionale.

Anche Sampdoria e Milan sono rimasti in piedi, ma mentre i blucerchiati hanno da recriminare una grave distrazione di Bordon che, a differenza di Zenga e Tancredi, non ha ottenuto neanche la sufficienza, i rossoneri possono gioire almeno per il ritorno al gol del loro Attila, Hateley, confermatosi insidioso rivale di Altobelli e Platini nella classifica dei cannonieri. Due diverse interpretazioni per commentare un punto regalato e un altro ritrovato che tuttavia Cremonese e Udinese trovano difficoltà a utilizzare per raddrizzare le loro precarie posizioni in classifica.

A dispetto di certi incalliti affossatori, anche la Juventus è tornata a galla a far sentire il peso della sua classe e ha imposto al Como lo stesso punteggio col quale aveva sconfitto nella Supercoppa il Liverpool. Un identico trattamento, come dire che i bianconeri di Trapattoni non fanno differenza tra avversari.

Soltanto che i lariani, pur accettando il verdetto senza far drammi, si sono riservati un piccolo dubbio su un rigore non concesso per un intervento di Favero su Mueller. La Lazio continua a scivolare in basso e questa volta il colpo da ko glielo ha inferto un Socrates diventato per l'occasione il giocatore scacciato della Fiorentina. Due diversi destini in una stessa partita: quello del brasiliano che fino a poche ore dall'incontro sembrava destinato in panchina dopo una settimana di tormento per Valcareggi, e

quello della squadra di Lorenzo che disputando forse la sua migliore partita almeno in trasferta, è tornata a casa sotto l'essagerato fardello di tre gol. E la Lazio deve ancora recuperare a Torino con la Juventus, formato Supercoppa.

Critiche anche dal Brasile

SAN PAOLO — Sempre molto elogiati dai commentatori brasiliani, gli arbitri italiani di calcio hanno ricevuto domenica pesanti critiche. Durante la trasmissione in diretta della partita Napoli-Verona, il telecronista della «Globo» ha accusato il direttore di gara, Paretto, di aver annullato ingiustamente il gol di Caffarelli.

Il Napoli piange: quattro punti defraudati



Napoli — Il gol di Caffarelli annullato e al centro di aspre contestazioni. Sullo sfondo il guardalinee con bandiera alzata

La giustizia della moviola non finisce in classifica

NAPOLI — «Abbiamo dovuto nei confronti del calcio, noi riteniamo di osservarli compiutamente, ma allo stesso modo pretendiamo che i nostri diritti non siano calpestati, e non mi sembra troppo chiedere che il Napoli sia trattato come il regolamento impone, con lo stesso rispetto che hanno le altre squadre». Lo ha detto il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, riferendosi all'annullamento del gol di Caffarelli, durante Napoli-Verona.

Dopo aver osservato che «in tre partite in casa il Napoli ha subito altrettanti errori arbitrali, dimostrati inequivocabilmente dalla moviola televisiva (rigore negato da Agnolli nella partita con il Milan, gol annullato da Bergamo a Caffarelli nella partita con la Roma, quando si era sullo 0-0, ancora su segnalazione di un guardalinee, ed infine gol annullato ieri, oltre all'ingiusta espulsione di Maradona nella partita di Ascoli, determinata ancora da un guardalinee)», Ferlaino ha sollecitato una maggiore attenzione da parte delle autorità arbitrali su quanto accade al Napoli.

«Possono essere comprensibili alcuni errori — ha detto Ferlaino — ma non possono essere ammesse sviste macroscopiche che coinvolgono la preparazione e l'assortimento delle terne arbitrali. Mi pare giusto, per il bene stesso del calcio, che un arbitro che sbaglia, pur nella più assoluta buona fede, vada punito, mettendo a riposo chi non è in forma, si tratti di un direttore di gara o di un guardalinee».

Dopo aver sottolineato la compostezza e la correttezza del pubblico napoletano, «che premia senza dubbio la politica societaria in questa direzione», Ferlaino ha espresso la preoccupazione che «la possa stancarsi di questi torti». «Non penso certo — ha aggiunto — ad una reazione che causi incidenti o intemperanze. Il nostro pubblico è maturo, e mai aggiungerebbe danno al danno, ma il preoccupa una possibile disaffezione ad un calcio che all'esterno potrebbe sembrare fazioso ed ingiusto. Non vorrei vedere le tribune del San Paolo abbandonate da un pubblico ormai deluso e disamorato».

Sulla vicenda ha parlato anche l'allenatore Marchesi. Rinunciando alla sua nota impassibilità, il tecnico ha osservato che «ci sono situazioni che si stanno ripetendo sistematicamente, fin dall'inizio del campionato. Si parla spesso della classifica deludente della squadra, ma non si tiene conto di certi episodi che potevano fare classifica. Senza gli errori arbitrali, avremmo potuto avere tranquillamente quattro punti in più. Mi è risultato incomprensibile il comportamento del guardalinee che prima ha fatto proseguire l'azione e poi, quando Caffarelli stava per tirare, ha sbandierato. La moviola ci ha dato giustizia, ma chi ci restituisce il punto perduto?».

Si fermano domenica i campionati di C

I campionati di serie C1 e C2, conclusi il girone di andata, osserveranno domenica un turno di riposo e riprenderanno regolarmente il loro cammino il 3 febbraio con la prima giornata di ritorno.

SODDISFATTO GIACOMINI DAL RISULTATO RAGGIUNTO IN CASA DEL MONZA

Ancor più merito per la Triestina l'aver pareggiato su quel terreno

Giacomini, domenica sera, non è rientrato assieme alla squadra. L'allenatore alabaradato, come avevamo annunciato, è stato ospite dell'amico Italo Alodi nel suo salottino televisivo della Domenica Sportiva. Giacomini ha parlato un po' di tutto, ma non della Triestina. L'ha fatto ieri, e molto dettagliatamente anche, quando lo abbiamo rintracciato nella sua abitazione di Udine.

«Un punto molto importante — dice — in quanto ci permette di progredire ancora in classifica e quindi di rimanere a contatto con le altre compagnie che inseguono Pisa e Bari. Siamo in numerosa compagnia, considerato che ci troviamo in cinque squadre nello ristrettissimo spazio di un solo punto. Un pareggio che vale soprattutto perché ottenuto su un terreno a noi tutt'altro che congeniale, considerato che il fondo, a causa dell'abbondante nevicate della settimana scorsa, era molto molle e in alcuni tratti ghiacciato. E' chiaro che in condizioni del genere è sempre favorita la squadra, come lo è stato domenica il Monza, che butta la palla in avanti, nel mucchio».

«Di necessità virtù, insomma, per cui la Triestina ha dovuto badare soprattutto a fare un gioco di contenimento».

«Su campi così — dice ancora Giacomini — noi ci troviamo sempre un po' in difficoltà in quanto non possiamo esprimerci soprattutto in fase di contrattacco. I nostri schemi sono basati sugli scambi e prevedono l'inserimento laterale di un giocatore, usciamo cioè in velocità e cerchiamo di farlo sempre dialogando. Ciò

Calciatore

in fin di vita

TERAMO — Un calciatore di Catignano (Pescara), squadra di terza categoria, Lucio Nazzari, di 20 anni, è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Pescara in seguito a un incidente di gioco durante la partita disputata a Civitella Casanova (Pescara).

a Monza era letteralmente impossibile fare in quanto la palla schizzava via in fretta e terminava in fallo laterale. Abbiamo provato un paio di volte ma senza fortuna».

«Il piano — diciamo — ha funzionato alla perfezione constatato che, ad eccezione dell'azione che ha determinato il calcio di rigore, i briantoli non hanno avuto molte altre occasioni per avvicinarsi a Bistazzoni».

«In effetti è stato così. La squadra insomma ha dimostrato di saper reggere all'urto di un avversario di tutto rispetto anche in condizioni non certo ideali. I giocatori si sono battuti tutti con gran determinazione riuscendo a centrare l'obiettivo minimo che ci eravamo prefissi. La Triestina non voleva perdere a Monza. Aveva programmato il pareggio e l'ha ottenuto. Anche sotto questo aspetto

abbiamo compiuto altri progressi per cui possiamo guardare al domani con sempre maggiore fiducia. Ora, per chiudere bene questa prima parte del campionato, dovremmo assicurarci i due punti in palio domenica a Valmura contro il Campobasso. Iniziare la fase discendente a quota ventidue sarebbe veramente ottimale».

La Triestina continua a crescere e, soprattutto, a fare risultati. In quattro partite, tre delle quali fuori casa, gli alabaradati hanno totalizzato sei punti. Niente male, conveniente.

Gli alabaradati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Il programma di lavoro della settimana prevede due sedute mercoledi e una ciascuno nei pomeriggi di giovedì e venerdì.

Claudio Nordio

Cifre e curiosità sui campi della serie B

Il Pisa e il Bari, ora, hanno veramente in tasca mezza serie A. Le squadre di Simoni e di Bolchi hanno aumentato di una lunghezza il loro vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici. Alle loro spalle non c'è più la Catania, ma la coppia composta da Lecce e Perugia.

Queste ultime due distano rispettivamente sei punti dalla capolista toscana e cinque dalla compagine barese.

Campionato ormai risolto, almeno per quanto riguarda due dei tre posti al sole della serie A? Osservando la classifica, tutto sembrerebbe così. C'è però chi non è molto d'accordo. Fra questi, oltre a Giacomini, si è aggiunto Agropoli. Quest'ultimo, ritornato dopo quaranta giorni sulla panchina del Perugia, sostiene infatti che solo il Pisa è squadra super e che il Bari, prima o poi, crollerà e quindi i posti da giocare per la promozione saranno due e non uno solo.

Pisa e Bari, comunque, stanno viaggiando fortissimo e la conferma è arrivata anche da que-

sta penultima giornata del girone di andata.

I nerazzurri toscani, nel primo dei due derby, ha messo sotto con una doppietta di Kieft (chi ha detto che gli stranieri non fanno le differenze? I tempi che sino al primo gol dello sterno pisano, aveva retto bene allo scontro.

Mimmo Renna, nei panni di ex, ci è rimasto male. La sua squadra, la Catania, ha dovuto pagare il tributo al Bari, il quale, battendo di misura l'undici etneo ha consolidato il suo secondo posto con una rete per tempo dei cannonieri Blivi e Bergossi, inframmezzate dal momentaneo pareggio di Ermini. I pugliesi hanno così ottenuto il nono successo su dieci incontri casalinghi.

La sconfitta del Catania, più netta di quanto non indichi il risultato di Bari, ha permesso a Lecce e Foggia di insediarsi sulla terza poltrona della classifica.

I pugliesi hanno conquistato l'unica vittoria esterna di questa domenica. Merito di Cipriani e di una involontaria deviazione con la spalla del terzino Lamagni che ha spazzato Sorrentino. La squadra di Fascetti si è riconfermata protagonista anche se deve molto ringraziare i sardi che soprattutto con Poli (ha colpito anche un palo) e Quagliozzi hanno fallito numerose palle gol.

Il ritorno in panchina di Agropoli ha coinciso con il ritorno del Perugia al successo (è il terzo in 18 partite) dopo nove incontri. Un'affermazione, comunque, facilitata dalle espulsioni decretate dall'arbitro Longhi di Roma il quale nello spazio di quattro minuti ha spedito negli spogliatoi i patafini Baroni e Donati spianando così la strada ai padroni di casa.

Padova sempre più giù in classifica (non ha mai vinto dopo l'esonero di Rambone). Ora è al terzo ultimo posto assieme a Campobasso. Sambenedettese e Taranto e alle sue spalle ci sono solamente il Cagliari a quota 13 e l'ormai praticamente condannato Parma con 9 punti.

Vani assalti dei tarantini alla rete della Sambenedettese. Un tema ininterrottamente uguale per tutti 90': pugliesi che attaccavano e gli ospiti che si difendevano. Paese, portiere del pa-

droni di casa non ha toccato una sola palla; Di Leo, numero uno della Samb, sempre sotto pressione. È uscito lo 0-0, tutto sommato abbastanza giusto.

Una tattica molto accorta ha permesso all'Arezzo di uscire imbattuto dal campo del Campobasso che domenica giocate a Valmura. I molisani, scesi in campo con una preparazione sommaria per l'impossibilità di allenarsi a dovere, dopo aver dovuto rinunciare ad Ugolotti hanno perso per infortunio anche Rebonato.

Una doppietta di Milleti ha permesso a un bel Genoa di mettere al tappeto il Pescara. Le compagne di Burgnich, alla quale il 2-0 sta molto stretto, ha costruito almeno una decina di palle-gol anche se, ha dovuto soffrire un'ora prima di sbloccare il risultato.

Battendo il Varese (gol di Greco su rigore, discutibilissimo) il Bologna è ritornato dopo due partite al successo e ha evitato il baratro di una crisi ormai incombente. Per i lombardi una

domenica nera: Bongiorno e Pescatori, infatti, hanno piovato in tutti i modi a battere Zinetti, ma l'ex portiere alabaradato si è rivelato insuperabile.

«Flipper» Damiani, pareggiando il gol del romagnolo Russo, ha permesso al Parma di spezzare la lunga serie di insuccessi che durava da oltre un mese. Un brodo per entrambe, insomma. Anche il Cesena, reduce da tre sconfitte consecutive, dove a tutti i costi fare risultato per non perdere contatto dal gruppetto di centoclassifica.

Nord

Zoff chiamato nello staff Barzot

ROMA — Dino Zoff rientra nel «giro» azzurro. Il capitano della squadra campione del mondo in Spagna si è accordato ieri a Milano con il presidente della FIGC, Federico Zampatti, che ha deciso di affidare in qualità di collaboratore tecnico per le squadre nazionali. Lo ha reso noto la FIGC.

AVVIATA UNA RACCOLTA DI FIRME FRA LA CITTADINANZA

Un campo di calcio a Sant'Andrea

E cominciata con grande partecipazione la raccolta delle firme di adesione tra cittadini promossa dal Consorzio per la costruzione e la gestione del campo di calcio di Sant'Andrea, composto dalle società Sant'Andrea Fe, Gs San Vito, Gs Campi Elisi ed Edile Adriatica Srl. Il Consorzio chiede che la costruzione dell'impianto sportivo venga attuata nel corrente anno e non come dichiarato dall'attuale Giunta comunale «nel 1988 se ci saranno i fondi necessari».

L'amministrazione comunale si appresta infatti a presentare, finalmente con lodevole intento, un quadro di interventi programmatici per il prossimo quadriennio atti a risolvere i problemi dell'infrastruttura sportiva della provincia di Trieste. La sede di tale annuncio sarà la «Prima conferenza cittadina dello Sport» in programma dal 29 gennaio al 1.º febbraio 1985. Il Consorzio intende presentarsi alla conferenza con le

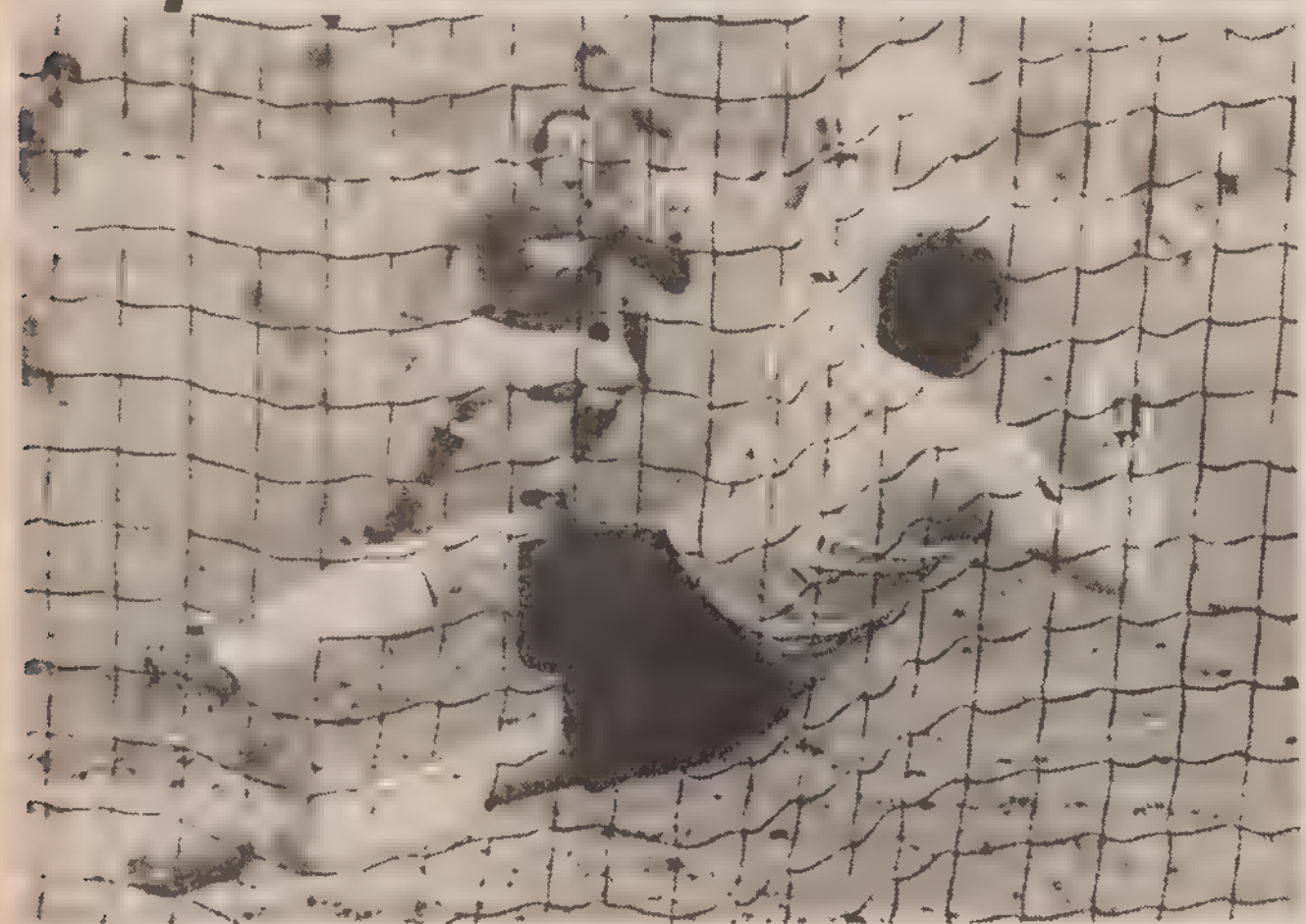
firme di adesione di tutti quei cittadini che non ritengono giusto rinviare al 1988, ma forse «sine die» la costruzione di un impianto di estrema utilità (oltre 400 giovani calciatori ne sono interessati) dal momento che l'amministrazione comunale ha già reperito il terreno nell'area dell'ex Fabbrica macchine Sant'Andrea, è stato approntato il progetto e ne è stata approvata la realizzazione. Ma allora perché si deve aspettare l'ultimo anno del quadriennio programmato? Il Consorzio ritiene che si tratti di un rinvio ingiustificato che prelude alla volontà di non costruire il campo.

Ci si chiede poi quanto possa essere credibile il piano di interventi programmatici che, stando alle anticipazioni fornite da organi di stampa vicini all'assessorato dello sport, prevede l'attuazione entro il corrente anno di impianti per i quali va ancora effettuata l'acquisizione del terreno sul quale sorgerà.

Alla raccolta delle firme di adesione contribuirà anche il consiglio regionale di San Vito-Cittavecchia che sostiene l'iniziativa del Consorzio. I punti di raccolta delle firme saranno in funzione nei giorni feriali con i seguenti orari: Centro civico di via Colautti 6, sede del consiglio regionale dalle ore 8 alle 12; Sede sociale del Sant'Andrea Fe di viale R. Gessi 8/10 dalle ore 18 alle 20; Sede sociale del San Vito di via Madonizza 4 (presso il Dopolavoro ferroviario) dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 21.

■ ZORATTI — Questa sera alle 20 presso la sede sociale del Sant'Andrea F.C. di viale R. Gessi 8/10 si terrà la riunione mensile dei tecnici che guidano le squadre della Società: 17 allenatori per 10 squadre. Ospite della riunione sarà Giuliano Zoratti preparatore atletico della Triestina che discuterà sul tema della preparazione atletica nelle varie fasce di età.

La prodezza di Tancredi



Roma — Domenica all'insegna dei portieri: ecco Tancredi parare il rigore tirato da Colomba

QUALCOSA SEMBRA NON FUNZIONARE NELLE COMUNICAZIONI FRA VINICIO E L'UDINESE

Nello spogliatoio il male bianconero?

UDINE — Vinicio si meraviglia e noi ci meravigliamo della sua meraviglia. Si meraviglia perché tutti lo hanno accusato di aver fatto arretrare la squadra nel secondo tempo, permettendo al Milan di salire in cattedra, di segnare il gol del pareggio e di andare vicino al gol. Si meraviglia perché, secondo quanto afferma, lui avrebbe raccomandato ai giocatori di giocare un secondo tempo con calma, con tranquillità, mentre la squadra ha risposto arretrando per conto proprio.

Ma allora, ci chiediamo ora e potremmo chiedercelo altre volte anche più avanti, chi è che guida la squadra? Siamo arrivati al punto che i giocatori, o almeno una parte di essi, fa ciò che gli pare, non tenendo in alcun conto le direttive del mister?

Gli viene fatto presente che sono stati gli stessi giocatori, o almeno alcuni tra essi, a lamentarsi per la tattica ri-

dinese. Ma Vinicio dice e non dice: Zico era in tribuna... Mauro però c'era, e dal momento che è lui stesso un centrocampista Vinicio non riesce a capire come possa proprio Mauro criticare il centrocampo. «Comunque tutti i giocatori devono fare un serio esame di coscienza, afferma l'allenatore, e devono capire che ognuno deve porsi al servizio dell'altro».

Sembrano discorsi agostiani, di precampionato cioè, non rivolti a metà gennaio passato, a giro di boa ormai compiuto, a una squadra che si appresta a sostenere una dura lotta per non retrocedere. L'esame di coscienza, se di questo si tratta, doveva semmai essere sollecitato ben prima, adesso rischia di rovinare un'armonia che comunque già non sembra più esserci, rischia di creare altro malcontento in una squadra che non dà più l'idea di essere unita, e soprattutto guidata da una mano salda che loda chi fa bene e critica chi il proprio

dovere invece non lo fa; o se lo fa, è a modo suo, il che molto raramente è a favore dell'economia di gioco collettivo. Ma allora l'Udinese per poter fare risultato domenica a Roma basta che giochi con tranquillità?

«No, è invece necessario che trovi una sua ben precisa fisionomia, una sua identità». Quasi la dovesse trovare da sola: ma allora, e ci risiamo, c'è o non c'è questa guida? E se c'è, è ancora, semmai lo è stata, in grado di schiarire una squadra che sappia bene come muoversi, come disporre, come mettere in pratica le istruzioni impartite?

Insistiamo molto su questo punto perché potrebbe essere la chiave di volta del rebus bianconero, e soprattutto quella che potrebbe portare alla salvezza senza grandi drammi. Una squadra che fa lacrimare il primo tempo e gioca molto bene il secondo nella gara contro la Cremonese, che gioca bene il primo contro il Milan, andando an-

che in vantaggio, è sì fa relegare nella propria metà campo nel secondo diventa sempre più incomprensibile.

Alla stessa stregua di come comincia essere inspiegabile che di partita in partita si registri un'evidente disparità di rendimento da parte dei giocatori (due giorni fa è toccato a Gerolin e Mauro girare a vuoto).

E evidente a questo punto che almeno una parte dei «mali oscuri» dell'Udinese si trova negli spogliatoi prima ancora che sul terreno di gioco; non per niente l'ingresso in campo, due domeniche fa, di Cattaneo, che è notoriamente uomo appunto di spogliatoio, è stato in grado di dare uno scossone alla squadra. Ma è necessario che questi scossori, o forse anche solo uno, purché possente, venga non da un giocatore quanto da chi dovrebbe avere voce in capitolo con tutti i componenti della squadra.

Giorgio Verbi



Paolo Maldini: esordio nel Milan contro l'Udinese

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: Girardelli ritorna a comandare la Coppa

SLALOM SPECIALE DI WENGEN ALL'INSEGNA DEI COLPI DI SCENA

Si rivede Stenmark (II) sul podio
De Chiesa salta, gli italiani delusi

Classifica dello slalom uomini di Wengen: 1) MARC GIRARDELLI (Lus) 1'36"23 (48"33 - 47"90); 2) Stenmark (Sve) 1'37"61 (49"28 - 48"33); 3) Frommelt (Lie) 1'37"85 (49"01 - 48"84); 4) Zoller (Aut) 1'37"89; 5) Krizaj (Jug) 1'38"11; 6) Giorgi (Ita) 1'38"24; 7) Buegler (Svi) 1'38"40; 8) Heidegger (Aut) 1'38"74; 9) Bouvet (Fra) 1'39"88; 10) Popangulov (Bul) 1'39"90; 11) Petrovic (Jug) 1'40"05; 12) Grigis (Ita) 1'40"37; 13) Kurali (Jug) 1'40"77; 14) Iwaya (Gia) 1'41"23; 15) Neussier (Sve) 1'41"29.

Classifica Coppa del Mondo

1) GIRARDELLI (Lus) 190 punti; 2) Zurbriggen (Svi) 179; 3) Wenzel (Lie) 152; 4) Wimmer (Aut) 111; 5) Buegler (Svi) 102; 6) Heinzer (Svi) 101; 7) Heidegger (Aut) 100; 8) Hangl (Svi) 93; 9) Stenmark (Sve) 91; 10) Krizaj (Jug) 90; 13) Toetsch (Ita) 74; 15) De Chiesa (Ita) 59.

WENGEN — Facce scure e musi lunghi nel clan azzurro dopo lo slalom di Wengen. La prima manche aveva lasciato sperare grandi cose per De Chiesa e compagni ma la seconda discesa ha mandato in fumo ogni sogno di gloria, colpa però più della sfortuna che della inadeguatezza degli italiani rispetto a un tracciato altamente selettivo. La prima manche è stata dominata da Girardelli con

alle spalle uno Stenmark risolutivo nonostante una brutta botta al ginocchio sinistro procurata tre giorni fa in allenamento sulle nevi di Adelboden. Poi, terzo, c'era De Chiesa a soli 51" dall'austroripetitore lussemburghese. Il quarto positivo per gli azzurri era completato dal quarto posto di Alex Giorgi, dal settimo di Ivano Edalini e dal tredicesimo di Roberto Grigis: come dire una serie di piazzamenti

più che buoni che lasciavano aperta la strada verso il podio ad almeno due azzurri. Il tutto faceva passare in secondo piano anche l'infornata di Toetsch e gli sbandamenti fuori pista di Pramotton ed Erbacher.

Il mezzo disastro si è consumato tutto nella seconda manche, in una porta rossa prima dell'intermedio, una porta da affrontare con gran calma, senza strafare visto che inevitabilmente lo sci esterno veniva portato verso il basso, sciogliendo inesorabilmente fuori tracciato.

Per De Chiesa ed Edalini questo passaggio si è rivelato fatale mentre anche Giorgi vi ha lasciato qualche centesimo di secondo, ma soprattutto gli ha messo addosso una gran paura di saltare che lo ha bloccato più avanti nello slancio necessario per affrontare la più filante parte bassa. Poco vale dire che in questo passaggio hanno incontrato difficoltà anche Stenmark e Girardelli, costretti a virtuososi equilibrismi per non trovarsi con il sedere sulla neve.

Il successo, sesto della stagione, è così andato all'austroripetitore lussemburghese Marc Girardelli ma il dato più significativo della giornata è il secondo posto di Stenmark, miglior risultato dello svedese dall'inizio della coppa. Ingegnar sta trovando non solo forma ma soprattutto fiducia in se stesso: sono cose che serviranno ai mondiali, spiega soddisfatto il suo allenatore Hermann Nogler.

Edalini e De Chiesa hanno invece solo parole di sconforto per quell'errore, consapevoli di aver avuto a portata di mano un risultato di rilievo. Di umore ancor più nero è Giorgi nonostante il sesto posto, migliore degli azzurri. Il suo distacco da Girardelli è di due secondi e un centesimo: troppo per consentirgli qualche punteggio fis.

A proposito di mondiali, Sepp Messner, direttore della squadra maschile, ha anticipato i primi nomi degli atleti che dovrebbero formare la pattuglia azzurra a Bormio.

Nel gigante i convocati sono: Robert Erbacher, Giorgi, Pramotton e Toetsch. Nello speciale certi sono De Chiesa, Toetsch ed Edalini mentre si dovrà scegliere il quarto atleta tra Robert Erbacher e Giorgi. Per la discesa libera, nell'ordine i convocati sono: Mair, Sbardellotto, Cornaz, Ghidoni, Giacomo Erbacher e Marzola.

La Coppa del Mondo si sposta ora in Germania, a Todna, con un gigante e uno slalom in programma oggi e domani. I diciassette e i supergigantisti saranno invece in pista sabato e domenica a Garmisch dove le condizioni atmosferiche sono migliorate. Poi cominceranno i mondiali.

L'elvetica Michela Figini
irresistibile anche in gigante

SAINT-GERVAIS — La Svizzera Michela Figini, 24 ore dopo il suo successo nella discesa di Megeve, ha vinto lo slalom gigante di Saint-Gervais, valevole per la Coppa del Mondo donne di sci alpino. Niente da fare per le azzurre finite in fondo alla classifica.

Settimo tempo al termine della prima manche, conclusa la quale 22 concorrenti erano raggruppate in meno di un secondo e tra le quali vi era anche Daniela Zini, diciassettesima a 80 centesimi di secondo, la campionessa olimpica di discesa, con un passivo di 35 centesimi, azzeccava un percorso perfetto nella seconda manche che la portava a superare tutte quante le avversarie in questa palpitante prova.

La Figini, 18 anni e mezzo, ha consolidato anche il suo primo posto in classifica generale di Coppa.

Classifica dello slalom gigante donne di Saint-Gervais: 1) MICHELA FIGINI (Svi) in 2'47"61; 2) Elisabeth Kirehler (Aut) 2'47"85; 3) Anne-Flore Rey (Fra) 2'47"93; 4) McKinney (Usa) 2'48"04; 5) Salvenmoser (Aut) 2'48"08; 6) Hess (Svi) 2'48"21; 7) Eppler (Rig) 2'48"23; 8) Haecher (Rig) 2'48"41; 9) Gerg (Rig) 2'48"45; 10) Barbier (Fra) 2'48"48; 11) Fernandez Ochoa (Spa) 2'48"58; 12) Quittet (Fra) 2'49"08; 13) Walliser (Svi) 2'49"27; 14) Armstrong (Usa) 2'49"28; 15) Roffe (Usa) 2'49"38.

Classifica generale della Coppa del mondo donne di sci alpino: 1) MICHELA FIGINI (Svi) 205 punti; 2) Gerth (Svi) 165; 3) Kirehler (Aut) 156; 4) Walliser (Svi) 148; 5) Kiehl (Rig) 127; 6) E. Hess (Svi) 127; 7) Charvatova (Cec) 108; 8) McKinney (Usa) 87; 9) Guignard (Fra) 82.

Mondiali fondo femminili

SEEFELD — La norvegese Anette Boe ha vinto il suo secondo titolo ai mondiali di sci nordico a Seefeld imponendosi nella cinque chilometri di fondo donne, due giorni dopo aver conquistato la medaglia d'oro nella dieci chilometri.

Sulla distanza più corta del fondo femminile, la piccola norvegese ha dominato in 15'44"00 le stesse rivali che aveva avuto nella dieci chilometri: la possente finlandese Marja-Liisa Hamalainen, seconda a 10"3 e un'altra norvegese, Grete Nyrkkelo, terza a 11"8.

E' la prima volta nella storia dei campionati del mondo che si ritrovano i nomi delle stesse fondiste sul podio delle due distanze (5 e 15 chilometri). D'altra parte la Boe è la sesta fondista a cui riesce il doppio nelle due gare (considerati mondiali e giochi olimpici).

La prima delle italiane è stata Paola Pozzoni, 28.a con il tempo di 16'36"3.

FOOTBALL AMERICANO A STANFORD IN UNA CORNICE DA RECORD

La Superbowl ai «San Francisco»
Joe Montana grande protagonista

STANFORD — I San Francisco 49ers hanno vinto la Super Bowl XIX, la Supercoppa del football americano, battendo nella finalissima di Stanford i Dolphins di Miami con un punteggio più che autorevole, 38-16, che lascia pochissimo spazio alle discussioni. I californiani hanno vinto la Super Bowl per la seconda volta in quattro anni in una cornice da record.

Per questo incontro un presidente degli Stati Uniti ha compiuto il suo primo atto del mandato presidenziale: alla Casa Bianca, subito dopo aver prestato il giuramento che lo ha insediato nella più alta carica della nazione per la seconda volta, Ronald Reagan ha gettato in aria le monete per assegnare il calcio d'inizio ad una delle due squadre impegnate nell'evento sportivo più seguito dagli americani. La brevissima cerimonia del «Coin Tossing» è stata ripresa in diretta dalla televisione.

Milioni di tifosi, milioni di parole e milioni di dollari, questa la cornice entro cui si è disputata questa diciannovesima finale del torneo di football. Più di 110.000 spettatori hanno assistito nello stadio di Stanford alla discesa, mentre si calcola che siano stati 120 milioni i telespettatori che a casa loro hanno seguito le fasi dell'incontro.

Ancora poche note di colore prima di passare alla cronaca. L'incontro è stato ripreso e trasmesso in differita da 23 televisioni, mentre sono stati 2.000 i giornalisti provenienti da tutto il mondo che hanno assistito alla partita.

Sul campo il confronto diretto è stato tra i due quarterback delle formazioni, Joe Montana dei 49ers (soprammontato ai creatori d'oro e di pietre preziose nel secolo scorso) e Dan Marino dei Dolphins. Montana è uscito dal confronto nettamente vincitore. Con i suoi passaggi e le sue «scrambling» è riuscito a scardinare la serratissima difesa avversaria portando i suoi compagni all'ambitissi-



ma vittoria.

Montana ha passato la palla per tre touchdown (i.d.), ha portato in meta un quarto pallone ed ha stabilito un record per la Superbowl con 331

yard come passatore e 59 yard come portatore. Con la sua azione di coordinamento e regia ha mantenuto i 49ers quasi costantemente nel controllo della partita, portando a segnare in cinque azioni

offensive nel secondo e nel terzo quarto facendo subito apparire i floridiani come sicuri perdenti.

Come si è detto, è stata la seconda Super Bowl conquistata in quattro anni dal San Francisco, che ha concluso la stagione di lega con un cartellino record di 18 vittorie contro una sola sconfitta.

Montana è stato il miglior uomo in campo, all'altezza

del riconoscimento che si merita nella conquista della Super Bowl XVI quando i 49ers vinsero sul Cincinnati 26-20.

Dan Marino ha trovato di fronte a sé una barriera difensiva che a tratti è sembrata impenetrabile. Il quarterback dei Miami è stato intercettato due volte e bloccato quattro volte, fatto eccezionale quest'ultimo dato.

E' un momento nero per il basket regionale

DOPO NAPOLI PESANTI DICHIARAZIONI DI DE SISTI

«Certi arbitraggi sono un'offesa»

DAL NOSTRO INVIATO
NAPOLI — Maradona piace ai napoletani perché è come uno scugnizzo; gioca con l'orecchio in mano, dicono da queste parti. La Stefanel invece, stivata il cuore lo dimentica a Chiarbola. Ma più che il cuore, di fronte a una Mu Lat molto decisa, nel primo tempo non c'è coraggio e determinazione per rispondere anche ad una direzione di gara a senso unico fino all'intervallo.

Questa Stefanel insomma è ancora bambina, in casa sa farsi rispettare pure in gare molto accese. Diciamo subito, per usare un termine pugilistico, che l'incontro si è chiuso ai punti in favore di Trieste e in particolare dello Sci Club

Veniamo alla gara, disputata sulle nevi del Tarvisiano. I triestini hanno ingannato tra gli allievi conquistando il successo sia tra i maschi sia tra le femmine, mentre le valie hanno dominato nella categoria inferiore.

Il miglior tempo assoluto è di Stefano Iancich, allievo dello Sci Club 70, che va così a confermare le belle prove della passata stagione. Si è imposto nettamente su due ragazzi di Ravascletto, dimostrando di essere intenzionato a disputare una stagione alla grande. Il quarto posto di Stefano Spadaro e il sesto di Alessandro Tognoli dimostrano la forza di squadra.

Caterina Stefanel: seconda gara zonale e secondo successo. Basterebbe questo per presentare le imprese di questa ragazza che con lo sci ha un rapporto ideale. Caterina è indubbiamente la più forte tra le allieve e per le altre mantenere il passo non è certamente facile. Al secondo posto troviamo una brava Raffaella Antonione (XXX Ottobre), l'unica che ha contrastato il successo della più forte concittadina. Altre tre triestine nei primi dieci: Simonetta Mauri (4.a), Annamaria Tauer e Cristina Grimalda, rispettivamente nona e decima.

Tra i ragazzi, come detto, hanno dominato le valie e su tutti l'ancora piccola tarvisiana

andato male il tiro da tre, se avesse cercato più penetrazioni e assist sarebbe stato meglio. Comunque certi arbitraggi sono un'offesa alla palacanestro». Avere Vitolo o Martolini in trasferta non capita, purtroppo spesso il minipaly di De Sisti sbaglia la gara. E guarda caso, come all'andata, lo fa contro il brindisino Cordella, più vecchio di lui, verso il quale deve forse avere una sudditanza psicologica a livello inconscio. Per Fischetto una domenica nera pure al tiro con 2 su 7 nel canestro da tre punti.

VITEZ: 5 — Anche Boris è protagonista di una gara scialba, inconsistente in attacco e debole in difesa dove si vede con un bravo Gelsomini.

BERTOLLOTTI: 5 — A conferma dell'abbazia completa del settore guardie la giornata negativa del capitano che, quando esce per falli, a inizio ripresa, non sa di essere giun-

tata di vedere Napoli, domenica speriamo che Big Ben si rifaccia a Chiarbola. Trieste vale una gita turistica, però...

LE PAGELLE

FISCHETTO: 5 — Dopo tante buone partite il minipaly di De Sisti sbaglia la gara. E guarda caso, come all'andata, lo fa contro il brindisino Cordella, più vecchio di lui, verso il quale deve forse avere una sudditanza psicologica a livello inconscio. Per Fischetto una domenica nera pure al tiro con 2 su 7 nel canestro da tre punti.

VITEZ: 5 — Anche Boris è protagonista di una gara scialba, inconsistente in attacco e debole in difesa dove si vede con un bravo Gelsomini.

BERTOLLOTTI: 5 — A conferma dell'abbazia completa del settore guardie la giornata negativa del capitano che, quando esce per falli, a inizio ripresa, non sa di essere giun-

to a quota cinque. Bertolotti rimane sul parquet solo 12', troppo pochi.

LANZA: 4/5 — Nove minuti di vuoto completo. Con lui in campo nella seconda parte del primo tempo e Coleman in panchina con tre infrazioni, Trieste subisce il break decisivo. Per Paolo zero rimbalzi. Dove sono finiti i suoi 2 e 14?

RIVA: 7 — Pur non somigliando a Robert Redford è il migliore. Si danna in difesa e si scopre risolutor con 7 su 12 in attacco, dove armonizza rimbalzi offensivi trasformandoli in canestri.

DILLON: 5/6 — Gioca meglio di molti suoi compagni, ma non è in gran vena.

COLEMAN: 5/6 — Evanescente sotto il suo canestro, si difende sotto quello avversario dove Smith lo assfissa con una marcatura molto scorretta.

Fabio Cesutti

IN A2 TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA DEI GORIZIANI

Sempre più dura per la Segafredo

GORIZIA — Continua il momento nero della Segafredo. La squadra di Gianni Asti è stata letteralmente «trullata» a Reggio Calabria, trullata da un Viola in edizione super che ha inflitto al biancorossi sintoni una severissima lezione, sia sul piano del gioco che su quello del punteggio.

Opo, questa nuova sconfitta, la terza consecutiva, alla Segafredo, per dirla con Massimo Troisi, e Roberto Benigni non resta che piangere... Lasciate nelle mani del Giorla la quarta posizione, la formazione di capitano Ardessi è sprofondata nel limbo (o meglio purgatorio) delle squadre insegue, rientrando, si spinge provvisoriamente, nei ranghi.

Una'altra battuta d'arresto e per i goriziani il discorso promozione (se mai era effettivamente aperto) potrebbe essere davvero finito. Non sarà comunque troppo facile per i

goriziani recuperare il terreno perduto, ora che il campionato si è surriscaldato e anche le partite in apparenza più semplici nascondono grossi trabocchetti.

Il calendario, sulla carta, è comunque favorevole al biancorossi che negli ultimi quattro turni hanno incontrato già tre avversarie dirette e potranno giocare due dei tre confronti che contano doppio, cioè per l'alta classifica, in casa.

Ma conterranno molto agli effetti del risultato anche le partite che saranno giocate in

trasferta (in programma nell'ordine contro Fermo Perugia, Cisa Porto San Giorgio, Succi G. Ferrara, OTC Livorno e Landsystem Brindisi). Per restare in «quota» la Segafredo, oltre a vincere sempre in casa (dove affronterà Spondillate Cremona, Silverstone Brescia, Mister Day Siena, Master Valentino Roma, American Eagle Rieti e Giove Venezia), dovrà infatti vincere dalle due alle tre gare esterne.

Non sarà un'impresa agevole. La Segafredo, uscita con le ossa rotte da questo inizio del

Australian: con la Stefanel al «Carnera»?

UDINE — «Quello che ho fatto sabato l'ho fatto anche per difendere i miei giocatori. Tutto sommato è meglio che una eventuale squalifica la prenda io piuttosto che loro». Lo ha detto l'allenatore dell'Australian Udine, Nino Cesutti, a commento della gara sospesa sabato scorso.

Per Cesutti, secondo il quale il campo di gioco non dovrebbe venir squalificato (a gettare sul parquet arance e altro materiale sono stati i sostenitori della squadra pesarese), il derby con la Stefanel si dovrebbe giocare al «Carnera».

gironi di ritorno (pesa più che tutto l'andata del 19 gennaio quella di sette giorni fa con la Latina) dovrà però prima saldare le sue fratture.

E' evidente che i meccanismi del gioco di squadra non funzionano più come un tempo: i guai fisici e le sconfitte hanno lasciato segni che non sarà tanto facile cancellare. Solo il ritorno alla piena condizione fisica e psicologica potrà guarire la squadra dalla sua malattia, ridando la continuità di rendimento necessaria. C'è da ritrovare, oltre alla convinzione dei singoli, (troppi sbalzi di rendimento da una partita all'altra) soprattutto l'assieme.

Una prima occasione per riaddebiare la pillola fa con la semifinale di domenica con lo Spondillate Cremona. Ma anche i lombardi, che perdono da sette giornate consecutive, hanno il dente avvelenato.

Giancarlo Bulfoni

Basket minore

Serie B — Sofferto successo esterno dell'Oce Pordenone. La formazione diretta da Arrigoni dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di 25 lunghezze ha patito nella ripresa il ritorno al Mapiel Imola. I punti dei pordenonesi sono stati così distribuiti: Colombo 15, Puntin 22, Pieric 10, Matassini 20, Dalle Vedove 6, Disabato, Brusamarello 4, rasselati 21.

Serie C1 — Il basket regionale archivia la prima giornata del girone di ritorno con due vittorie e due sconfitte. Fa bottino l'Udine Nord che grazie all'ottima vena di Turello (30 punti) piega il Celli Forlì; lo imita lo Jadran che in casa del pericolante Futura Forlì coglie i due punti che lo portano al terzo posto. Più di due terzi dei punti triestini sono venuti a opera del pacchetto dei lunghi; il resto lo ha fatto uno Zerjal ispiratissimo. Sconfitta invece la Leasest che cede senza sfuggire nel confronto con l'Americano Vicenza. Anche l'Italmofalcone accusa una battuta d'arresto e dà via libera al Pedrini Castelfranco Veneto.

Risultati: Oderzo-Ceas 119-95; Udine Nord-Celli 88-74; Pedrini-Italmofalcone 74-72; Futura-Jadran 86-89; Leasest-Americo 72-78; Pullover-Stefanel 114-92; Fulgor-Virtus PD 92-73; Tre stelle-Banca Monte rinviata.

Classifica: Americano, Udine Nord 26; Jadra, Stefanel 22; Fulgor 20; Pullover, Virtus PD 18; Pedrini 16; Oderzo 14; Tre stelle, Celli, Ceas 12; Italmofalcone, Banca Monte 10; Futura 8; Leasest 6.

Promozione — Si è giocato il recupero tra Libertas e Bor Radenska. Si è imposta la squadra di Pituzzi 76-75. Questa è la classifica aggiornata: Barcolana 20; Alabarda, Scoglietto 18; Bor Radenska 16; Libertas 14; Cad Df 12; Santos, Fruttetina 10; Electronic Shop 6; Cus TS 4; Inter Muggia, Polet 2.

BASKET FEMMINILE: L'INTERFASE PROSEGUE SENZA MOLTE EMOZIONI!

Gran duello a Pescara tra la Pollard e la Jackson

Anche la seconda giornata dell'interfase è trascorsa senza regalare emozioni. Tutte e otto le formulazioni inserite nella poule scudetto ce l'hanno fatta a raggranellare i due punti. In classifica pertanto non cambia nulla e la Fiorella continua a guardare dall'alto in basso le rivali.

Come, del resto, ci si attendeva, a Pescara la Ledisan ha trovato nella Despar un'avversaria tutt'altro che arrendevole. Dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di un punto, le triestine sono venute fuori nella ripresa. Racconta Pozzecco (al quale non è ancora giunta la deroga. La attende ormai da due mesi, vogliamo provvedere?). «Nel secondo tempo abbiamo difeso meglio. Alterando le marcature e recuperando un paio di pazzoni importanti, le

ragazze hanno conquistato quasi 6-8 punti che hanno poi controllato fino alla fine. La Despar ha cercato di imporre la poule scudetto ce l'hanno fatta a raggranellare i due punti. In classifica pertanto non cambia nulla e la Fiorella continua a guardare dall'alto in basso le rivali.

Si è assistito anche a un duello tra americane da fiaba... «La Jackson è fortissima, davvero una straniera con i fiocchi. Nei primi venti minuti ha messo a segno 30 punti sui 39 complessivi della sua squadra. Nella ripresa in difesa individuale la Monti è riuscita a limitarla. Quanto a Tanya, è stata ancora una volta grande. Nel primo tempo è stata incontentibile, nel secondo è stata ben spallaggiata dal resto della squadra».

All'incontro ha assistito anche l'allenatore azzurro Tracuzzi, una presenza autorevole della quale erano al corren-

te solo gli allenatori mentre le giocatrici non ne sapevano nulla. Peccato che, ignara di essere scrutata attentamente da un Tracuzzi in incognito, la Trampus sia incappata in una serata balorda chiudendo la sua prova a bocca asciutta e con cinque falli a carico. Una defallienza che non dovrebbe comunque intaccare quanto di positivo sul suo conto il selezionatore azzurro aveva già annotato sul taccuino.

Reduci da uno stressante viaggio di ritorno (partenza da Pescara alle 22, arrivo a Trieste alle 4 e con il bravo autista del pulman a pigliare a tavoleta), le biancoceste rivolgono ora il loro pensiero al prossimo incontro. Sabato scende a Chiarbola la Carpiarmio Avellino. La condizione generale è buona.

Roberto Degraffi

Nei campionati minori

SERIE A2 — Disco rosso per l'Evolving Pordenone. La squadra di Garano, a ranghi incompleti, è stata pesantemente battuta a Lodi dal Ronfior.

Risultati: Ferrara-Agos 68-59; Piedone-Global 73-55; Filopur-Villasanta 63-62; Geas-Brescia 80-71; Ronfior-Evolving 71-47. Classifica: Geas 28; Villasanta 22; Piedone, Ferrara 20; Evolving, Filopur 18; Brescia 12; Ronfior 10; Global, Agos 6.

Serie B — Continua la marcia dell'Interclub. Le mugugiane hanno superato davanti al pubblico amico il Mocellin Bassano e mantengono il comando della classifica. Quattro giocatrici hanno chiuso l'incontro in doppia cifra: Apostoli, Bessi, Del Fabbro e Riccardi con menzione particolare per quest'ultima.

Risultati: Interclub-Bassano 74-54; Treviso-Don Mazza 91-90; Albino-Fabretto 50-62; Montecchio-Thermal rinviata. Classifica: Interclub 22; Thermal, Montecchio 18; Fabretto 16; Treviso 12; Don Mazza, Albino 8; Bassano 4.

Serie C — La Siget Monfalcone tra le mura di casa sconfigge il Gazzera consentendo così all'Under di apparire in classifica alle venete sul secondo gradino. Le triestine con una partenza a razzo hanno messo k.o. il Favaro Veneto e non hanno denunciato scompensi per le assenze di Crucitti, Trimballi e Giordano. Primi punti in campionato della Pampin e debutto della Businelli. Il prossimo turno (ultimo della prima fase) vedrà le ragazze di Steff nella tana della capolistina Fari Gorizia.

Risultati: Under-Favaro Veneto 62-48; Siget-Gazzera 62-61; S. Marco-Fari 39-48; Udine Nord-S. Giobbe 65-58. Classifica: Fari 24; Under, Gazzera 18; Siget 16; Favaro, Udine Nord 10; S. Giobbe 8; S. Marco 0.

Le italiane nelle Coppe

MILANO — Termina il girone d'andata della fase finale di Coppa dei Campioni, si giocano partite decisive in Coppa Korac, la Coppa delle Coppe potrebbe emettere i primi verdetti definitivi sulle semifinaliste, torna la Coppa Europa donne. È una settimana importante per i tornei internazionali di basket.

OGGI
Coppa delle Coppe
Indesit Caserta-Villeurbanne
COPPA KORAC
Stella Rossa Belgrado-Jolly

DOMANI
Coppa Korac
Orthez-Giacorm
Caja Madrid-Peroni

GIOVEDÌ
Coppa dei Campioni
Bancoroma-Real Madrid
Granarolo-Maccabi
Coppa Korac
Simac-Fenerbahce
«Campioni» donne
Partizan Belgrado-Vicenza

CRONACHE DELLO SPORT

Azzurra è andata lontano: adesso è a Perth

Giustificazioni del direttorio per il mondiale perduto male

E così il «nostro inviato» su Azzurra è stato sbarcato. Leggerete qui accanto la descrizione dei fatti, per come lui li ha vissuti. Dalla scorsa prosa di Fabio Apollonio traspare un poco di amarezza e di melanconia per il tempo che scappa. Lui lo sapeva già perché tanto più folta si faceva la barba e tanto meno abbondante la capigliatura. Ma non si può dire comunque che Apollonio sia vecchio. Anagraficamente è ancora sotto i quaranta e se i quarantenni vanno bene per esplorare lo spazio, non si vede perché i quasi quarantenni debbano venir considerati inabili per alcune manovre su una barca. Maliziosamente, ma crediamo di non essere tanto lontani dal vero, afferriamo che il direttorio (perché di questo ormai si tratta) ha cercato di giustificare la sconfitta al mondiale di Porto Cervo contro un equipaggio di novellini, quello di Victory, che tenta anch'esso la futura Coppa America. Si giustifica così, con l'età di uno solo, le imprecisioni e la scarsa responsabilità di tanti.

E giustificiamo da parte nostra quanto appena affermato. Il mondiale d'autunno a Porto Cervo è stato perduto da Azzurra e non vinto da Victory. Il computer di bordo non ha mai funzionato, le attrezzature non sono state sufficientemente verificate — e la rottura di alcuni pezzi, in regata, è stata pagata duramente —, la sincronia dei movimenti a bordo non è apparsa delle più fluide.

Questo non si può addebitare ad Apollonio. Il quale, a detta di tutti quelli che hanno seguito Azzurra, ha sempre dimostrato cura estrema per la barca. Lo prova il fatto che a Newport il «nostro inviato» ha rifinito con stucco e pittura la chiglia della fuoriserie del Costa Smeralda Yacht Club.

E allora, cosa c'è sotto questa defenestrazione? Sotto c'è il direttorio. Cino Ricci è a capo delle operazioni, certo. Ma accanto a lui ruotano Pellascher, Nava, Roberti. Gli uomini di punta della barca, insomma.

Invidia, dunque, degli uomini che contano? Invidia certo no, ma bisogno di dare una ragione agli sponsors, ai finanziatori dell'impresa, all'Alfa Khan, al comandante Alberini. Perché Azzurra costa ma è un veicolo pubblicitario di prim'ordine e non può fallire. L'incapacità di tanti quindi ha immolato uno solo. Uno con un certo carisma, uno serio, uno che non avrebbe alterato i nuovi equilibri di potere che si stanno assestando all'interno della barca Azzurra.

Certo la vecchiaia, lo dicevano i romani, è una malattia. Ma Apollonio sprizza salute da tutti i pori, ha una resistenza fisica notevole e una voglia di impegnarsi esemplare. Ha lasciato due posti di lavoro per la passione di Azzurra. Avrebbe potuto lavorare a terra, sulla pilotina, qualcosa altro ancora. Non gli è stata concessa chance alcuna perché la sua presenza doveva essere rimossa dal tutto.

A decidere questo non è stato certo Cino Ricci, uomo pragmatico e di poche parole, ma gli altri. E quando in barca molti hanno potere decisionale, permetteteci di nutrire dubbi sul buon inizio dell'impresa. Non vive ancora oggi nel diritto di comando la norma che dà poteri quasi assoluti al comandante, e a lui solo? Questa specie di brokeraggio delle responsabilità lascia perplessi.

Apollonio però, in barba alla sua età, va ancora in regata e in regata di un certo calibro. Farà la Admiral Cup a bordo di Brava. Che non sarà Azzurra, sicuro, ma poco ci manca.

Il primo scagione dell'equipage di Azzurra è a Perth assieme alla barca per un periodo di allenamento. C'è da verificare il mare e i venti, c'è da proporre soluzioni tecniche per la costruzione di un nuovo scafo. Tra gli eletti c'è anche Sponza, un altro triestino in vaghiti, dell'avventura Apollonio invece è preso dal decreto Visentini e da nuove attività perché bisogna pur vivere. Le pratiche lo impegnano molto ma Azzurra resta sempre Azzurra.

Ricordiamo il suo racconto dell'esperienza di Newport: la barca gli sembrava un amore, un bellissimo amore. Azzurra, una donna bella come la notte. Solo che quella donna apparteneva a tanti. Quella donna adesso è a Perth e ha lasciato a casa uno che l'ha amata tanto.

Una chiusa di articolo forse retorica, anche se veridica, dopo aver divulgato che Apollonio è affetto da calvizie. Tanto per bilanciare il tono.

Bruno Lubis

IL «NOSTRO INVIATO» RACCONTA PERCHÉ È RIMASTO A CASA

«Mi hanno detto che sono vecchio» Così Fabio Apollonio è stato sbarcato

Sono vecchio. Lo dicevo da tempo, un po' per schermo e un po' per vizio, ma non ci credevo veramente. Ora lo so che sono vecchio: me lo ha detto Azzurra.

Quando a marzo dello scorso anno sono andato da Cino Ricci per parlare di un eventuale reinserimento nell'equipaggio di Azzurra, gli ho subito ricordato la mia età, avanzando dei possibili dubbi in merito all'efficienza per il ruolo che dovevo ricoprire. Ma Cino mi ha tranquillizzato. Ha detto che il mio ruolo (numero 4) era non di sola forza ma anche di controllo della regolare riuscita delle manovre e di pronto intervento in caso di necessità e quindi gli stava bene una persona di esperienza. Con queste premesse ho rifatto la borsa e sono partito per gli allenamenti in vista del campionato mondiale di Porto Cervo. Stavo tranquillo, sentendomi, se non necessario, almeno utile ad Azzurra.

Dopo il campionato mondiale, malamente perso in autunno, i vertici direttivi si sono riuniti a Milano per discutere dell'equipaggio, formato in gran parte dai reduci di Newport con qualche rinnovo tenuto ancora in disparte in osservazione. Si era ormai a novembre, Azzurra era partita alla volta di Perth, dove con l'inizio dell'anno nuovo sarebbero iniziati gli allenamenti in mare con America 2, il dodici metri di John Koltus, portabandiera del New York Yacht Club per la Coppa America del 1987.

Il programma per noi dell'equipaggio prevedeva, prima delle trasvolate verso l'Australia, un appuntamento a Formia per un allenamento solamente fisico nel locale centro Cini. La sconfitta aveva insegnato che una parte fondamentale per ottenere buoni risultati sta anche nella preparazione fisica.

Fuochi giorni prima della partenza per Formia, avevo sentito che qualcosa nei miei confronti era cambiato. Se dovevo partire per l'Australia, perché non avevano



richiesto anche il mio passaggio per esplorare le pratiche burocratiche come lo avevano fatto per gli altri?

Arrivo a Formia e chiedo a Mauro Pellascher se c'era qualche novità nei miei confronti. Mi risponde che si erano riuniti a Milano pochi giorni prima, lui, Nava, Ricci e Roberti, per discutere sul materiale umano che avevano a disposizione e, per quanto mi riguardava, hanno pensato che nel 1987 sarei stato vecchio e quindi mi lasciavano libero di curare le mie cose, pronto comunque per un eventuale rientro qualora ne fosse stata la necessità.

Intraprendo gli allenamenti e dopo un paio di giorni arriva a Formia Cino Ricci. Convoca una riunione e comuni-

ca i nomi di chi sarebbe partito per l'Australia. Io non ci sono, lo sapevo già.

Dopo, organizziamo una partita a pallone e, sul campo, Cino mi si avvicina. Io gli dico: «Cino, mi devi parlare?». «Sì, tanto io e te ci siamo sempre parlati». Finiva la partita, in macchina verso Formia per prendere un caffè, mi racconta dell'incontro di Milano, delle considerazioni sulla mia età, delle decisioni prese.

Finito questo, mi chiede: «Se tu fossi me, cosa avresti detto?». «Cino, quello che hai detto tu. L'invecchiamento è un processo naturale: è da sciocchi non volerlo ammettere, anche se non è proprio piacevole sentirselo dire». Lui continua dicendo che

comunque faccio sempre parte di Azzurra, e con il varo della prossima barca probabilmente mi chiamerà per un periodo per partecipare all'allestimento dell'attrezzatura.

Cino parte per Bologna. Colgo l'occasione per tornare con lui: tanto ormai ho finito e altri due giorni di allenamento sarebbero stati solo due giorni di ritardo nel disbrigo (ora più che mai necessario) dei miei impegni.

Mi rammarico di non incontrare gli altri ragazzi per salutarli. Incontro solo Chato; lo prego di salutarli i compagni, gli dà del denaro perché la sera seguente si brindi alla mia salute. Alla salute di Apo che se ne va.

Fabio Apollonio

LA SERIE A2 DI PALLAVOLO REGISTRA RISULTATI A SORPRESA

Inatteso crollo in casa del Vbu Facile la vittoria dell'Arrital

Serie A/1 - All'ultima giornata del girone di andata del massimo campionato nazionale, le vittorie di Panini Modena e di Santal Parma ricompongono al vertice un quartetto costituito, oltreché dal Modena, anche da Mapier Bologna, Cus Torino e Kutiba Falconara.

Sorprende soprattutto il successo del Panini che, sul difficile campo di Torino, passeggia a spese degli avversari piemontesi, apparsi senza grinta e mordente. In coda, frattanto, prosegue il momento negativo delle formazioni venete (Lozza Belluno e Americano Padova) direttamente coinvolte nel discorso retrocessione.

Risultati: Santal Pr-Mapiet Bo 3-0; Cus Torino-Panini Mo 0-3; Americano Pd-Kutiba Falconara 0-3; Codivoco S. Mi-niato-Lozza Bi 3-0; Virtus Sassuolo-Bistefani At 0-3; Chieti-Enemix Mi 1-3.

Classifica: Panini, Mapiet, Cus To e Kutiba p. 18; Enemix 16; Santal 12; Codivoco 10; Lozza, Bistefani e Chieti 6; Americano 4; Sassuolo 0.

Serie A/2 - Inatteso crollo interno del Volley Ball Udine che non oppone resistenza al Serenissima Venezia, squadra penultima della classe. Le assenze, peraltro importanti del polacco Swiderek e dello schiacciatore centrale Di Leonardo, non possono giustificare l'incredibile debacle dei friulani che debbono purtroppo dimenticare le zone alte della graduatoria e le speranze di candidarsi per uno dei primi posti che valgono il passaggio alla A/1.

Gli stessi parziali di gioco di Vbu ha conquistato solo 24 punti in tre set) indicano l'andamento dell'incontro che i biancoverdi non hanno mai dimostrato di poter condurre: la Serenissima, impegnata nella dura lotta per non retrocedere, non si è lasciata sopra-primare l'occasione di incassare due punti preziosissimi, alla vigilia non certo alla portata dei veneziani.

Scontato, invece, il successo dell'Arrital Fontanafredda contro il Thermomec Padova,

sestetto che il solo Boscè cerca di far veleggiare con tran-quietà in questa categoria, nonostante lo scarso aiuto dei compagni e le difficoltà societarie di questi ultimi mesi.

Risultati: Tre Valli Jesi-Valeo Mondovì 3-0; Dipo Vimercate-Cassa di Risparmio Ra 3-0; Virgilio Mn-Dondi Fe 2-3; Apm Arezzo-Sistemi Carpi 2-3; Volley Ball Ud-Serenissima Ve 0-3; Arrital Fontanafredda-Thermomec Pd 3-0.

Classifica: Vimercate p. 20; Dondi 18; Carisparmio 16; Arrital e Carpi 14; Vbu, Mondovì e Jesi 12; Virgilio, Serenissima e Thermomec 8; Arezzo 2.

Serie C/1 - Con un po' di

affanno l'Utat Viaggi cōnquista la poule promozione a spese del Quattro Torri Ferrara. Dopo un primo set appannaggio degli ospiti, infatti, l'Utat si sveglia nel corso del secondo parziale allorché il Quattro Torri si trova in vantaggio per 14-10. Grazie ad alcune buone battute, i triestini prima riescono a pareggiare le sorti del set sul 14-14 e quindi conquistano con autorità l'ambita posta in palio.

Pur mancando il regista Giacca, l'Utat si è comportato brillantemente mettendo in evidenza, tra gli altri, Paolo Simoniti e Paolo Longo.

Senza troppi stimoli, invece, il Volley Club è andato a

perdere a Udine contro la Libertas Rangers, in un incontro del tutto inutile ai fini della classifica finale.

Risultati: Rangers Ud-Volley Club 3-1; San Pancrazio-Cassa di Risparmio Ra 3-2; Utat Viaggi-Quattro Torri Fe 3-2.

Classifica: Carisparmio p. 16; San Pancrazio e Utat 12; Quattro Torri 8; Volley Club e Rangers 6.

Risultati gir. D1: Rojaes-Vivili Villa Vicentina 3-0; Codognè-Volley Maniago 3-1; Brandig S. Giovanni Natissone-Leyform Conegliano 3-0.

Classifica: Codognè p. 16; Brandig, Leyform e Rojaes 12; Maniago 8; Vivili 0.

Vengono ammessi alla poule promozione: Codognè, Brandig, Leyform, Carisparmio, San Pancrazio e Utat mentre disputeranno il raggruppamento di retrocessione Rojaes, Maniago, Vivili, Quattro Torri, Volley Club e Rangers.

Serie C/2 - Risultati gir. A: Bor Jlk Banca-Vigili del Fuoco Pa 3-0; Miramare Npt-Volley Ball Ud 1-3; Olympia Go-Cus Trieste 2-3.

Classifica: Cus Ts p. 16; Olympia e Bor 10; Vbu e Miramare 8; Vv.Ff. Pn 2.

Risultati gir. B: Friuli Povoletto-Ok Val Go 3-0; Rozzolo-Asfr Cividale 1-3; rlp, Fincantieri Monfalcone.

Classifica: Friuli p. 12; Asfr 10; Val 6; Rozzolo e Fincantieri 4.

Serie D - Risultati gir. A: Nas Prapor Go-Inter 1904 3-2; Volley 80-San Sergio 3-2; Greta-Jamje Sobema Go 3-1.

Classifica: Volley 80. Inter e Nas Prapor 14; S. Sergio 6; Jamje 4; Greta 2.

Risultati gir. B: Torriana Gradisca-Fincantieri Monfalcone 3-2; Libertas Turriaco-Crisol Go 1-3; Intrepida Mariano-Sloga Banne 3-0.

Classifica: Crisil p. 16; Fincantieri 14; Torriana 12; Turriaco 8; Intrepida 4; Sloga 0.

Pallamano: il Trieste sconfitto a Palermo

È stata una giornata disastrosa quella di domenica per le formazioni locali di pallamano. Nel campionato femminile di serie A il Trieste le ha buscate sode in casa del Tiger Palermo.

Insistentemente la lunga pausa deve aver fatto più male che bene alle triestine che finora non avevano alzato bandiera bianca tanto facilmente. Per fortuna domenica prossima verrà a Chiarbola il fanalino di coda Vittorio Veneto e le biancoverdi quindi dovrebbero sfruttare quest'opportunità per rifarsi la pelle buona con una sonante vittoria.

Durante la settimana l'allenatore Vukobrevic cercherà di fare il possibile per integrare nel collettivo la nuova jugoslava Gallo.

Questa la classifica: Forst p. 18, Cassano 17, LZ Roma e Ferrara 12, Rubano 11, Teramo 10, Garibaldina 9, Trieste 7, Palermo 5, Camerano e Agrileasing 4, Vittorio Veneto 0.

Nella serie C maschile pure la Libertas Trieste ha dovuto gettare la spugna nella tana del Cus Venezia (39-35 il risultato). I triestini non sono riusciti a fermare il temibile jugoslavo Broic, autore di 15 reti. Tra le file della Libertas si sono guadagnati una buona sufficienza Minca, Petrarulo e Scropteta.

■ MOTO-SCI — Si è svolto a Falcade in provincia di Belluno il triathlon, una particolare manifestazione che abbinava gare di trial a prove sciistiche. Il moto club Trieste Parloti, presente con i piloti Priococo, Tonazzi, Candussi e Gri si è aggiudicato il trofeo messo in palio per la miglior squadra, vincendo la classifica combinata moto-sci.

■ TERGESTE — Il Tergeste di baseball e di softball è stato il più sollecito a riprendere la preparazione in vista della prossima stagione. La società di Opicina intende fare le sue prove bene e ha voluto partire con notevole anticipo rispetto allo scorso anno. I giocatori della prima squadra e quelli della formazione allievi, assieme agli allenatori Auber, Riccobon e Luigi, sono già sotto pressione.

■ COTTUR — La società ciclistica veterani Cottur chiama a raccolta tutti i soci. Domani sera, alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea annuale nella sede dell'Inter 1904 in corso Italia 12.

UNA PANORAMICA PER L'INIZIO DELL'ATTIVITÀ DELLE FORMAZIONI GIULIANE

Gli «anni bui» della pallanuoto sono passati Triestina, Edera e Cus hanno trovato ambizioni

Triestina, Edera, Cus Trieste: sono sempre questi i nomi che girano nel mondo della pallanuoto regionale. Fino a ieri però si poteva parlarne solo sottovoce, dati i programmi e le ambizioni, e la società cercherà di agevolare il tecnico in questa maniera, sgravidolo da questo assillo».

Per la cronaca, quest'anno la B-Nord rivedrà tra le squadre anche il retrocesso Cus Milano, ripescato in questi giorni dopo la rinuncia del Carrara. Una bella tegola per il sette lombardo che, in previsioni della C, si era privato dei migliori elementi. A nostro avviso saranno sempre il Sori, il Doria e le liguri in generale a lottare per i due posti validi per la serie A2, ma non è da dimenticare il Lerici, che quest'anno avrà tra i pali l'ex portiere della nazionale Panerai. La lotta per la retrocessione vedrà impegnate, oltre al già citato Cus Milano,

di gettare le basi per formare un gruppo di giovani che giochino una pallanuoto non solo istintiva ma anche razionale. La retrocessione non dovrà essere un incubo e la società cercherà di agevolare il tecnico in questa maniera, sgravidolo da questo assillo».

Per la cronaca, quest'anno la B-Nord rivedrà tra le squadre anche il retrocesso Cus Milano, ripescato in questi giorni dopo la rinuncia del Carrara. Una bella tegola per il sette lombardo che, in previsioni della C, si era privato dei migliori elementi. A nostro avviso saranno sempre il Sori, il Doria e le liguri in generale a lottare per i due posti validi per la serie A2, ma non è da dimenticare il Lerici, che quest'anno avrà tra i pali l'ex portiere della nazionale Panerai. La lotta per la retrocessione vedrà impegnate, oltre al già citato Cus Milano,

l'Argentario e la Mestrina, con la Triestina un gradino più su.

Dalla Triestina all'Edera il passo è breve, anche perché in piscina basta fare venti metri e andare vicino all'altra riva di scale. Anzi, strano a dirsi, la tribuna alabardata è quella con la sede dell'Edera di sotto e quella ederina quella con il covo dei cugini alla base. Fatto questo che nessuno ha mai saputo spiegare.

Dei programmi dell'Edera abbiamo invece parlato con Dino Carli, il caposcuola, e con Franco Pino, allenatore-giocatore. Siamo riusciti a strappare a Pino non dico una ammissione, ma almeno una speranza: quella di stare sopra parecchie squadre in classifica, se non addirittura sul vertice della C. «Parlare ora di vertice può essere prematuro: certo che da come vedo i miei ragazzi in acqua, una certa

fiducia devo avercela. Siamo competitivi, ci siamo rinforzati con Piero Bonetta (in prestito dalla Triestina) e con Paolo Degraassi e Maurizio Comisso (in prestito dal Cus); la cosa quindi si è arricchita senza privarsi dei «vecchi». Da come li sto vedendo, dalla volontà che stanno dimostrando in questi primi mesi di allenamenti, francamente un po' ottimista sento di poterlo essere».

Dopo aver dato una rapida scorsa all'elenco delle squadre che formeranno il girone B della C-Nord, Dino Carli indica in Geas Milano, Varese e Brescia le avversarie più pericolose, almeno visti i risultati dello scorso anno. Ma questo girone veneto-lombardo vi racconta di più o di meno rispetto a quello ligure-toscano-emiliano?

«Noi preferivamo l'altro girone — spiega Carli —. A par-

te il fatto che questo è senz'altro più duro, ci sono parecchi che si giocheranno in vasca corta; dal momento che noi facciamo leva sul nuoto, credo che in più di qualche occasione risulteremo penalizzati. Senza dimenticare il fatto che con dieci trasferte (l'Arbizzano di Verona si è ritirato dal campionato), faremo qualcosa come 850 chilometri in corriera e la Fln non ha nemmeno aumentato i rimborsi rispetto allo a quelli dello scorso anno».

Andando ancora avanti, concludiamo con gli universitari del Cus Trieste. Sarà questo l'anno buono per il salto di qualità e quindi di categoria? A vederli, gli universitari ci stanno dando sotto e i play-off in serie D è l'obiettivo minimo che si sono prefissi. Il tasto promozione forse non lo toccano per scarmanza.

Alessandro Bourlot

BUONFIGLIO ALLA PRESIDENZA DELL'OLIMPICA

La Federcanoa ha un vertice pulito dopo la brutta esperienza dei Giochi

FIRENZE — La prima riunione del rinnovo e ripulito consiglio federale della canoa italiana si è conclusa come era nelle previsioni in ordine alle due vicepresidenze: fluviale e olimpica. Per la prima, è stato riconfermato il lodigiano Vittorio Cirini, per la seconda, rimasta vacante per la famosa destituzione dall'incarico del romano Giovanni Greco implicato in qualche modo nella vergognosa vicenda delle K4 a Casitas, è stato nominato all'unanimità, il milanese Luciano Buonfiglio.

Alla vigilia, si era pensato che Buonfiglio, che a Verona in sede di assemblea generale aveva ottenuto il massimo dei voti, optasse per un incarico esplicitamente tecnico al massimo livello, se tale incombenza, fosse stata scorporata dalla vicepresidenza, considerata l'amara esperienza fatta con Greco. Il gravoso compito invece è rimasto sulla carta e bene ha fatto Buonfiglio ad accettare la scelta di

chi lo ha nominato. Scelta e decisione, sono state le più assennate, perché il milanese, è stato un eccellente canoista ed è ancora un atleta.

Il triestino Fabio Colocci, anche lui all'unanimità, è stato riconfermato nella sovrintendenza dei campi di gara, che è la parte più delicata, per la buona riuscita di tutte le attività canoistiche competitive o amatoriali, in acque ferme o mosse. Il compito del triestino, specialmente in questo 1985 è piuttosto gravoso perché dovrà provvedere con cura meticolosa, a far sistemare il centro nazionale di Castelgandolfo, con annessi e connessi, perché possa degnamente ospitare i mondiali junior che si svolgeranno per la prima volta in Italia dal '25 al '28 luglio. Dovrà visionare per sistemazioni e scelte anche tutti i campi di gara italiani ricordandosi possibilmente anche del lago di Caccamo, nelle Marche, che fu usato in passato e mai sfruttato, nono-

stante Enel e amministratori locali, abbiano provveduto alla sistemazione.

Al fiorentino Franco Conforti è stato riconfermato l'incarico delle attività periferiche, il sanremese Onorato Lanza coordinerà la parte amministrativa; il veronese Lorenzo Dalai si occuperà dello slalom; il trentino Romano Oss invece curerà le scuole di canoa e gli insegnanti; a Giuseppe Mazza di Ferrara è toccato il coordinamento degli amatoriali e, per completare il quadro dei collaboratori del presidente italiano e mondiale Sergio Orsi, è stata assegnata la parte propagandistica e promozionale a Gino Perez di Catania.

Le sorti invece di Greco e Piccolo erano segnate, perché il primo aveva fatto parlare male di sé per le note vicende delle Olimpiadi in combutta con l'ex facente funzione da segretario generale Roberto Rea.

A. A.

DOPO L'ASSEMBLEA NAZIONALE SVOLTASI A BOLOGNA

Il tiro con l'arco accetta sponsor La Federazione cambia regolamenti

Linea nuova al vertice della Fitarco. La recente assemblea generale nazionale tenutasi a Bologna ha prodotto alcuni importanti cambiamenti all'interno del consiglio direttivo. Alla presidenza è stato eletto il bergamasco Bellini, vicepresidente riformista nella passata stagione, che ha raccolto più suffragi del campano Turrini. Ha raccolto consensi anche la candidatura del laziale Spigarelli appoggiato, tra gli altri, anche dalle compagnie della regione.

Tra le varie proposte emerse nel corso dei lavori dell'assemblea, ha suscitato interesse quella di apporre alcune modifiche ai regolamenti vigenti, aprendo in qualche modo alle sponsorizzazioni. È probabile che venga studiata qualche formula per consentire a tutte le compagnie di ricevere finanziamenti. Altrimenti le società più facoltose, potendo offrire proposte allettanti, continueranno ad acca-

pararsi gli arcieri migliori (lo stesso Di Buo nella scorsa estate è stato oggetto di attenzioni).

Tra i portavoce della proposta figura anche il presidente dell'Ascat Giovanni Medelin. «È un passo quasi inevitabile — spiega —. Lo scorso anno la mia società ha collezionato 326 presenze in gara. Se penso che ogni atleta deve pagarsi tassa d'iscrizione alla prova, pasto, viaggio e, quando occorre, pernottamento, ci accorgiamo facilmente delle difficoltà che una compagnia come la nostra (che finanziariamente poggia sui contributi dei soci) deve affrontare. Ho già sondato il terreno per vedere di ottenere degli aiuti da parte di qualche ditta locale. Ho avviato dei contatti ma nessuno finora mi ha risposto».

Oltre alla questione dei compensi agli atleti, un'eventuale forma di abbinamento potrebbe risolvere anche un altro problema. «Senza altro — prosegue Medelin — svolgiamo i nostri allenamenti su un terreno affittato da un privato nei pressi della foiba di Basovizza. Però adesso, dopo il maltempo dei giorni scorsi, è impraticabile. Ci alleniamo così al coperto nella palestra del liceo da Vinci una volta alla settimana. Naturalmente il nostro sogno sarebbe di disporre di un impianto nostro, dotato di docce e spogliatoi e in grado di ospitare anche competizioni a livello nazionale. Uno splendido esempio in materia è costituito dal centro di Agnago (la Coverciano dell'arco), sicuramente il massimo in Italia. In passato avevo ricevuto delle assicurazioni, delle mezze promesse ma mi amareggia vedere che nel piano quadriennale per la costruzione di impianti sportivi proposto dal Comune di tiro con l'arco non se ne parla proprio».

R. D.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)

6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (VLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; VLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Versavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L. - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Simplan Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); VLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia

cuccette II cl. Trieste - Torino; VLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (VLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre

(VLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (VLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simplan Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); VLAB Parigi - Zagabria

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (VLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)

21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)

23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., VLAB Roma - Mosca (4) VLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Versavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)

0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/6 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85

(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

FIAT PRIMA IN EUROPA



FESTEGGIA CON FIAT. OFFRE FIAT.

Fiat Auto è prima.
Al primo posto assoluto nella classifica di vendita dei Paesi dell'Europa Comunitaria, al vertice dell'auto nei più competitivi mercati automobilistici.
È la prova tangibile di una supremazia tecnologica e stilistica.
La dimostrazione che Fiat sa interpretare meglio di chiunque altro i desideri del pubblico.
Uno spettacolare successo che premia, insieme alle auto del Gruppo Fiat, la concezione italiana dell'auto.

FINO AL 31 GENNAIO
1.000.000
IN MENO* SU RITMO,
REGATA, ARGENTA.
500.000
SU UNO, PANDA, 126.

Un successo europeo che Fiat vuole dividere con tutti gli automobilisti italiani, con un'iniziativa, al tempo stesso, sorprendente e concreta: 1 milione in meno* sul prezzo di listino chiavi in mano di Ritmo, Regata e Argenta; 500.000 lire in meno* su Uno, Panda, 126 e 127.

Questa straordinaria iniziativa è valida per tutte le Fiat disponibili, ordinate e ritirate entro il 31 gennaio 1985. È un momento magico per far vostra un'auto di successo.

Succursali e Concessionari Fiat vi attendono.

* Iva inclusa. Offerta valida dal 20-1-85 anche con rateazioni Savare locazioni Savaleasing.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

FIAT

Continuaz. dalla 10.a pagina

VENDESI 50% di quota prestigioso negozio di elettrodomestici e tv avviatissimo. Scrivere a Publied, casella 18/B, 34100 Trieste. 050018/20 VESTA vende locale d'affari libero zona borgo teresiano di mq 175 con licenza tab. IX, X.

XIV trattative riservate. Telefonare 730344.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO privatamente appartamento recente 70-80 mq in qualsiasi zona. Pago contanti. Telefonare 732498.

CONTANTI acquisto soggiorno

2-3 camere cucina servizi preferibilmente casa recente attesi agenzie. Telefonare 755059.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PRIVATO cerca da privato

appartamento soggiorno 1 o 2 camere zona periferica max 60.000.000. Tel. 830120.

PRIVATO compra appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina o cucinino, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 946269.

URGENTEMENTE cerchiamo

per nostro cliente cucina tri-stanze zona residenziale max 100.000.000. Spaziocasa 64266.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI Revoltella cucina tre stanze bagno poggolo

cantina. Vendesi migliore offerta

causa trasferimento. ESPE-RIA, Battisti 4. 345/22

A.A. ECCARDI via Madonna-Oriani soggiorno due stanze stanzino cucina wc attico. Possibilità mutuo. 732266. 345/22

A.I. ROIANO casa d'epoca 2 stanze salone cucina bagno

terrazza. PRONTINGRESSO

70.000.000 trattabile. ESPE-RIA, Battisti 4. 338/22

A.I. GARIBOLDI casa d'epoca, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento. PRONTINGRESSO 78.000.000, trattabile. ESPE-RIA, Battisti 4. 338/22

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Frankfort	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccolma	16.15	21.30
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Frankfort	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
Brindisi	18.55	22.50
	11.25	18.05
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	07.30	10.45
Palermo	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	*10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
Brindisi	18.50	22.00
	07.00	10.45
Cagliari	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	*21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

Un piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

14
127
Golf
vendo
30/14
lotte
port

127
Golf
vendo
30/14
lotte
port

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0422-2553.

AGENZIA Meridionale GIACOMINI

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA INAUGURATA CON DONIZETTI

A Genova «Il diluvio» tolto dal dimenticatoio

In primo piano le due interpreti Yasuko Hayashi e Martine Dupuy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
GENOVA. — Puggiolmente a Genova, e per di più ad ascoltare e vedere un'opera intitolata «Il diluvio universale», di questi giorni potrebbe sembrare uno strano scherzo del destino. E invece è il titolo, uno dei settantatré ideati da Gaetano Donizetti, dal primo «Pigmali» (1818, mai rappresentato) all'ultimo «Don Sebastiano» (1843).

Tolto dal dimenticatoio in cui giaceva, con tutti i versi originali di Giarlioni, «Il diluvio» ha inaugurato la stagione lirica genovese, sempre — giocoforza — al Salone Margherita che ospita com'è noto le attività musicali del capoluogo ligure, in attesa — attesa lunga da quarant'anni — del recupero del glorioso «Carlo Felice».

Chiamato all'ardua impresa di risolvere questa che certo non si può chiamare una «rivoluzione», ma che certo nel 1830 rivelava già un fitto catalogo d'apprendistato alle spalle, poi sfociato nella grandezza drammatica dei capolavori, è stato il giovane direttore Jan Latham Koenig, una gradevole sorpresa nella vitalità e nella tensione timbrica impressa all'orchestra genovese, un palmo appena al di sopra della sufficienza.

Lo ha aiutato di più la regia di Luciano Damiani (sue anche le scene e i costumi), vecchia stregliera volpe di palcoscenico, pochi elementi a vista, enorme suggestione luministica-visiva, velli lussuosi, blocchi cromatici (nero-rosso per i Satrapi, bianco-nero per la dolce fioretta di Sela, ripudiata dal marito, personaggio di insolita e compiuta virtù comunicativa).

Certo, Gavazzini aveva visto giusto, una cinquantina d'anni fa, nelle sue memorie (e mai raggiunte) pagine donizettiane, quando avvertiva in quest'opera «tumultuoso fervore» costretto però in un «biblico paludato con ampi panni romantici, in sceniche cornici dove l'Arca è decorata con le volute e ricicli che vediamo sulle facciate delle chiese e dei palazzi dei tempi passati».

C'è un senso d'incompiuto che accumula questi personaggi coi loro sentimenti favolosi e sbilottati, dove le linee poetiche-musicali sono tracciate a volte con il modo incerto e approssimativo dell'Abbozzo.

Valeva comunque la pena, tutto sommato. Qualche accento speso, qualche improvvisa inflessione, fanno intuire le bellezze non soltanto della «Favorita» o di «Lucrezia Borgia», del «Polluto» o della «Linda», ma anche della «tride» nella quale comunemente ormai si assommano e si riassumono i capolavori riconosciuti della splendida maturità donizettiana («L'Elisir», «Lucia» e «Don Pasquale»).

Con una compagnia di canto superiore all'orchestra, con le donne in primo piano (Ya-

suko Hayashi e Martine Dupuy, un basso di sicuro mestiere come Bonaldo Giaiotti (Noè) e un tenore abbastanza squillante come Ottavio Garaventa.

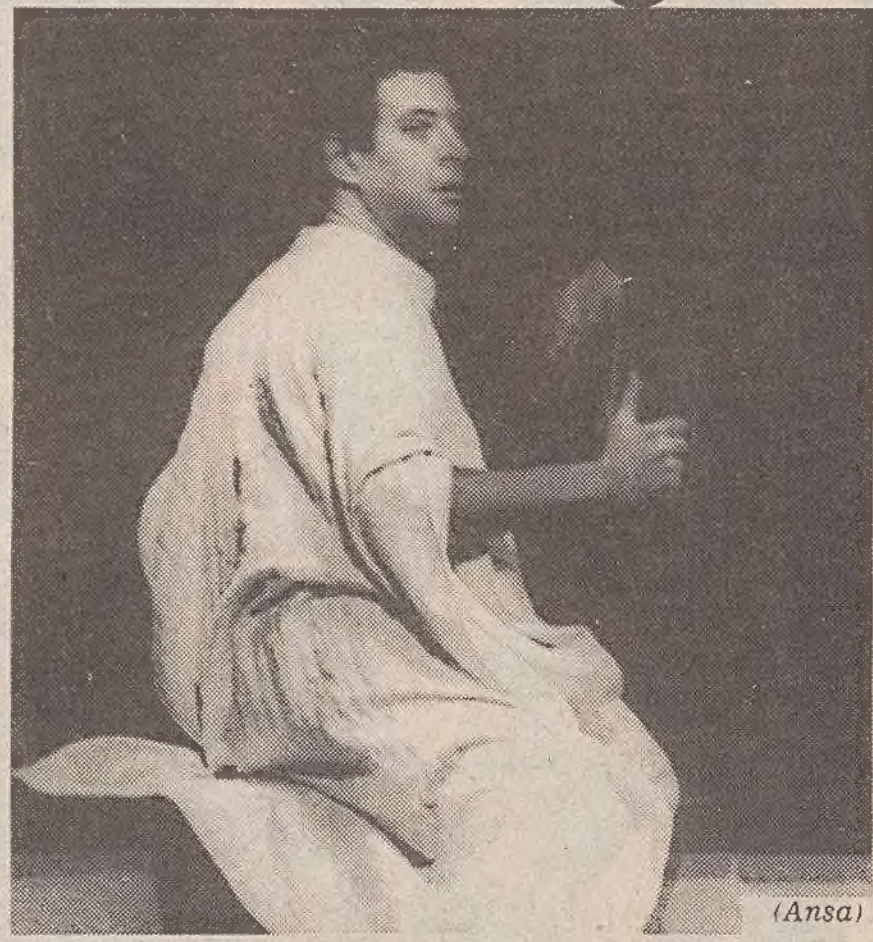
E adesso, non resta che al giovane sovrintendente Ragazzi, al Consiglio Comunale, a chi di dovere, insomma, approvare il piano definitivo di un teatro che sia all'altezza delle tradizioni musicali e culturali di Genova e che firmato da Ignazio Gardella e Aldo Rossi gode anche del prezioso avallo di Paolo Portoghesi.

Giorgio Polacco

■ **MENZIONE** — L'attrice americana Heather Langenkamp ha ricevuto una menzione speciale all'ultimo Festival del cinema fantastico di Avoriaz per «A Nightmare on Elm Street».

QUESTA SERA AL ROSSETTI

Ecco Caligola



Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti «Prima» di «Caligola» di Camus presentato dal Teatro di Roma con la regia di Maurizio Scaparro. Nella foto il protagonista Pino Micòl

DA OGGI SU CANALE 5 UN NUOVO INTERMINABILE CICLO DI TELEFILM

Le vere protagoniste di «Hotel» sono due «glorie» di Hollywood

Drammi, amori e piccole follie quotidiane con Bette Davis e Anne Baxter

ROMA — San Francisco, Hotel St. Gregory, drammi, amori, avventure, imprevisi e piccole follie quotidiane affollano gli sfarzosi saloni del grande albergo dove almeno per una notte ciascuno si può sentire un nababbo o un protagonista.

Questo lo spunto di una fiutiva e teoricamente interminabile vicenda (concepita come un affresco) che Aaron Spelling, il produttore di «Love Boat», ha «preso in prestito» al «best seller» di Arthur Hailey, «Hotel», appunto.

Il nuovo ciclo di telefilm, presentato con questo titolo da Canale 5 (la prima puntata va in onda oggi alle 20.30, e solo a marzo abbandonerà questa favorevole collocazione per far posto ai nuovi episodi di «Dallas»), è attualmente in programmazione an-

che negli Stati Uniti dove in due anni si è conquistata una vasta popolarità.

Gli americani pronosticano un lungo futuro anche per questa vicenda in cui, di volta in volta, sono coinvolte celebrità: da Elizabeth Taylor a Morgan Fairchild, da Stewart Granger a Robert Vaughn, da Michel Constantin a Martin Landau.

Ma le vere protagoniste di «Hotel» (o almeno della prima puntata, un «pilot» di quasi due ore) sono due autentiche «glorie» di Hollywood: Bette Davis e Anne Baxter. Qui appaiono nel ruolo di Laura Trent (la Davis), padrona dell'albergo, e di sua cognata, Victoria Cabot (Anne Baxter) che prenderà le redini del St. Gregory dopo le prime battute.

Non è la prima volta che Bette Davis e la Baxter si trovano sullo stesso «set». Prima di «Hotel» fu memorabile il loro «scontro» artistico nel 1950, ai tempi di «Eva contro Eva» di Joseph Mankiewicz, quando la candidatura all'Oscar arrivò per entrambe e suscitò un appassionante lotta per la popolarità.

Ruth Elizabeth Davis, questo il suo vero nome, è nata il 5 aprile del 1908 ed è apparsa per la prima volta sullo schermo nel 1931. Fra i suoi maggiori successi: «Figlia del vento», «Piccole volpi», «Il favorito della grande regina», «Che fine ha fatto Baby Jane», fino all'italiano «Lo scopone scientifico» di Luigi Comencini.

A causa delle non perfette condizioni di salute, la Davis non apparirà nelle successive

puntate della serie «Hotel», ma la vivacità dell'intercetto e la fresca popolarità di molti interpreti (James Brolin, Connie Sellecca, Shea Farrell, Nari Belafonte-Harper) promettono di mantenere desta l'attenzione del telespettatore.

Il copione ricalca la formula di successo che Arthur Hailey avrebbe sviluppato anche in «Airport»: un grande contenitore di vicende umane (l'albergo), un pugno di valorosi eroi dell'ordine (in questo caso i funzionari del St. Gregory) e tanti colpi di scena scanditi al ritmo dei «commercials». D'altronde lo scenario alberghiero, cosmopolita e opulento, aveva già ispirato «Grand Hotel» (1932) con Greta Garbo e il «remake» di Richard Quine ('87) visto in Tv la scorsa settimana.

IL PRIMO CIAK UFFICIALE SARÀ DATO IL 28 FEBBRAIO

Fellini per «Ginger e Fred» ha scritturato trenta sosia

ROMA — Federico Fellini ha scritturato 30 sosia di personaggi famosi per il suo film «Ginger e Fred» che ha in lavorazione nello stabilimento di Cinecittà.

Il primo ciak ufficiale sarà dato il 28 febbraio ma già da qualche mese il noto regista (che domenica ha compiuto 65 anni) ha stabilito il suo quartier generale negli uffici del teatro di posa numero 12, lo stesso nel quale ha girato «E la nave va».

Fra i sosia scritturati vi sono quelli di Giulietta Masina, James Dean, Ronald Reagan, Papa Wojtyla, Liza Minnelli, Marlon Brando, Robert De Niro, Giovanni Spadolini, Marty Feldman e della Regina Elisabetta.

Tutti i neo attori non appariranno nel film nella stessa scena ma saranno dissemina-

ti in vari momenti del racconto che è incentrato su due personaggi: Ginger (Giulietta Masina) e Fred (Marcello Mastroianni), una coppia di ballerini di avanspettacolo sopranominati così con un chiaro riferimento a Ginger Rogers e Fred Astaire.

Ma il fatto più curioso della selezione effettuata da Fellini si riferisce a molti aspiranti attori-sosia che somigliavano ben poco ai personaggi dichiarati. Alcuni hanno detto: «Il fratello di mio cognato dice che somiglio a...» oppure «Il barista sostiene che sono il sosia di...». Pochi sono stati quelli che hanno espresso una propria convinzione.

Fra i casi più strani si registra quello di una persona che ha affermato: «Sono il sosia di Giuseppe Garibaldi ma anche di Giuseppe Verdi e

volendo pure di Nanni Moretti. Ma se mi taglio la barba sono identico a Roberto Benigni».

Uno dei più spiritosi è stato un calabrese che, di fronte alla perplessità di Fellini che non riusciva a notare una sua qualsiasi somiglianza, ha precisato: «Sono sosia di Nino Manfredi e nell'intimità di un bronzo di Riace».

Un altro candidato ha così risposto al regista: «Sono talmente emozionato che non ricordo di chi sono il sosia; me lo ero anche scritto ma non trovo più il foglietto».

Alcuni hanno detto a Fellini: «E lei che ci deve dire a chi somigliamo» mentre uno, con sottile vena umoristica, ha affermato: «Sono il sosia di Ulisse perché tutti mi dicono che non sono nessuno».

7 giorni alla TV

Un buon «minestrone»

Ancora nella morsa del maltempo che ha stretto la Penisola, e ancora nella morsa, invero assai più innocua, dell'inerzia televisiva contrabbandata normalmente attraverso arredi cinematografici d'ogni epoca e gusto. Quasi quasi si prova nostalgia (a che punto siamo arrivati) dei vecchi tempi quando, poniamo, un Mike Bongiorno (o anche un Enzo Tortora) teneva banco alla Tv pubblica, reclutava eserciti di veterani e coscritti sotto la bandiera del quiz di Stato e scioglieva il ghiaccio in un battibaleno, facendo veleggiare la sua flotta sull'orizzonte dei 20-22 milioni di spettatori a puntata. Nessun ammutinamento!

Intendiamoci: non è che Mike Bongiorno si sia dissolto nel nulla. Anzi le cronache attestano che egli continua a manifestarsi, corpo e spirito, in un «Superflash», ma — dicono i bene informati — si vede subito che ormai gioca fuori casa, esule in lidi stranieri, suddito naturalizzato di una giurisdizione, dai costumi un po' liberi, chiamata Canale 5.

E' anche vero che qualcuno ha pensato di rilevarne l'entità: la bravina, la canterina, la ridolina Loretta Goggi, però ammettiamolo — non è la stessa cosa. I «numeri» dimostreranno magari che la Goggi, con circa sei milioni di adepti, supera il Mike attuale di trasferta, che ne conta appena quattro. Eppure, paragonati ai 22 dei tempi delle vacche grasse, sei milioni fanno quasi ridere. Una vittoria di Pirro, una vittoria da serie B, torneo cadetto.

Per concludere: se le cose andranno avanti allo stesso modo, c'è da temere che per il disgielo televisivo non basteranno, presumibilmente, né una forte scioccata né l'arrivo della primavera.

Beh, a prescindere dalle malefatte di stagione, che cosa è successo negli ultimi giorni? Ovvio, nulla di particolare, tranne qualche deragliamento senza gravi conseguenze. Mercoledì, ad esempio, i programmi serali di Raidue sono usciti dai binari prestabiliti per fare posto alla partita di Supercoppa Juventus-Liverpool. Così è saltato il quarto episodio di Pinocchio. Nessun disguido invece a

Raiuno, dove i casiglianti dello sceneggiato si apprestavano a raggiungere il trentaseiesimo gradino del loro condominio (ma l'improbabile fatica è terminata domenica). Mentre essi salivano, altri sono scesi: al «Minestrone», che è pure questo un film a episodi, prodotto dalla Rai, diretto da Sergio Citti, interpretato da Roberto Benigni, Ninetto Davoli e Franco Citti, ex «ragazzi di vita», gli ultimi due, scoperti dal povero P. P. Pasolini.

Qualche commento? Il primo che ci viene, e forse anche l'unico che si possa fare: un buon «minestrone», per male che vada, scalda almeno lo stomaco. Più che comprensibile allora che i nostri eroi, afflitti da antica fame, lo insegnano, tra languori e smorfie comiche, come un miraggio.

Discorso, dunque, fondamentalmente gastronomico, per cui il rimprovero che si

muove spesso al cinema di questi anni, cioè la sua uniformità e povertà intellettuale, la sua tendenza a ripetere sino al totale esaurimento le due o tre formule preferite non si sa bene di chi, eccetera, ha scarso senso.

Maggior senso ha un altro rimprovero, che si deve fare alla Rai: il poco o nessun conto in cui essa tiene i cultori della musica seria, spinta regolarmente nel ghetto delle 11 di sera, o addirittura della soglia di mezzanotte. Era accaduto tempo fa per le Sinfonie di Beethoven, è accaduto la settimana scorsa per i Concerti dei Solisti Veneti, è accaduto immemorabili volte.

Certo, gli amici della musica cosiddetta classica rappresentano una cerchia relativamente ristretta di utenti, ma la nostra Costituzione non assicura forse eguali diritti anche alle minoranze? Ber.

COMITATI IN 23 PAESI EUROPEI

Inaugurato a Parigi l'anno della musica

PARIGI — L'anno della musica europea, nel corso del quale si svolgerà oltre un migliaio di manifestazioni musicali, colloqui e incontri, è stato ufficialmente inaugurato dal ministro degli Esteri Roland Dumas nel corso di una cerimonia al Quai d'Orsay.

Con un contornamento musicale di vari strumenti dall'imponente organo alla popolare fisarmonica e con la partecipazione di numerose personalità del mondo dello spettacolo quali Mireille Mathieu e Guy Béart, Dumas ha detto che la musica è il migliore mezzo per «eliminare le barriere tra le Nazioni» e che i musicisti sono «tutti ambasciatori, se gli ambasciatori non sono musicisti».

Quest'anno cade il 300.º anniversario della nascita di Jo-

han Sebastian Bach e non a caso è stato scelto il 20 gennaio (giorno di San Sebastiano) per inaugurare l'Anno della musica europea nel nome del grande musicista tedesco.

Le celebrazioni riguarderanno in particolare anche Haendel e Scarlatti, dei quali come per Bach ricorre il 300.º anniversario e Alban Berg del quale cade il primo centenario della nascita.

Per l'Anno della musica europea si sono costituiti comitati nei 23 paesi firmatari della convenzione culturale del Consiglio d'Europa, cui si è anche unita la Jugoslavia.

Le spese previste ammontano a 500 milioni di franchi (circa cento miliardi di lire italiane) comprendente un contributo di circa cinque milioni di franchi del Consiglio d'Europa e dalle Comunità europee.

FESTIVAL DEI TEATRI ALPE-ADRIA

Algerini deludenti aspettando Buñuel

GORIZIA — Con un buon successo di pubblico e di critica il Festival dei teatri dell'Alpe Adria che si svolge a Nuvola Gorizia, ha superato la boa della prima settimana.

Gli spettacoli sono stati tutti di buon livello, anche se nessuno di levatura eccezionale. Hanno invece deluso i teatranti algerini, che sabato scorso avevano proposto «El ghereb oua fahine» di Ould Abder Tahmane Abdel Kader.

Il festival ha comunque raggiunto lo scopo principale: quello di porre a confronto i diversi modi di fare teatro nella comunità Alpe Adria.

Questa settimana il festival sarà presente anche a Trieste (alla Casa di cultura slovena di via Petronio 4): giovedì 24 gennaio alle 20.30 con «L'Amleto» di Bunuel nell'interpretazione del teatro «Promena» di Novi Sad e venerdì 25 con «La gallinella d'acqua» di Stanislaw Witkiewicz propo-

sta dalla compagnia polacca Wspolczesny.

Intanto, questa sera alle ore 20.30 al Kulturim dom di Gorizia il Teatro drammatico di Nova Gorica presenterà «Ne carne né pesce» di Kroetz, mentre domani alla stessa ora al castello Zemono l'ente «Dubrovnikske letnje igre» inscenerà l'Amleto di Louis Bunuel.

La rassegna teatrale dell'Alpe Adria si concluderà sabato prossimo alle ore 20.30 all'Auditorium regionale di Gorizia con la rappresentazione di «Meia» di Dacia Maraini ad opera del Drama italiano di Fiume.

■ **CONTRIBUTO** — Il contributo deliberato dall'amministrazione provinciale dell'Aquila (650 milioni all'anno per cinque anni consecutivi) per salvare dalla crisi economica il Teatro Stabile Abruzzese è stato annullato dal Comitato regionale di controllo.

Malinteso a teatro



Napoli — Alida Valli e Marina Malfatti (nella foto) sono con Geppy Gleijeses le protagoniste del «Malinteso» di Albert Camus che andrà in scena questa sera al «Politeama» di Napoli con la regia di Sandro Sequi (Ansa foto)

Appuntamenti

Quarta rappresentazione del balletto

Oggi alle ore 20 in turno di abbonamento C per platea e palchi. A per gallerie e loggione, va in scena al teatro Verdi la quarta rappresentazione del balletto del Teatro di Ginevra.

Il Coro delle voci bianche al Cca

Giovedì alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'associazione triestina degli Amici della lirica ricorderà lo scomparso presidente, maestro Giulio Viozzi, con un concerto di sue musiche tenuto dal Coro delle voci bianche della Città di Trieste, diretto da Edda Calvano.

«La ballata di Narayama» all'Ariston

Giovedì (alle ore 15, 17.20, 19.40 e 22) al cinema Ariston la Cappella Underground presenterà in anteprima regionale «La ballata di Narayama» di Shohhei Imamura, che ha conquistato la Palma d'oro al Festival di Cannes 1983.

Concerto sinfonico per le scuole

Venerdì prossimo alle ore 11 si terrà al teatro Verdi l'annunciato concerto sinfonico per le scuole con l'Orchestra dell'Ente diretta dal maestro Aldo Tarchetti.

Venerdì concerto al Circolo ufficiali

Venerdì 25 gennaio alle ore 19 nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8) avrà luogo un concerto del duo Fabio Sambo (oboe) e Gigliola Maturò (clavicembalo). Musiche di Haendel, Couperin, Vivaldi, Valentine, Galuppi, Cimarosa, Telemann.

Club Cinematografico Triestino

Il consiglio direttivo del Club Cinematografico Triestino informa che l'attività riprenderà nella sede di via Mazzini 32 venerdì 25 gennaio con l'assemblea ordinaria dei soci.

«Elizabeth» degli Statlers canzone regina del «country»

NASHVILLE — «Elizabeth», un brano d'amore inciso dagli «Statlers» e composto da Jimmy Fortune, l'acquisto più recente del complesso, è la canzone regina della musica country. A sceglierla tra le altre nove finaliste sono stati i lettori del «Music City News», il mensile della country music.

Gli «Statlers», che cantano insieme da oltre venti anni, hanno vinto oltre trecento premi e per tre volte il «Grammy», l'Oscar della musica americana.

Jimmy Fortune, autore di «Elizabeth» è con i suoi 29 anni il «ragazzo» del gruppo nel quale è entrato a far parte nel 1982 sostituendo Lew Dewitt.

Nell'elenco delle dieci finaliste figurano due brani di sicuro effetto e presa: «To All The Girls I've Loved Before», scritta da Albert Hammond ed Hal David per le voci di Julio Iglesias e Willie Nelson; «Islands in the Treame», composta da «Bee Gees» ed incisa da Kenny Rogers e Dolly Parton.

CONCERTO DEL CORO «ALABARDA»

Dagli spirituals negri al fresco inno nordico

Nel ciclo delle celebrazioni promosse nella «settimana per l'unità dei cristiani» sabato scorso si è inserita anche la voce del coro triestino Alabarda del Cral-Banco di Roma, a sottolineare il valore universalistico, il carattere meditativo e il messaggio di fratellanza che la vasta letteratura polifonica è in grado di offrire.

Nel concerto tenuto nel teatro del Centro Sossiano, in via dell'Istria, il coro ha presentato una vasta panoramica di composizioni classiche e moderne, di carattere sacro e profano.

Da alcuni anni il complesso triestino, sotto la guida di Lucio Verzier, dedica particolare studio ai canti che celebrano la liturgia, dal gregoriano in poi, attraverso gli autori più significativi del '500 (Orlando di Lasso, Palestrina, da Victoria, ecc.) per arrivare al Romanticismo e al contemporaneo.

Recentemente sono stati introdotti nel programma alcuni tra i più importanti espo-

nenti del tardo romanticismo svedese, quali A. Soderman e A. Josephson che fanno parte del repertorio del coro virile di Uppsala. «Orpheus Drangar», con cui l'Alabarda ha realizzato recentemente un gemellaggio artistico.

Nelle composizioni degli scandinavi la preghiera acquista un tono più drammatico e personale, articolandosi in una colorita sonorità.

La seconda parte si apriva con due squisiti madrigali, «La bella Dafne», una canzonetta del «chioglotto» G. Croce, di preziosa tessitura, e «Alma cortese e bella» di G. Gabrieli, in cui il contrappunto delle voci appare arduo.

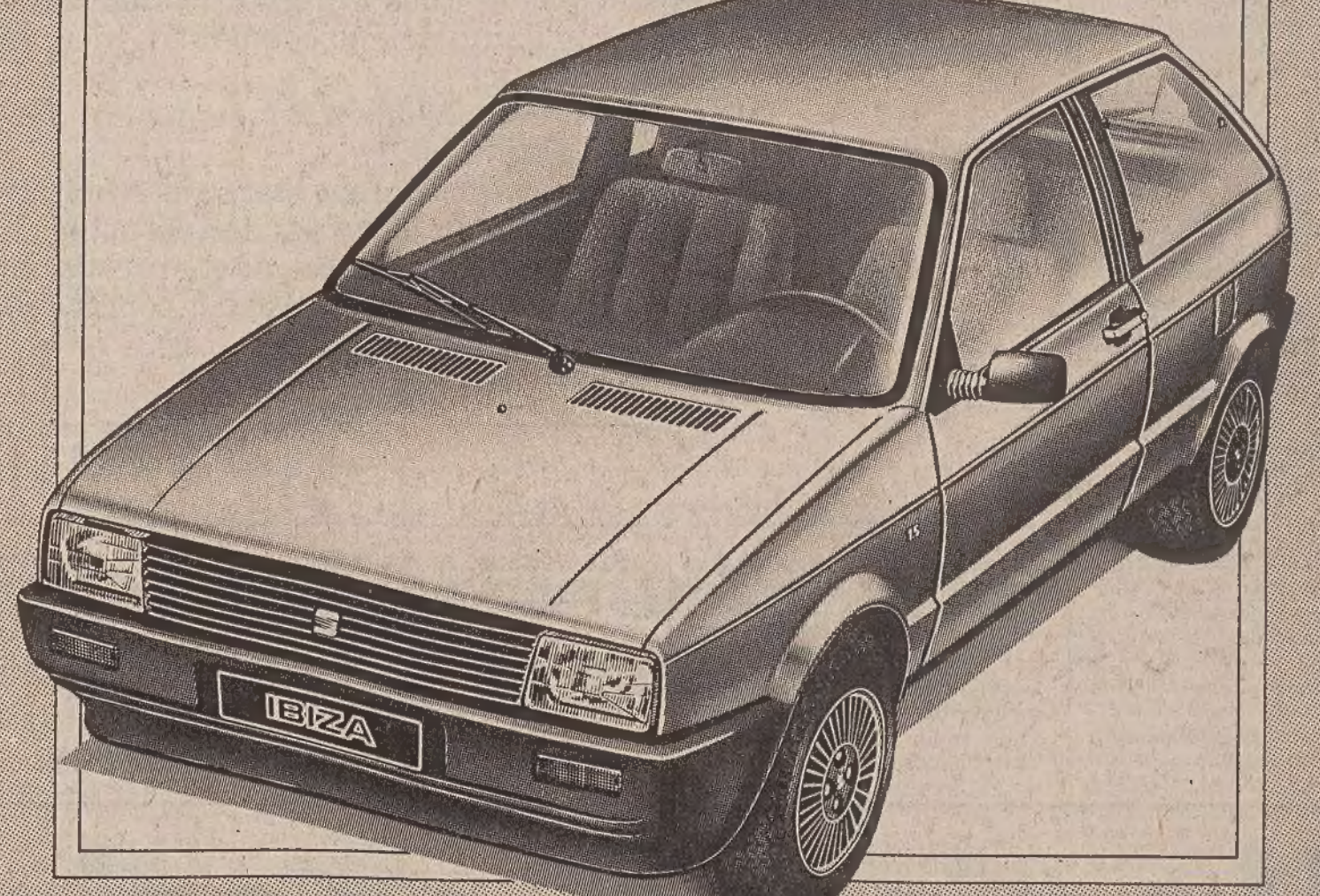
Anche gli spirituals negri avevano la loro parte, personalissima e sofferta, sul tema della preghiera (in particolare il patetico «Deep river») per concludere con il massimo compositore svedese del '900, V. Halvén, in un fresco inno, prettamente nordico, alla primavera.

Liliana Bamboschek

SEAT IBIZA. L'ECCEZIONALE.

Eccezionale nella linea, nella meccanica, nella progettazione. Un motore System Porsche che presenta le maggiori innovazioni tecnologiche: potente, robusto, per alte prestazioni a bassi consumi. Uno spazio rivoluzionario: 5 posti comodi in soli 3,63 metri. Uno dei CX più bassi: solo 0,36. Questa è la Seat Ibiza, l'eccezionale. Provala. Oltre 160 concessionari Seat ti aspettano. Seat Ibiza, motori System Porsche 1.2-1.5-3 equipaggiamenti: L - GL - GLX.

Da L. 8.700.000 chiavi in mano.



SEAT IBIZA

Concessionarie di zona:

Bassano del Grappa
Conto Giuseppe & F.

Via Torino, 20 - Tel. 0424/212506

Belluno - Autodue
Via Tavazzoli, 17 - Tel. 0437/24031

Feltre - Smaniotto Luigi
Via Marconi, 1 - Tel. 0439/2500

Gorizia - Aticar Autoest
Via Trieste, 145 - Tel. 0481/87159

Legnano - Autocinca Quadrilatero
Viale Dei Caduti, 5 - Tel. 0442/20820

Mestre (VE) - Panauto
Via Rossetto, 8 - Tel. 041/957781

Padova - Bepi Koelliker Importazioni
Zona Industriale 1ª Strada, 41
Tel. 049/775099

Importatore unico: **bepi koelliker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

Padova - Bepi Koelliker Importazioni
Riviera Tito Livio, 41 - Tel. 049/656177

Rovigo - Mantovani & C.
Via Umberto I°, 29 - Tel. 0425/21629

S. Fior (TV) - Iberia
Via Nazionale - Loc. Castello Roganzuolo
Tel. 0438/41494

Thiene - Conto Giuseppe & F.
Via Val Posina, 35 - Tel. 0445/361398

Verona - Autocommis Expert
Via Argentario, 1 - Tel. 045/562966

Verona - Equipe Automobili
Via Campagnolo, 11 - Tel. 045/508737

Vicenza - Essegliato
Via Vecchia Ferriera, 37 - Tel. 0444/569431

Trento - Autoimport Masini
Via Brennero, 157 - Tel. 0461/980306

Rovereto (TN) - Procar
Via Abetone, 76 - Tel. 0464/34414

Bolzano - SNC Automobili
Via Roma, 61 - Tel. 0471/917219

Trieste - Alpina Commerciale
Piazza Dalmazia, 3 - Tel. 040/625990

Trieste - Glennie Autos
Via del Cerreto, 4 A - Tel. 040/44181

Pordenone - L'Automobile
Via Nuova di Corva, 74 ZL
Tel. 0434/960055

Udine - Autoexport
Via Volturno, 91 - Tel. 0432/298374

Udine - Autofficina Edera
Viale Duodo, 31 - Tel. 0432/204422

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg2 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
12.10 Telegiornale
13.55 Tg1 - Tre minuti di
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Antologia di Quark
15.00 Cronache italiane
15.30 DSE, Schede: Arte applicata: La formatura in gesso
16.00 Il grigio teatro del West. Telefilm: La vita per 10.000 dollari
16.25 Stella e gli altri... ad Harper Valley. Telefilm: «Un bacio in più»
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Sandylbell, cartone animato
17.50 Clap clap. Applausi in musica
18.20 Spazialbero: i programmi dell'Accesso
18.40 Il futo di Sherlock Holmes, cartone animato
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Infanzia, televisione, futuro
21.00 Telegiornale
21.50 «In silenzio», da una novella di Luigi Pirandello. Prima parte
22.50 DSE. La vita in una pozza d'acqua
23.00 Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi? e agricoltura
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.25 Tg2 - Come noi. Difendere gli handicappati
13.30 «Capitol», 190 a puntata
13.40 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e alle ore 14.45: Musikl, gioco a premi
16.00 Un cartone tira l'altro
16.25 DSE. Teatro per ragazzi
16.55 Due e simpatico. Uno sceneggiato al giorno: «Dov'è Anna?»
17.00 Tg1 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.20 Tg2 - Sportleria
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm: «L'uomo di Kiel» - Mele 2 - Prestizioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.20 Tg2 - Lo sport
20.30 Tandem. Il magnifico... Film, regia di J. Lee Thompson, con Tony Curtis, Yul Brynner, Sam Wanamaker, Christine Kaufmann
22.30 Tg2 - Stasera
22.40 Appuntamento al cinema
22.45 Tg2 - Dossier
23.40 Tg2 - Stasera

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
16.15 DSE. Cinema e agricoltura
16.45 DSE. Psicologia evolutiva: Dall'infanzia all'adolescenza
17.05 Galleria di Dadamuri
18.15 L'Oreochiostro. Quasi un quotidiano di musica
19.00 Tg3
19.30 Tg3 Regioni
20.05 DSE. Il Continente guida. Panorama dell'Europa nel XX Secolo
20.30 3 Sette. Rotocalco del Tg3
21.30 Carlo Maria Giulini dirige la Los Angeles Philharmonic Orchestra
22.10 Tg3
22.45 «Quella lunga estate in Bretagna», dal libro di Michel Mohr

Telegiornale

8.30: Telefilm La grande vallata: «In cima alle scale». 9.30: Film: Dalla pagina allo schermo: «Permatia per 12 ore», con Rick Jason, Joan Collins, Jayne Mansfield. Regia di Victor Vicas (1957); 11.30: Telefilm: «Sanford and son»; 12.00: Telefilm Agenzia Rockford: «Il caso Beamer»; 13.00: Telegiornale basket: Mu Lai Napoli-Stefano; 14.30: Telefilm La famiglia Bradford: «Beati i primi»; 15.30: Telefilm: «Sanford and son»; 16.00: Cartoni animati; 18.00: Tv market; 19.00: Aeropoli. Arrivi e partenze negli studi di Telegiornale; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Telefilm A Team: «All'ultimo secondo»; 21.30: Telefilm Simon and Simon: «La franchigia di 10.000 dollari»; 22.30: Telegiornale calcio: Monza-Triestina; 24.00: Fatti e commenti (replica).

Telecapodistria

12.30: Sci. Coppa del mondo: da Tignes salgono giunte maschili; 14.00: Tg notizie; 14.05: Sci nordico. Campionati mondiali: da Seefeld fondo 15 km maschili; 14.50: Spionieri e miserie delle cortigiane, telefilm tv; 15.30: «Martin Eden», sceneggiato; 16.50: Barbagianni, pavoncelle & Co., telefilm; 17.20: Il corpo in questione, documentario; 17.45: Cartoni animati; 17.55: Tg notizie; 18.00: Sci. Campionati mondiali di salto dal trampolino: da Innsbruck salti dal trampolino da 90 metri; 19.00: Confine aperto; 19.25: Zigzag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Il bambino e la psicoanalisi; 20.25: La vita sulla terra, documentario di D. Attemborough; 21.15: Le vie del successo, interviste a personaggi della vita italiana; 21.45: Tg tutti; 22.00: Skag, telefilm: «Gatto selvaggio» (prima parte); 22.50: Medico e paziente.

Ibc Trieste

16.00: Cartoons; 19.25: Echomondo notizie; 19.35: Echomondo motori, rubrica (r); 20.00: Videomusic; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «Una strana domenica»; film; 22.00: Video; 22.25: Echomondo notizie (r); 22.35: Telefilm, serie «Il tocco del diavolo»; 23.00: Oroscopo: «Tu e le stelle».

Tvm

16.00: Telefilm della serie L'uno dell'Uncle; 16.50: Cartoni animati della serie King Kong; 17.15: Cartoni animati della serie The Flintstones; 17.40: Telefilm della serie Cowboy in Africa; 18.30: Telefilm della serie La famiglia Smith; 18.50: Telefilm della serie Kodak; 19.15: Telefilm della serie S.O.S. polizia; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Telefilm della serie La famiglia Smith; 21.00: Telefilm della serie Orson Welles; 21.20: Telefilm della serie S.O.S. polizia; 21.50: Film: «L'invitato»; 23.20: Telefilm: «Tunnel sotto marino» della serie La grande barriera; 23.45: Telefilm.

Telebarbara

9.30: Barbara allo specchio; 13.00: «Provaci ancora Lenzy», telefilm; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: Film: «Shane»; telefilm; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Gli invasori», telefilm; 20.30: «Claudio», sceneggiato (3 a p.); 22.30: «Barney Jones», telefilm; 23.30: Verità in tv - La notte con Barbara.

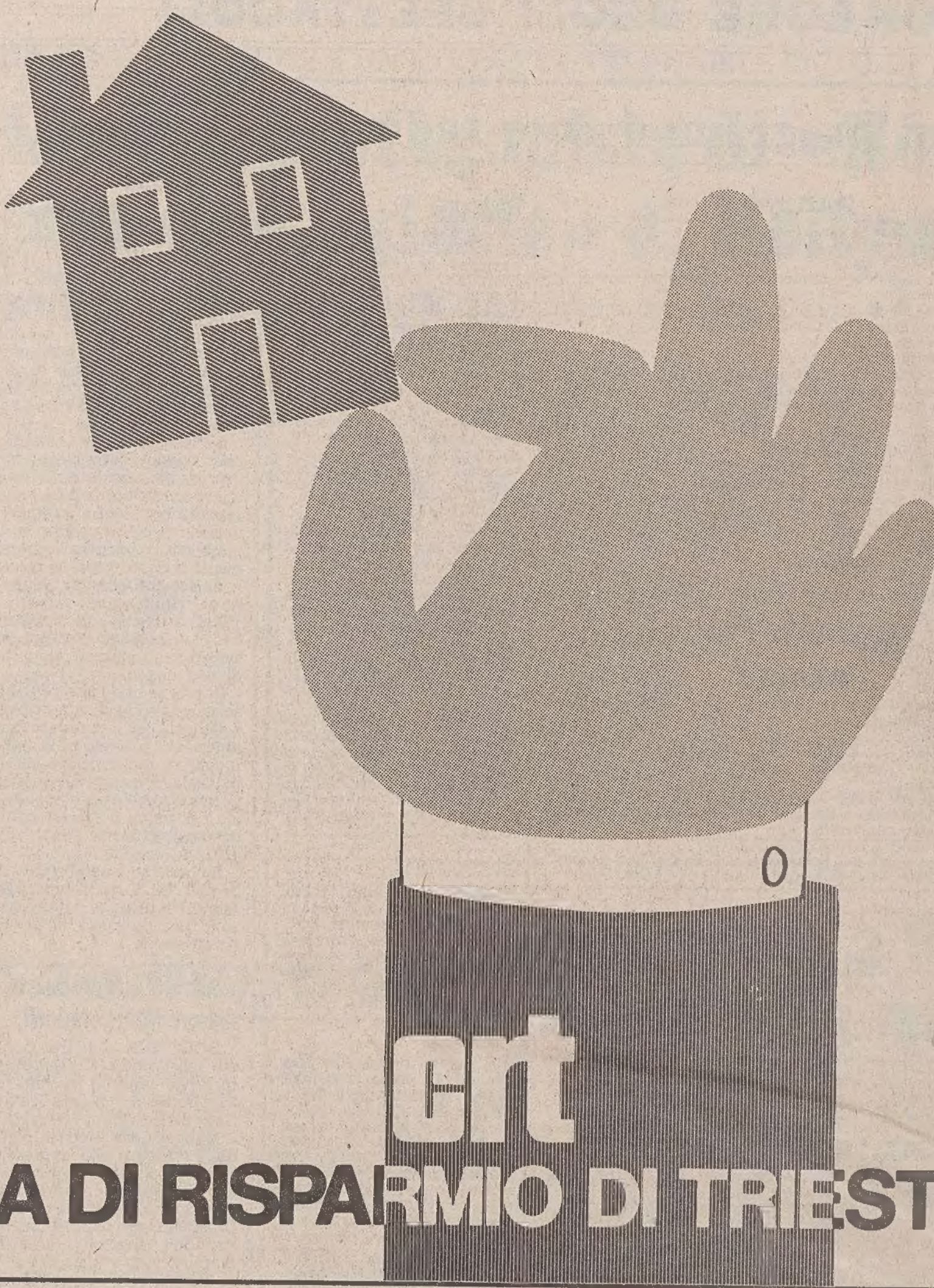
Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 18, 19, 21, 23. Onde verdi, viene trasmessa alle ore 6.06, 6.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. La combinazione musicale: 6.45: Terzi al Parlamento; le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiadi conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; Gr1 spazio aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero. Programmi dell'accesso: Ania (Associazione lavoratori anziani); il futuro della società e l'anziano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.40: Audiotape specus; 20: Su aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (12); regia di D. Reiter; 11

è più facile mettere su casa

con l'aiuto della **crt** che per te ha realizzato una nuova, conveniente formula di finanziamento

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE



Continuaz. dalla 19.a pagina

ACIT 734866. ZONA ROSSETTI: vendesi splendido appartamento vista panoramica parco condominiale salone bistranze stanzetta cucina servizi confort terrazza box. 332/22

ACIT 734866. Propone OCCASIONI: 33.000.000, stanza soggiorno cucinino confort zone S. GIOVANNI, ROSSETTI, CHERGA, ROZZOL, COLO-GNA. 332/22

ACIT 734866. SANGIACOMO stanza cucina wc veranda restaurato. 23.000.000. 332/22

ACIT 734866. CARPINETO bistranze cucina poggiolo bagno, altri trisante cucina comfort. ROZZOL, VALMAURA, ISTRIA, BALAMONTI. 332/22

AGENZIA Meridiana 733275. C. ITALIA epoca 2 stanze cucina servizi separati, buona manutenzione. 341/22

AGENZIA Meridiana 733275. VALMAURA recente due stanze cucina bagno poggiolo rifinitissimo. 341/22

ALPICASA Conti ottimo stato saloncino cucina bistranze bistranze veranda. 733229. 25/22

ALPICASA Flavia soggiorno cucinino bistranze bagno poggiolo. 25.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

ALPICASA Epoca II piano soggiorno cucina bistranze bagno poggiolo. 733229. 25/22

AMMINISTRAZIONE vende in signorile palazzo epoca salone due stanze tinello spazioso cucinino doppi servizi veranda terrazza, autonomo, ascensore. Tel. 630307, feriali ore 17-18.

APPARTAMENTO 120 mq in stabile ristrutturato sulle Rive vendesi. Tel. 763025. 390/22

CARSO villa al grezzo possibilità bifamiliare, con giardino. Quadrifoglio 630175. 12/22

DOMUS Settefontane grazioso minialloggio piano alto tutti i comfort: matrimoniale cucina bagno. L. 35.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Timignano nel verde disponibili alloggi 2-3 stanze servizi: inoltre attico con mansarda totali 190 mq posti auto o box. Iva 2%. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Vignola nuova costruzione in villa ingresso indipendente attico: salone, 4 stanze cucina 3 bagni stanzino terrazzo, vista mare, termo autonomo, autorimessa. Tel. 69210. 1/22

G. DREHER adiacente piano alto soleggiato saloncino cucina abitabile matrimoniale poggiolo. Grebio, 68789. 23/22

G. SETTEFONTANE recente ampia cucina 2 stanze bagno poggiolo. 57.000.000. Grebio 68789. 23/22

G. VALDIRIVO salone matrimoniale 2 stanzette servizi riscaldamento autonomo, 42.000.000; altro simile MACIAVELLI casa signorile Grebio 68789. 23/22

GEOM. Sbisà: ROIANO villetta indipendente stupenda posizione vista mare mq 180 più box terreno. 942494. 308/22

GEOM. Sbisà: PROSECCO stupenda villa salone quattro camere cucina ampia taverna scantinato garage piscina. 942494. 308/22

GORIZIA via Fatti recente cucinino soggiorno 1 camera bagno cantina. 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA Bgt Pavia, 3 camere cucina soggiorno bagno terrazza. 57.000.000. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VASARI casa decorosa 4 stanze stanzetta cucina servizi. 30.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 337/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCOLOMINI casa signorile 3 stanze cucina bagno veranda ripostigli autoriscaldamento, rinnovato 55.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 337/22

IMMOBILIARE CIVICA vende due appartamenti occupati in villette 2 stanze cucina servizi giardino proprio, paraggi BURLO. 30.000.000 CIASCUNO. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 337/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO moderno soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo centraltermo ascensore. San Lazzaro 10, tel. 61712. 337/22

IMPRESA vende appartamento trisante accessoriato prontingresso mutuo, facilitazioni. Tel. 814311. 383/22

IMPRESA vende box prontingresso luce acqua, facilitazioni. Tel. 814311. 383/22

Cercasi
MAGAZZINO
SEMIPIERIFERICO
su strada di grande viabilità, 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559.

MANSARDA mq 100, zona Rive vendesi. Tel. 763025. 390/22

MINICASA due ambienti sovrapposti Servola, via Pirandello 31, da rifare. 631792 BONZANINI. 365/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 55.000.000 - 41807. 1/22

MONFALCONE via Mazzini vendesi doppia rimessa h 3,35 Leone-Paoletti 471401. 1/22

PROSECCO terreno costruibile con annesso immobile commerciale plurisano; altro terreno con case carsiche da ristrutturare. Quadrifoglio 630175. 12/22

ROZZOL perfetto in villa salone 3 stanze studio servizi terrazza taverna giardino box. Quadrifoglio 630171. 12/22

VIA dei PORTA casetta rustica con progetto approvato ristrutturazione 89 mq con cortile. Quadrifoglio 630175. 12/22

RABINO 762081 libero Ohaga soggiorno 2 camere cucina bagno 76.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Rossetti soggiorno 2 camere cucina bagno 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Viale camera cucina servizio ripostiglio 11.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Gattieri soggiorno 2 camere cucina bagno 56.000.000. 14/22

RABINO 762081 casetta San Luigi salone 2 camere cucina bagno 56.000.000. 14/22

RIVIERA 224426 vende pieda-terre splendido nel verde di Grignano 65 mq primingresso. 393/22

RIVIERA 224426 vende pineta di Servola 50 mq vista golfo; Carpineto bistranze terzo piano tutti comfort, Venier ultimo piano 47 mq a buon prezzo. 393/22

STARANZANO recentissimo libero 2 camere cucina salone doppi servizi terrazze garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 728334 borgo Teresiano mansarda da ristrutturare varie metrature. 352/22

STUDIO 4 Settefontane piano alto perfetto soggiorno matrimoniale singola servizi. 352/22

UNIVERSITA' nuova attico con ampia terrazza panoramica tranquillo recente signorile saloncino stanza stanzino cucinino adatto 2 persone vendesi 766676. 19/22

VALMAURA OCCASIONE ultimo piano recente perfetto mq 90 valore 74.000.000 svendiammo 65.000.000; 942494. 308/22

VENDESI appartamento prontingresso mq 60, ultimo piano, soleggiato, tutti i comfort, mutuo, tel. 814311. 383/22

VESTA vende libero zona Grotta panoramico lussuoso con mansarda quattro stanze salone cucina tripli servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore garage telefonare 730344 Gallina 4. 318/22

VESTA vende libero zona Boschetto luminoso due stanze saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore posto macchina coperto 70.000.000 telefonare 730344 Gallina 4. 318/22

VESTA vende liberi via Campanelle in casa completamente ristrutturata con riscaldamento autonomo a metano stanza soggiorno cucina wc con doccia 50.000.000 ultimo con mansarda 65.000.000. Telefonare 730344 Gallina 4. 318/22

VESTA vende libero zona Marina luminoso piano alto con ascensore tre stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale telefonare 730344 Gallina 4. 318/22

10.000.000 Revoltella bassa L.o. piano luminoso camera cucina servizio doccia vendesi affittato minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/21

16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi occupato minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

17.000.000 Foraggi matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ammezzato vendesi affittato contratto scadenza giugno minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

19.000.000 2 stanze cucina wc grande terrazza libero da ristrutturare completamente viste sul posto Nordio 6 IV piano giovedì ore 15-15.30 oppure tel. 766676. 19/22

50.000.000 Porta/Piccardi soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore recente. 766676. 19/22

Arna. Tanto con poco.

SOLO L. 10.275.000 (I.2, 3 porte, IVA compresa)

3/5 porte, 5 marce, volante regolabile, lunotto termico, lavatergilunotto, la brillantezza tipica di Alfa Romeo, con i consumi di una 1200: 17,2 km/l a 90 Km/h.

ALMENO 1 MILIONE PER L'USATO

E quanto riceverai dai Concessionari Alfa Romeo per il tuo usato. E se la tua auto è recente avrai una valutazione sicuramente molto interessante.

RATEAZIONI DIVERSE

A PARTIRE DA L. 270.000 AL MESE

Per avere un'Arna è sufficiente un minimo anticipo, che puoi in tutto o in parte coprire con il tuo usato.

Puoi avere fino a L. 8.500.000 di capitale finanziati da diversi sistemi di rateazione su misura, con i soli interessi commerciali variabili in base alla lunghezza e all'entità della rateazione*.

PAGHI DOPO 3 MESI

E non è tutto: puoi incominciare a pagare le rate ben 3 mesi dopo l'acquisto.

Presso i concessionari che espongono questo annuncio.

* (Per maggiori informazioni rivolgiti al tuo Concessionario Alfa Romeo)



Arna. E sei subito Alfista.
Alfa Romeo